

Ref.: 335/2025

Rome, 25 November 2025

English [\(click here\)](#)

Français [\(cliquez ici\)](#)

Español [\(haga click aqui\)](#)

Italiano [\(clicca qui\)](#)

Ελληνική [\(κλικοδω\)](#)

Hrvatski [\(klikniteovdje\)](#)

Prot.:335/2025

Roma, 25 novembre 2025

Verbale del GL1

Grand Hotel Union Eurostar

Miklošičeva cesta 1, 1000 Lubiana

14 Ottobre 2025

Il coordinatore Ceccaroni dà il benvenuto ai partecipanti e dà lettura dell'ordine del giorno invitando tutti ad intervenire brevemente così da dare spazio a tutti durante il dibattito. L'ordine del giorno viene adottato all'unanimità così come il verbale della riunione del 18 giugno che si è tenuta a Malta. Dà poi la parola per un saluto alla funzionaria della Direzione della Pesca del Ministero sloveno Polona Bunič.

Polona Bunič dà il benvenuto a tutti i partecipanti e si rallegra dell'elevata partecipazione a queste riunioni, segno dell'importanza di una pesca sostenibile nel Mediterraneo soprattutto in un periodo come questo in cui il futuro della pesca è al centro del dibattito. Sa che il prossimo Fondo combinerà gli attuali 14 fondi dentro un unico fondo e che questo preoccupa gli stakeholder, per questo il dibattito è molto importante, ora che le trattative a Bruxelles sono iniziate a riguardo, è opportuno seguire con attenzione e dare un contributo, perché nessuno vuole perdere fondi utili per la pesca. Anche la proposta delle possibilità di pesca è cruciale così come la valutazione della PCP e i suoi possibili cambiamenti. In Slovenia il 90% dei pescatori sono rappresentanti della SSF e sono i portatori di una lunga tradizione, fondamentali per alcune economie locali, il nostro compito è dunque quello di preservare questa tradizione per le future generazioni. Coglie l'occasione per augurare a tutti un buon proseguimento dei lavori.

Il Presidente Antonio Marzoa Notlevsen ringrazia la rappresentante slovena per l'accoglienza ed esprime apprezzamento per le parole relative all'importanza della pesca artigianale costiera che è una componente fondamentale dell'economia costiera in Slovenia così come in tutto il Mediterraneo. Coglie poi l'occasione per dare il benvenuto alla nuova associazione greca, il PEAG.

Il coordinatore Ceccaroni passa al punto relativo alla Comunicazione EU relativa al Patto per gli Oceani, ricordando che sebbene si tratti di una Comunicazione, pone degli obiettivi e mira ad armonizzare e finalizzare meglio gli strumenti giuridici già esistenti. Vi sarà anche un atto legislativo che stabilirà un quadro unico per gli oceani e dovrebbe vedere la luce entro il 2027 tentando una maggiore integrazione tra i vari settori che impattano sulla pesca come il traffico turistico, quello commerciale, i trasporti, e coinvolgere gli stakeholder in un Comitato di alto livello a supporto della DG MARE, come l'EBAF per il settore agricolo. Mostra, attraverso una presentazione, tutte le azioni proposte nel quadro di approccio integrato per la sostenibilità e la salute degli oceani, per rafforzare un'economia blu sostenibile e la competitività e per la governance degli oceani. Apre poi il dibattito. Accenna infine, per l'importanza del tema, la proposta contenuta nel Patto per gli Oceani, di istituire un nuovo CC sulla SSF.

Rafael Mas (EMPA) sottolinea come il nuovo CC proposto relativo alla SSF sia del tutto inutile perché la SSF è ben rappresentata anche in seno al MEDAC.

Buonfiglio (AGCI) prende la parola e sottolinea come nell'Ocean Pact vi siano alcune cose positive, come ad esempio la volontà di monitorare l'inquinamento non solo dal mare ma risalendo alle fonti dell'inquinamento a terra o anche il richiamo all'approccio ecosistemico e olistico di cui si parla da 10 anni ma che ad oggi non viene ancora applicato. Ritieni che in generale, come speranza, trova tutti d'accordo; tuttavia, rimane difficile immaginare un'evoluzione concreta dell'Ocean Pact. Si chiede come potrà trovare applicazioni pratiche questo approccio se la DG ENV e la DG MARE continueranno a lavorare in maniera separata. Sottolinea che è un problema anche nazionale, quello della separazione delle competenze sul mare tra almeno 8 ministeri. Precisa che con il Fondo unico di cui si parla, ovvero il Fondo di Partenariato nazionale e regionale, verrà data agli SM maggiore flessibilità e autonomia nel decidere come spendere la loro quota di questo fondo e poiché in questo fondo ci sono fondi pesca, agricoltura, coesione e migrazione, sicurezza in mare e difesa, è ovvio che con la situazione internazionale che si sta vivendo, le spese per la difesa necessiteranno di maggiori fondi. Il rischio, dunque, è che i fondi per la pesca verranno decurtati in favore dei fondi per la sicurezza e la difesa. Nelle proposte di Regolamento pubblicate a luglio, si parla di un minimo di 2 miliardi a disposizione per la pesca a fronte dei 6 del passato, con una decurtazione prevista dunque di due terzi. Al momento si ha la prospettiva di decurtazione di un terzo con cui dovremmo comunque raggiungere gli obiettivi ambientali della PCP.

Gottardo (Legacoop Agroalimentare) concorda con il collega spagnolo, che la creazione di un nuovo CC sulla SSF può solo avere lo scopo di una polverizzazione del settore, rischiando di indebolire le imprese e la rappresentanza di un settore che già è debole.

Pagonis (PEAG) saluta i partecipanti e si dice molto contento di essere socio del MEDAC, si congratula per il lavoro fatto finora e assicura che seguiranno i lavori con molta attenzione e prenderanno la parola per intervenire quando lo riteniamo opportuno.

Psarrou (PEPMA) in merito alla presentazione fatta sul Patto degli Oceani fa presente che anche in Grecia diversi Ministeri si occupano di mare e di pesca ed è stata avviata una procedura da parte del Ministero dell'ambiente per la creazione di nuovi parchi marini sebbene in Grecia siano già tante le zone chiuse alla pesca. Per quanto riguarda il fondo unico è certa che creerà tantissimi problemi. Vuole sottolineare anche quanto detto dal Presidente Marzouk in passato relativamente all'approccio precauzionale, che permette agli SM di introdurre dei divieti per delle zone senza dati scientifici e senza valutare le possibili conseguenze socio-economiche. Il settore della pesca sta attraversando una grande crisi. L'UE ci sta soffocando perché non può imporre questa politica così severa solo ad alcuni. È molto severa con i pescatori e pensa che sta proiettando un futuro senza i pescatori.

Il coordinatore presenta il nuovo Quadro finanziario pluriennale che la Commissione ha lanciato il 16 luglio 2025 e la proposta di Regolamento per l'attuazione delle misure per il settore ittico, precisa che la regolamentazione base si limita a definire gli obiettivi e che successivamente sarà rimandato agli SM redigere i piani operativi. Conclude ponendo tutte le questioni che saranno poi nelle mani dei co-legislatori, del PE e del Consiglio, riflettendo anche su chi finanzierà i Consigli Consultivi e chi darà voce a tutti gli stakeholder e se avranno ancora un luogo di dibattito, visto che le previsioni sono comunque a ribasso.

Pagonis (PEAG) ricorda che è comandante di un peschereccio, ha 31 anni e nel suo Paese in questo periodo sebbene i sussidi per il fermo siano aumentati nel settore nel corso degli anni, ritiene che questo modello seguito dall'UE venga attuato ad un livello eccessivo. Ci tiene a lanciare un segnale di allarme perché il modello che si sta attuando ha una data di scadenza e in tutti i paesi collasserà.

Sciacovelli (Federpesca) ritiene che vista l'età media delle flotte, l'unica soluzione sia realizzare un progetto monumentale per ricostruire le flotte a basse emissioni di CO2. Ricorda inoltre che le proposte della CE, sono sempre diventate Regolamenti, rilegando spesso il trilogio ad un semplice passaggio formale.

Il coordinatore Ceccaroni precisa di aver riportato le proposte della CE, ma che è cosciente che la riduzione proposta, da sei a due miliardi di euro per il settennio, non sarà sostenibile. Ricorda inoltre che il MEDAC ha inviato una lettera unitaria da parte di tutti i CC che sottolineava la pericolosità della creazione di un fondo unico.

Ferrari (Fedagripesca) si chiede come si potrà lavorare con il 37% di risorse rispetto a quelle attuali, con fondi per la raccolta dati, per esempio, che sono stati dimezzati, con la necessità di maggiori fondi per l'arresto temporaneo e tante altre misure per la tutela della biodiversità e altre sfide sul piano sociale per combattere gli squilibri. Non sarà possibile far fronte a tutto ciò solo con 2 miliardi garantiti, quando prima erano 6. Gli SM possono anche mettere delle risorse aggiuntive, come anche adesso possono farlo, i PO sono programmi nazionali e ogni SM fa il suo PO anche in cooperazione con le Regioni e ogni SM può dare aiuti aggiuntivi, ma deve tenere conto delle disponibilità di bilancio e quindi gli squilibri aumenteranno. Il Patto per gli Oceani nei suoi principi è condiviso, ad eccezione della proposta di creazione di un nuovo CC sulla piccola pesca, visto che la sua organizzazione è per la maggior parte costituita dalla piccola pesca.

Mas (EMPA) ritiene che forse la CE abbia ceduto a delle pressioni esterne e ora si creeranno dei problemi a cittadini del settore primario. L'UE ha tagliato i fondi ovunque e è chiaro che stanno andando verso la difesa e la sicurezza.

Benassi (Coldiretti) sottolinea come la CE continui a puntare tutto sulla SSF, che sicuramente rappresenta una grande risorsa, ma rappresenta una fetta minore rispetto alle necessità di pescato, il settore è molto più diversificato e non ha senso creare un CC solo su SSF.

Petrou (PAPF), si congratula con i colleghi della Grecia e in merito alla creazione di un nuovo CC sulla SSF concorda sul fatto che frammentare le voci non sia la strada giusta. Bisogna invece continuare l'ottimo lavoro già fatto. Ricorda inoltre che nel quadro di questo nuovo fondo c'è anche la acquacoltura che è una priorità, quindi ancora meno soldi per la pesca. Sta a noi, 40 e 60% insieme, promuovere il lavoro per il futuro.

Accetta (Fedagripesca) si dice preoccupato per questa attenzione alla SSF, perché significa frammentazione, come MEDAC abbiamo il compito di informare i nostri SM su ciò che sta succedendo non solo per i fondi. Si augura che non ci sia da parte di nessuno l'intenzione di sminuire un segmento come la SSF che deve essere parte di un comparto unito.

Il coordinatore presenta poi la proposta sulle Opportunità di pesca per il 2026, fa il quadro generale per il Mediterraneo e sottolinea alcuni aspetti che erano state riportate nel parere del MEDAC su questo tema.

Buonfiglio (AGCI) ritiene che questa proposta sia la prova di come tra ciò che si scrive e ciò che si fa nella PCP c'è una grande differenza, perché si parla di approccio ecosistemico ma ogni anno si applica lo stesso sistema, ovvero la valutazione mono stock, l'unica cosa che è cambiata è che da un paio d'anni ci sono delle misure di compensazione nel West Med, ma ogni anno viene stabilita la riduzione di mortalità da pesca, una percentuale che poi viene tradotta in riduzione dei giorni di pesca, poi gli SM offrono misure di compensazione come chiusure di aree o altre misure tecniche e il sistema sta procedendo così da anni. Nel Consiglio EU dei Ministri di dicembre, ci sarà la solita trattativa e inizierà il mercato sulle misure di compensazione. Il SAC e lo STEFC diranno i loro numeri. Fa presente che qualche biologo si è accorto che, dopo la protezione dei giovanili, bisogna occuparsi della protezione dei riproduttori che sono catturati da alcuni attrezzi, i tramagli, le reti da imbrocco e i palangari che sono SSF, che viene indicata come un'isola felice in cui tutto è più selettivo ma anche loro dovrebbero essere regolamentati, cita ad esempio la lunghezza dei palangari che andrà regolamentata.

Vizcarro (FNCCP) fa presente che lo scenario è sempre lo stesso e la CE non valuta correttamente la situazione, ma non potranno dire che non sapevano. Se non c'è una capacità di cattura permessa, non ci sarà commercializzazione, la proposta per l'Agrifish è offensiva, si parla di 7 giorni di pesca, crede che sia necessario protestare ed essere più incisivi.

Il Presidente Marzoa sottolinea come la sicurezza alimentare di cui si parla sia nostra responsabilità, ma con la scusa di garantire la migliore fornitura di questi beni, si hanno

normative fuori controllo e i paesi terzi sfruttano questa situazione. Il MEDAC fornisce una consulenza agli SM e alla CE e nei pareri 33/2025 e 175/2025 è stato dichiarato che non si potevano imporre altre riduzioni delle giornate di pesca e si dovevano considerare altre misure di gestione considerando le specificità di ogni SM. Quando si parla di co-gestione ricorda come il settore si occupa da sempre della gestione della pesca, perché esistono delle strutture con ordinamenti giuridici precisi, come le Cofradias in Spagna o le cooperative in Italia, in cui i pescatori si occupano di gestione da decenni, e sono consapevoli che la risorsa è diminuita, ma il controllo esercitato su di loro è kafkiano e dimostra la poca importanza che viene data a questo settore per l'economia costiera. L'unica realtà a cui si dà importanza sui litorali è quella del turismo, ma i professionisti del settore primario vengono così cancellati. Con la proposta sulle possibilità di pesca, si continuerà ancora una volta con la stessa impostazione da gennaio 2020, con proposte di massimo sforzo di pesca sostenibile. Cita l'Art. 16.4 che dice che le possibilità di pesca verranno stabilite con obiettivi dell'Art. 2.2 ma ci sono degli studi scientifici che dimostrano che i criteri applicati non sono efficaci e che le specie sono già nel rendimento massimo sostenibile.

Abad (FNCCP) sottolinea come nessuno si ricorda del periodo della pandemia e di quello che hanno sofferto. Ritene che il settore sia arrivato ad un punto di non ritorno, in cui nei porti vi sono famiglie che non mangiano, ribadisce che il settore sprofonderà nella miseria e che qui si reclama solo il diritto al lavoro.

Dimitios (PEAG) interviene parlando anche della situazione del Mediterraneo Orientale dove in aggiunta si sta manifestando anche il fenomeno delle specie invasive oltre ai problemi con i Paesi terzi, come la Turchia: i pescatori turchi impongono la loro presenza senza rispetto delle normative. Si chiede se, con la situazione del Canale di Suez e l'allargamento, ci saranno delle compensazioni, si parla di una tassa ambientale per il Canale di Suez.

Petrou (PAPF) spiega che nel MEDAC esiste un FG sul MED orientale e in merito all'argomento delle specie invasive, sono stati inviati diversi pareri, se ne riparlerà sicuramente. Fa presente che non ha informazioni in merito alla tassa ambientale, ma sa che questo fenomeno si sta spostando verso occidente ed è un fenomeno che conoscono anche a Cipro, L'argomento verrà approfondito.

Ferrari (Fedagripesca) si rammarica di non vedere i rappresentanti della CE in presenza e ritiene che sia un segnale un po' di distacco rispetto al MEDAC. Non crede che la proposta per il 2026 sarà molto diversa rispetto a quella del 2025.

Caggiano precisa che sono online i rappresentanti della CE e cede loro la parola.

Milena Mihaylova (DG MARE-CE) risponde che sulla proposta per il 2026 non c'è una grossa differenza rispetto allo scorso anno perché attua il WMed MAP; si attendono

comunque le valutazioni degli stock per completarla con numeri concreti e per la progettazione dei meccanismi di compensazione che, come ha promesso il Commissario, saranno inclusi nella proposta. Precisa, inoltre, che per quando riguarda gli schemi di compensazione stanno vedendo quello che sta funzionando negli SM e consultano lo STECF per verificare lo stato di conservazione delle misure e da questo punto di vista sono in attesa. Fa presente che c'è un FG ad hoc sul merluzzo e ringrazia FR e SP che hanno fornito dati più aggiornati e a riguardo sono in attesa dell'ultima valutazione che arriverà il 22 ottobre. Cita anche il FG CGPM e STEFC sulla metodologia e un lavoro sul benchmarking che sarà pronto a gennaio 2026. Si dice disponibile a rispondere alle domande.

Pucillo (ETF) fa presente che, c'è un vizio di origine ovvero che nessuno valuta gli effetti delle riduzioni e che questo risulta essere trasversale. Sulla piccola pesca ritiene che l'obiettivo sia metterci uno contro. Non vede inversioni di tendenza da parte della CE se non quelle di chiudere il settore della pesca perché le barche diminuiscono, il reddito diminuisce e si chiede chi pescherà il pesce, forse i paesi terzi. Fa presente che hanno incontrato Stylianos Mitolidis in Italia e gli hanno chiesto dove finiranno i 1800 occupati delle imbarcazioni che verranno demolite in Italia, ma nessuno ha offerto soluzioni per questo.

Il coordinatore passa al punto relativo alla presentazione dei risultati della plenaria estiva dello STECF sulla valutazione della PCP e in particolare al report pubblicato online e cede la parola a Piron. Piron precisa che si tratta di un lavoro ancora in corso e prevede di mettere insieme informazioni di diversa provenienza. Anche il MEDAC ha partecipato alla valutazione della PCP e nella primavera 2026, la DG MARE vorrebbe pubblicare i risultati. Il report dello STECF analizza 589 *terms of reference* su 32 plenarie dello STEFC. Sottolinea come questo studio debba essere considerato con attenzione, mostra alcuni risultati interessanti: come ad esempio la valutazione socioeconomica che non ha dati sufficienti, oppure le ambiguità riscontrate negli obiettivi della PCP, mentre dal punto di vista biologico c'è un MSY da perseguire, dal punto di vista socio-economico non ci sono obiettivi così precisi; la difficoltà di quantificare "costi sproporzionati" è difficile così come per "l'elevata sopravvivenza delle specie rigettate in mare". Citano anche loro l'interpretazione dell'Art. 2 della Corte di Giustizia e sottolineano l'aspetto socio-economico per l'approvvigionamento del cibo. Mostra alcune % relative alle risposte fornite per la consultazione, di cui il 59% provengono dalla Spagna.

Ceccaroni sottolinea che in materia di obbligo di sbarco in diversi anni passati il MEDAC è intervenuto per dimostrare i costi sproporzionati e finalmente viene riconosciuta questa difficoltà di quantificazione e l'inapplicabilità di questo obbligo in Mediterraneo.

Buonfiglio (AGCI) sottolinea la contraddizione di tale situazione, da un lato si parla di un possibile nuovo CC sulla SSF e dall'altra si sta valutando se i CC siano utili. Si dice colpito dal fatto che è stata rivelata e sottolineata la provenienza delle risposte ricevute, ovvero che il 59% delle risposte è stato fornito dalla pesca industriale spagnola. Ricorda che da sempre il MEDAC ha contestato il fatto che le consultazioni pubbliche non tengono in

debito conto la diversità delle risposte fornite da un solo cittadino rispetto a quelle fornite da un intero consiglio consultivo, dando loro lo stesso peso.

Piron spiega che la consultazione descrive la composizione del campione, è una delle prime informazioni date (su 362 risposte il 59% delle risposte proviene dalla pesca industriale spagnola). Precisa che non c'è nessuna connotazione a riguardo, solo il dato numerico. Ha cercato riferimento ai CC e su questo report non lo ha trovato.

Buonfiglio (AGCI) precisa che, se si fa l'analisi di chi ha risposto, si caratterizzano le risposte. Ritiene che sarebbe stato più opportuno o lasciare la consultazione pubblica anonima oppure se si fornisse la caratterizzazione del campione allora lo si dovrebbe fornire sempre.

Sardone (Uila Pesca) evidenzia come lo STECF sia in grado di valutare tutta la mortalità da pesca, ma non può valutare gli effetti socio-economici della PCP degli ultimi 30 anni.

Antoni Espanya Forcadell (Generalitat Cataluna) prende la parola per spiegare che il 59% delle risposte da parte della pesca spagnola è il risultato di un lavoro di coordinamento del settore delle Baleari, della Catalogna, Murcia e Valencia e l'Andalusia che hanno lavorato per dare una risposta comune. Condivide la riflessione di Buonfiglio, questa percentuale a questo punto dovrebbe influire sulle decisioni delle CE.

Buonfiglio (AGCI) precisa che non voleva sottolineare il fatto che vi è stata una così ampia risposta da parte della Spagna, ma contestava il fatto che sia stato rilevato, questo dato, in una consultazione pubblica, in cui si analizzasse chi ha risposto, può dare un significato diverso anche alla risposta.

Julia Rubeck – (DG MARE -CE) interviene e si scusa ma sta seguendo diverse riunioni contemporaneamente; ritiene che le critiche mosse alla CE siano pesanti, perché la CE ascolta i pescatori e ricorda a tutti qual è il ruolo di ognuno. Sulle consultazioni pubbliche, fa presente che si tratta di un sistema uguale per tutte le consultazioni dell'UE, lanciate per tutti i settori in modo orizzontale. Non c'è un peso diverso per ogni risposta, perché ogni risposta viene considerata allo stesso modo e questo è stato ribadito in diverse occasioni. Nella compilazione del questionario, la prima domanda a cui si risponde è sempre il paese di provenienza di chi risponde e immagino che per il MEDAC sia problematico, perché è importante capire da quale SM provenga la risposta e quali stakeholders hanno risposto. Capisce che diventa difficile, ma ci sono questioni identiche in tutte le consultazioni pubbliche e ad ogni modo ci sono sempre disponibili tutte le info online. Ci tiene a precisare che i suoi colleghi partecipano sempre alle riunioni di MEDAC e nonostante questo vengono presi di mira così. Sul funzionamento, in particolare, fa presente che il MEDAC ha inviato la performance review e ammette che malgrado le raccomandazioni fatte, si rendono conto che ancora una volta si trovano a partecipare ad una riunione aggressiva, con toni particolari. Segue diversi CC e passa da una riunione



all'altra, specialmente oggi, ma nota che con il MEDAC è diverso, troppo aggressivi. Chiede a tutti di concentrarsi sull'obiettivo che è quello di lavorare per mettere a disposizione il vostro expertise agli SM e alla CE con una posizione congiunte.

Caggiano fa presente che, per quanto riguarda la Performance Review, non c'è stato ancora il modo e il tempo di affrontarla con tutti i soci e, come detto a Milena Mihaylova, verrà affrontata per la prima volta nel pomeriggio.

Il Presidente Marzoa ricorda che il MEDAC è un Consiglio in cui sono ben rappresentati sia il 40% che il 60% e in cui si fanno continuamente sforzi enormi per garantire la massima partecipazione, è un CC che emette un numero considerevole di pareri e lo fa garantendo sempre la traduzione dei dibattiti in tutte le lingue dei partecipanti, si dice stupito della tirata d'orecchie da parte della DG MARE, perché il MEDAC ha sempre dato il massimo. Ricorda alla CE che in seno al MEDAC si trattano questioni che riguardano le vite dei pescatori e che sono anni che manifestano la situazione delle loro vite, ma qui si tratta di essere capaci e mantenere un dialogo costruttivo. Nella Performance Review, si riconosce positivamente il lavoro del MEDAC e viene sottolineato come la maggioranza dei pareri espressi degli ultimi anni, trovano sempre delle soluzioni e raggiungono il consenso che richiede la CE. Sottolinea come in democrazia vinca il 50% + 1 e nel MEDAC invece addirittura si ricerca il consenso, a volte senza nessuna posizione minoritaria, ricercando sempre i punti di unione. È una caratteristica del MEDAC. Ritene che le parole che ha appena ascoltato siano del tutto inadeguate per il lavoro che fa questo CC, non vogliamo svolgere il nostro lavoro con condizionamenti di questo tipo, a questo punto si chiede se questo sia veramente il foro giusto.

Buzzi (WWF) interviene dicendo che non crede che nel MEDAC ci sia un clima aggressivo e che è importante invece riconoscere quanto è stato fatto negli anni. Ritene che il grado di maturità del MEDAC sia molto cresciuto e che le discussioni siano franche ma sempre nel rispetto di un clima costruttivo. Sostiene inoltre che essendo, quello della pesca, un settore in crisi da anni, non ci si possa aspettare un atteggiamento diverso. Invita tutti al dialogo, sollecitando la partecipazione in presenza della DG MARE che sicuramente aiuterebbe il dibattito.

Pucillo (ETF) ritiene che la Rubeck abbia interpretato male quanto ha ascoltato perché il clima che si respira in questa riunione, è soprattutto quello di preoccupazione per un settore che sta morendo e che si sta trascinando dietro i cittadini. Sottolinea che nel MEDAC si è sempre discusso per raggiungere obiettivi comuni, esprimendo paura e preoccupazione e se la CE non lo capisce, è il segno che non capisce chi sono i suoi interlocutori.

Julia Rubeck (DG MARE – CE) si scusa per essersi lasciata andare ma voleva far passare il messaggio, precisa che non voleva mettere in discussione il lavoro svolto del MEDAC, ma ha sentito delle invettive verso la CE e voleva sottolineare questo aspetto. Ripete che per



la consultazione pubblica purtroppo non viene attribuito un peso diverso alle varie risposte. Fa presente che i funzionari della CE non riescono a partecipare a tutte le riunioni in presenza per via del budget e dei vari impegni, come i negoziati internazionali e bilaterali e sa che questo rende difficile lavorare con il MEDAC ma ricorda di averlo spiegato più volte. La PR attesta il lavoro fatto, ma precisa che lei parla di toni e di modo di esprimersi in maniera orale.

Buonfiglio (AGCI) chiede alla rappresentante della DG MARE chi, secondo lei, ha insultato la CE e precisa che è lecito criticare delle scelte o delle politiche in questa sede, così come la gestione delle consultazioni pubbliche ad esempio, ma se criticare equivale a lanciare delle invettive allora c'è qualcosa che non va. Il rispetto deve essere reciproco. Nessuno sta insultando nessuno.

Senni (Medreact) ritiene che per la rappresentante della DG MARE sia una questione di tono e sottolinea che avere dei toni aggressivi non aiuta nessuno perché si possono esprimere le stesse tensioni con toni diversi. Ricorda a tal proposito che è stato proposto di modificare il Reg. Interno al MEDAC per utilizzare toni rispettosi e più produttivi.

Louise Roche (DG MARE) vuole aggiungere a quanto detto da Julia Rubeck che segue il MEDAC da due anni, ha iniziato con Valerie Lainé e sa che da sempre si sono avuti dei dibattiti costruttivi e che questo dialogo sta continuando con Milena Mihaylova; infatti, ci sono state diversi scambi di email e contatti anche prima di queste riunioni con il Segretariato. Crede che sia solo il caso di incoraggiare una discussione.

Il Presidente Marzoa ribadisce che in questo momento si sta filosofando sui toni, ma lui non si è mai sentito offeso o insultato da qualcuno in seno al MEDAC né lo ha mai fatto. Ricorda che l'obiettivo è quello di costruire il consenso e se il tono è duro e non aggressivo, stiamo solo trasmettendo i nostri sentimenti. Invita la DG MARE a pensare alle ragioni dietro eventuali toni duri. Conclude dicendo che i pescatori dicono quello che dice il loro cuore e forse la CE dovrebbe porsi delle domande e capire se ci sono degli errori commessi da parte loro.

Caggiano ringrazia Louise Roche e si dice certa che il MEDAC continuerà a promuovere un approccio costruttivo di dialogo con la DG MARE, come ha sempre fatto in questi anni.

Gilberto Ferrari ritiene che non sarà facilmente modificabile quanto già deciso dalla CE in merito al nuovo piano finanziario (MFF) e che la quota riservata alla difesa ridurrà ancor più quanto disponibile per il settore della pesca. La riforma della PCP, preannunciata dal Commissario Costas Kadis, non cambierà in modo significativo la situazione attuale, che vede 641 richieste di demolizione giunte dalla flotta italiana.

All'apertura dei lavori del pomeriggio, il coordinatore procede ad illustrare i risultati della Performance Review, che sono stati pubblicati ufficialmente a luglio e che erano stati precedentemente condivisi a giugno. La riunione odierna è la prima occasione disponibile per affrontare la tematica. Il report è di 80 pagine e ha previsto l'analisi di questionari e interviste, coinvolgendo numerosi soci del MEDAC. Viene descritto l'indice della pubblicazione nonché i principali contenuti. Gian Ludovico Ceccaroni ricorda che i revisori sono stati Marta Ballesteros e Mark Dickey-Collas, entrambi esterni all'organizzazione. Si nota che si è verificato un continuo miglioramento nei dibattiti nel MEDAC, sempre più costruttivi, e che negli ultimi anni è aumentata notevolmente la solidità scientifica. Tra i risultati chiave della revisione, è emerso che il MEDAC è un attore della governance della pesca europea funzionale e riconosciuto. Sono state evidenziate anche alcune tensioni strutturali, che risultano essere anch'esse in continuo miglioramento, e un certo disallineamento tra il ruolo del MEDAC e le aspettative istituzionali che ne limita l'efficacia. Tra i risultati chiave della valutazione del Consiglio Consultivo, è annoverata anche la notevole efficienza del Segretariato. Tale aspetto viene considerato anche una debolezza in termini di eventuale necessità di garantire la continuità qualora qualche elemento non potesse proseguire l'attività. Nell'elenco delle buone pratiche adottate nel Consiglio Consultivo emerge l'elevata adattabilità procedurale, che consente di ottimizzare il funzionamento man mano che si incontrano problematiche. La pianificazione ordinata degli argomenti da affrontare durante le riunioni del MEDAC talvolta deve lasciare spazio a tematiche particolarmente urgenti, con conseguente modifica dell'agenda, ma deve essere dedicata attenzione al fatto che queste ultime non divengano totalizzanti. Alcuni aspetti che sono stati sottolineati sulle modalità di riunione del MEDAC includono: le difficoltà connesse agli incontri da remoto, che devono essere inevitabilmente alternati a riunioni di persona, le possibili incomprensioni dovute alla presenza di diverse lingue, malgrado l'attività di interpretariato, e il rischio che in alcune occasioni il tempo del dibattito sia volontariamente allungato per motivazioni strategiche legate agli interessi di alcuni soci. Le tabelle elaborate dai revisori evidenziano l'aumento della partecipazione alle riunioni nel MEDAC nel corso degli anni. Il coordinatore riconosce l'importanza di un dialogo rispettoso e inclusivo, anche nei momenti di discussione accesa, ed evidenzia il costante miglioramento riscontrato nel tempo su questo aspetto. In termini di modalità di utilizzo del tempo a disposizione, si dovrà considerare l'ipotesi di dare a tutti un tempo prestabilito così da bilanciare maggiormente gli interventi e garantire che gli ultimi argomenti in agenda abbiano la dovuta attenzione. Infine, viene sottolineata l'importanza di concludere i gruppi di lavoro e i focus group facendo un sommario dei principali risultati del dibattito, delineando le azioni da intraprendere e i contenuti condivisi. Il coordinatore apre il dibattito, ricordando a tutti che a febbraio si affronterà nuovamente la tematica, nel corso dell'Assemblea Generale (AG), così da concordare le azioni da intraprendere sulla base dei risultati della performance review.

Su richiesta di delucidazioni di Domitilla Senni (Medreact), Rosa Caggiano spiega che si terrà una riunione della Presidenza in cui si parlerà delle future azioni, e successivamente la Presidenza stessa deciderà come procedere per arrivare preparati alla proposta per la riunione dell'AG a febbraio.

Antonio Marzoa (Unacomar) spiega che l'orizzonte del MEDAC sta diventando sempre più complesso, sia per la notevole perdita di lavoro nel settore pesca sia per il nuovo quadro finanziario. Le novità rendono necessario rafforzare la collaborazione con gli Stati Membri e, in questo senso, si

propone l'organizzazione di un workshop con i loro rappresentanti. Tale iniziativa dovrebbe essere sostenuta sia dal 60 che dal 40%. La data del workshop è ancora da concordare.

Rosa Caggiano spiega che l'opzione migliore sarebbe il 25 febbraio, in cui si potrebbe prevedere un'ora e mezza dedicata al workshop a ridosso delle riunioni del MEDAC, sostanzialmente per ottimizzare i costi dell'organizzazione, che non era prevista come voce di costo nel bilancio.

Il coordinatore passa la parola a Bertand Wendlig (AMOP) che, nell'ambito delle varie ed eventuali, propone una bozza di parere sulle *trap line* e la relativa riduzione delle catture collaterali, da proporre in occasione dell'ICCAT. Quest'urgenza nasce dal fatto che l'amministrazione francese lo ha informato dell'intenzione della CE di procedere al divieto dell'uso di tale attrezzo da pesca. Le *trap line* non sono ancora codificate e hanno una CPUE maggiore rispetto al classico amo. La sua capacità di ridurre le catture collaterali dovrebbe essere una buona ragione perchè sia supportato anche dalle ONG. Il coordinatore del GL2 illustra dettagliatamente il parere proiettandolo e spiegando i diversi passaggi, tra cui la necessità di dati scientifici su questo attrezzo, prima che la CE prenda una posizione.

Rosa Caggiano spiega che la bozza di parere era stata anticipata alla Presidenza, che procederà a inviarla a tutti i soci, ma che la decisione finale sarà presa dal Comitato Esecutivo.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) ringrazia Bertrand Wendling per la proposta e spiega che in Italia si sta concludendo in questo periodo una campagna di pesca sperimentale nell'arcipelago delle isole Pontine, autorizzata dal Ministero e coordinata da Unimar, in collaborazione con l'Università di Tor Vergata, CNR e Nisea. Ricorda che le *trap line* erano già state considerate in un parere del MEDAC e che lui si era preso l'incarico volontario di promuovere la sperimentazione e la raccolta dati. Chiede se qualche rappresentante della CE sia collegato perché confermi la notizia riportata da Bertrand Wendling sul rischio che le *trap line* siano vietate. Il principio di precauzione è comprensibile, ma decidere di vietare questo attrezzo a priori sarebbe eccessivo: è necessario regolamentarlo, piuttosto che proibirlo.

Alessandro Buzzi (WWF) concorda con l'intervento di Ferrari e sostiene l'importanza di raccogliere dati sulle *trap line*, che presentano interessanti potenzialità. Serve una regolamentazione che consideri che la CPUE di questo attrezzo è tra le 3 e le 5 volte maggiore del palangaro tradizionale.

Louise Roche (DG MARE) interviene, come rappresentante della DG MARE, dicendo che ha preso nota della questione e che trasmetterà il messaggio ai colleghi che si occupano dell'argomento.

Bertrand Wendling sottolinea l'interesse per questo attrezzo, soprattutto se si considerano tutti i programmi UE che sono finalizzati a ridurre le catture collaterali, il cui costo è significativo. Le *trap line*, invece, sono molto efficienti nell'evitarle e sono una soluzione già pronta. Condivide l'importanza che gli scienziati ne monitorino la CPUE per capirne la sostenibilità, ma si tratta di un aspetto che deve essere valutato da ICCAT.

Dimitrios Roussis (PEAG) teme che i dati sul pesce spada saranno molto deludenti, considerando che la specie è in via di estinzione e che sarebbe necessario tutelarla, anche aumentando le quote disponibili del tonno rosso. Il pesce spada deve essere protetto proprio quando è piccolo, perchè è il momento in cui è più vulnerabile, soprattutto tra novembre e gennaio.

Rosa Caggiano spiega che il Segretariato manderà la bozza di parere al Comitato Esecutivo. Non essendoci ulteriori interventi, il coordinatore chiude i lavori del GL1, ringraziando gli interpreti.

Ur.br.:335/2025

Rim, 25. studenog 2025.

Zapisnik sa sastanka radne skupine 1

Grandhotel Union Eurostar

Miklošičeva cesta 1, 1000 Ljubljana

14. listopada 2025.

Koordinator Ceccaroni pozdravlja sudionike i čita dnevni red, pozivajući sve da pri uzimanju riječi kratko interveniraju kako bi svima dali prostora tijekom rasprave. Dnevni red usvaja se jednoglasno, kao i zapisnik sa sastanka održanog na Malti 18. lipnja. Zatim daje riječ službenici Uprave za ribarstvo slovenskog Ministarstva Poloni Bunić kako bi pozdravila prisutne.

Polona Bunić želi dobrodošlicu prisutnima i pozdravlja veliko sudjelovanje na ovim sastancima, što je znak važnosti održivog ribarstva na Sredozemlju, posebno u ovakvim vremenima kada je budućnost ribarstva u središtu rasprave. Svjesna je toga da će sljedeći fond objediniti sadašnjih 14 fondova u jedan fond i da to zabrinjava dionike, zbog čega je rasprava vrlo važna. Sada kada su počeli pregovori u Bruxellesu o tom pitanju, prikladno je pažljivo pratiti i dati svoj doprinos, jer nitko ne želi izgubiti korisna sredstva za ribarstvo. Prijedlog ribolovnih mogućnosti također je ključan, kao i evaluacija ZRP-a i njegovih mogućih izmjena. U Sloveniji 90% ribara predstavlja mali priobalni ribolov i nositelji su duge tradicije, te ključni za neka lokalna gospodarstva, stoga je naš zadatak sačuvati tu tradiciju za buduće generacije. Koristi ovu priliku da svima poželi uspješan nastavak radova.

Predsjednik Antonio Marzoa Notlevsen zahvaljuje slovenskoj predstavnici na dobrodošlici i izražava zahvalnost za riječi koje se odnose na važnost malog priobalnog ribolova koji je temeljna sastavnica priobalnog gospodarstva u Sloveniji i na cijelom Sredozemlju. Zatim koristi priliku i pozdravlja novu grčku udrugu, PEAG.

Koordinator Ceccaroni prelazi na točku koja se odnosi na Komunikaciju EU-a o Paktu o oceanima, podsjećajući da, iako je riječ o Komunikaciji, ona postavlja ciljeve i ima za cilj uskladiti i bolje finalizirati već postojeće pravne instrumente. Postojat će i zakonodavni akt kojim će se uspostaviti jedinstveni okvir za oceane i koji bi trebao ugledati svjetlo dana do 2027. U njemu će se nastojati bolje integrirati različiti sektori koji utječu na ribarstvo, kao što su turistički promet, komercijalni promet, pomorski promet te uključiti dionike u odbor na visokoj razini za potporu GU-u MARE, kao što je EBAF za poljoprivredni sektor. U prezentaciji prikazuje sve mjere predložene u okviru integriranog pristupa za održivost i zdravlje oceana, jačanje održivog plavog gospodarstva i konkurentnosti te upravljanje oceanima. Zatim otvara raspravu. Konačno, zbog važnosti pitanja, spominje prijedlog sadržan u Paktu o oceanima, da se uspostavi novo savjetodavno vijeće za mali priobalni ribolov (SSF).

Rafael Mas (EMPA) ističe da je predložena uspostava novog savjetodavnog vijeća za SSF potpuno nepotrebna jer je SSF već dobro zastupljen i u MEDAC-u.

Buonfiglio (AGCI) preuzima riječ i naglašava kako u Paktu o oceanima postoje neke pozitivne stavke, kao što je želja za praćenjem onečišćenja ne samo iz mora, već i praćenjem izvora onečišćenja na kopnu ili čak pozivanje na ekosustavni i holistički pristup o kojem se govori već 10 godina, ali koji se do danas još ne primjenjuje. Vjeruje da se općenito, što se tiče nastojanja i nada, svi slažu; međutim, i dalje je teško zamisliti konkretan razvoj Pakta o oceanima. Pita se kako će se taj pristup primijeniti u praksi ako GU ENVI i GU MARE nastave raditi odvojeno. Naglašava da je to i nacionalni problem, odnosno činjenica da najmanje 8 ministarstava dijeli nadležnost nad morem. Navodi da će jedinstvenim fondom o kojem govorimo, odnosno Fondom za nacionalno i regionalno partnerstvo, države članice dobiti veću fleksibilnost i autonomiju u odlučivanju o tome kako će potrošiti svoj dio tog fonda, a budući da se u tom fondu nalaze sredstva za ribarstvo, poljoprivredu, koheziju i migracije, sigurnost na moru i obranu, očito je da će, s obzirom na međunarodnu situaciju u kojoj se nalazimo, za potrošnju na obranu trebati izdvojiti više sredstava. Postoji, dakle, rizik da sredstva za ribarstvo budu smanjena u korist sredstava za sigurnost i obranu. U prijedlozima Uredbi objavljenima u srpnju, govori se o najmanje 2 milijarde dostupnih za ribolov u usporedbi s prethodnih 6 milijardi, uz predviđeno smanjenje za dvije trećine. Trenutačno postoji mogućnost smanjenja za jednu trećinu, čime bismo i dalje trebali ostvariti okolišne ciljeve ZRP-a.

Gottardo (Legacoop Agroalimentare) se slaže sa svojim španjolskim kolegom da stvaranje novog savjetodavnog vijeća za SSF može imati za cilj samo usitnjavanje sektora, čime se riskira slabljenje tvrtki i zastupljenosti sektora koji je ionako slab.

Pagonis (PEAG) pozdravlja sudionike i kaže da je vrlo sretan što je član MEDAC-a, čestita im na dosadašnjem radu i uvjerava da će vrlo pažljivo pratiti rad i uzeti riječ kako bi intervenirao kada to smatra prikladnim.

Psarrou (PEPMA), u vezi s prezentacijom o Paktu o oceanima, ističe da je i u Grčkoj nekoliko ministarstava zaduženo za more i ribarstvo te da je Ministarstvo okoliša pokrenulo postupak za stvaranje novih morskih parkova, iako u Grčkoj već postoje mnoga područja zabranjenog ribolova. Što se tiče jedinstvenog fonda, siguran je da će stvoriti brojne probleme. Također želi naglasiti ono što je predsjednik Marzoa rekao u prošlosti u vezi s pristupom predostrožnosti, koji državama članicama omogućuje uvođenje zabrana za područja, bez znanstvenih podataka i bez procjene mogućih socioekonomskih posljedica. Ribarski sektor prolazi kroz veliku krizu. EU nas guši jer ne može nametnuti tako oštru politiku samo nekolicini. Vrlo je oštra prema ribarima i vjeruje da projicira budućnost bez njih.

Koordinator predstavlja novi Višegodišnji financijski okvir koji je Komisija pokrenula 16. srpnja 2025. i Prijedlog Uredbi za provedbu mjera za sektor ribarstva. Navodi da je

osnovna uredba ograničena na definiranje ciljeva i da će nakon toga države članice morati izraditi operativne planove. Zaključuje postavljajući sva pitanja koja će kasnije biti u rukama suzakonodavaca, Europskog parlamenta i Vijeća te se pita tko će, između ostalog, financirati savjetodavna vijeća i dati glas svim dionicima te hoće li i dalje postojati mjesto za raspravu s obzirom na to da se i dalje predviđaju smanjenja.

Pagonis (PEAG) podsjeća da je zapovjednik ribarskog broda, ima 31 godinu i u ovom trenutku, iako su se subvencije za lovostaj u sektoru tijekom godina povećale, smatra da se ovaj model koji slijedi EU u njegovoj zemlji provodi prekomjerno. Želi upozoriti na to jer model koji se provodi ima rok i u svim će se zemljama na kraju srušiti.

Sciacovelli (Federpesca) smatra da je, s obzirom na prosječnu starost flota, jedino rješenje provesti monumentalni projekt obnove flota s niskim emisijama CO₂. Također podsjeća da su prijedlozi Europske komisije svaki put postali uredba, čime se trijalog često svodio na puku formalnost.

Koordinator Ceccaroni navodi da je izvijestio o prijedlozima EK-a, ali da je svjestan da predloženo smanjenje, sa šest na dvije milijarde eura za sedmogodišnje razdoblje, neće biti održivo. Također podsjeća da je MEDAC poslao zajedničko pismo svih savjetodavnih vijeća u kojem naglašava opasnost koju predstavlja stvaranje jedinstvenog fonda.

Ferrari (Fedagripesca) se pita kako će biti moguće raditi s 37% resursa u odnosu na sadašnje, s prepolovljenim sredstvima za prikupljanje podataka, primjerice, dok je potrebno više financijskih sredstava za privremene lovostaje i brojne druge mjere za zaštitu biološke raznolikosti te druge izazove na socijalnom planu za borbu protiv neravnoteža. Neće se moći nositi sa svime time sa samo 2 zajamčene milijarde, dok ih je prije bilo 6. Države članice mogu i osigurati dodatna sredstva, kao što to mogu učiniti i sada, operativni programi (OP) su nacionalni programi i svaka država članica izrađuje svoj operativni program i u suradnji s regijama, a svaka država članica može pružiti dodatnu pomoć, ali mora uzeti u obzir raspoloživost proračunskih sredstava i stoga će se neravnoteže povećati. Slažu se s načelima Pakta o oceanima, izuzev prijedloga o osnivanju novog savjetodavnog vijeća za mali priobalni ribolov, s obzirom na to da se njegova organizacija sastoji uglavnom od predstavnika malog priobalnog ribolova.

Mas (EMPA) smatra da je EK možda podlegla vanjskom pritisku i da će to sada stvoriti probleme građanima u primarnom sektoru. EU je posvuda smanjio financiranje i jasno je da se okreću prema obrani i sigurnosti.

Benassi (Coldiretti) ističe da EK i dalje sve fokusira na SSF, što svakako predstavlja veliki resurs, ali isto tako čini manji dio u odnosu na stvarne potrebe za ulovom. Sektor je puno raznolikiji i nema smisla stvarati savjetodavno vijeće samo za SSF.

Petrou (PAPF) čestita kolegama iz Grčke i, u pogledu uspostave novog savjetodavnog vijeća, smatra da fragmentacija glasova nije pravi put. Umjesto toga, treba nastaviti dalje s već izvrsno obavljenim poslom. Također podsjeća da u okviru ovog novog fonda postoji i akvakultura, koja je prioritet, što znači još manje novca za ribarstvo. Na nama je svima, i 40 i 60%, da promičemo rad za budućnost.

Accetta (Fedagripesca) kaže da je zabrinut zbog ovog fokusa na SSF-u, jer to podrazumijeva fragmentaciju, a kao MEDAC imamo zadatak informirati svoje države članice o tome što se događa, ne samo po pitanju fondova. Nada se da nitko nema namjeru umanjivati segment poput SSF-a koji mora biti dio ujedinjenog sektora.

Koordinator zatim predstavlja prijedlog o ribolovnim mogućnostima za 2026., daje opću sliku stanja za Sredozemlje i ističe neke aspekte o kojima se izvješćuje u mišljenju MEDAC-a na tu temu.

Buonfiglio (AGCI) smatra da je ovaj prijedlog dokaz kako postoji velika razlika između onoga što je napisano i onoga što se radi u ZRP-u, jer - iako se govori o ekosustavnom pristupu - svake godine primjenjuje se isti sustav, odnosno procjena jedinstvenog stoka. Jedino se promijenilo to da već nekoliko godina postoje kompenzacijske mjere u zapadnom Sredozemlju, no svake godine utvrđuje se smanjenje ribolovne smrtnosti, postotak koji se zatim pretvara u smanjenje ribolovnih dana, nakon čega države članice nude kompenzacijske mjere kao što su zabrana područja za ribolov ili druge tehničke mjere, i sustav se tako nastavlja već godinama. Na sastanku Vijeća ministara EU-a u prosincu održat će se uobičajeni pregovori i početak će se trgovati kompenzacijskim mjerama. SAC i STEFC iznijet će svoje brojke. Ističe da su pojedini biolozi shvatili da je, nakon zaštite nedoraslih jedinki, potrebno voditi računa i o zaštiti jedinki u mrijestu koje se love određenim alatima - jednostrukim i trostrukim mrežama stajaćicama te parangalima - koji se svrstavaju u SSF, a koji se prikazuje kao „sretan otok“ selektivnijih alata, ali koje isto tako treba regulirati. Navodi primjer duljine parangala koja će morati biti propisana.

Vizcarro (FNCCP) ističe da je scenarij uvijek isti i da EK ne procjenjuje situaciju ispravno, ali neće moći reći da nisu znali. Ako ne postoji dopušteni kapacitet ulova, neće biti ni stavljanja na tržište, a prijedlog za Agrifish je uvredljiv - govori se o 7 ribolovnih dana. Smatra da je potrebno prosvjedovati te djelovati oštrije.

Predsjednik Marzoa naglašava da je sigurnost hrane o kojoj govorimo naša odgovornost, ali pod izlikom osiguravanja najbolje opskrbe proizvodima, donose se propisi koji su izvan kontrole i treće zemlje tu situaciju koriste. MEDAC savjetuje države članice i Europsku komisiju, a u Mišljenjima 33/2025 i 175/2025 izjavljeno je da se ne mogu uvesti daljnja smanjenja ribolovnih dana te da se trebaju razmotriti druge mjere upravljanja uzimajući u obzir posebnosti svake države članice. Kada govorimo o zajedničkom upravljanju, podsjeća kako je sektor oduvijek bio uključen u upravljanje ribarstvom, jer postoje

strukture s pravnim sustavima, poput Cofradiasa u Španjolskoj ili cooperativa u Italiji, u kojima su ribari desetljećima uključeni u upravljanje i svjesni su da su resursi smanjeni, ali kontrola koja se nad njima provodi je kafkijanska i pokazuje koliko se mala važnost pridaje ovom sektoru u obalnom gospodarstvu. Na priobalju se pridaje važnost jedino turizmu, ali tako se profesionalce u primarnom sektoru potpuno briše. Prijedlogom o ribolovnim mogućnostima ponovno ćemo nastaviti s istim pristupom koji se primjenjuje od siječnja 2020., odnosno prijedlozima koji se temelje na najvećem održivom ribolovnom naporu. Spominje članak 16.4. u kojem se navodi da će se ribolovne mogućnosti utvrditi ciljevima iz čl. 2.2. Međutim, postoje znanstvene studije koje pokazuju da primijenjeni kriteriji nisu učinkoviti i da su vrste već dosegle najviši održivi prinos.

Abad (FNCCP) ističe da se nitko više ne sjeća razdoblja pandemije i što su sve pretrpjeli. Vjeruje da je sektor dosegao točku s koje nema povratka, gdje postoje obitelji u lukama koje nemaju osnovna sredstva za život, ponavlja da će sektor potonuti u bijedu i da se ovdje traži samo pravo na rad.

Dimitios (PEAG) izvješćuje o situaciji u istočnom Sredozemlju gdje se, uz probleme s trećim zemljama, poput Turske, pojavljuju i invazivne vrste: turski ribari nametljivo su prisutni i ne poštuju propise. Pita se hoće li, s obzirom na situaciju Sueskog kanala i proširenje, biti kompenzacija, spominje se ekološki porez za Sueski kanal.

Petrou (PAPF) objašnjava da u MEDAC-u postoji Fokusna skupina za istočno Sredozemlje, a na temu invazivnih vrsta poslano je nekoliko mišljenja, o tome će se sigurno ponovno povesti rasprava. Ističe da nema podataka o ekološkom porezu, ali zna da se pojava invazivnih vrsta kreće prema zapadu i da je poznata i na Cipru. O tome će se detaljnije raspraviti.

Ferrari (Fedagripesca) žali što ovdje ne vidi predstavnike Europske komisije i smatra da to upućuje na svojevrsnu distanciranost od MEDAC-a. Ne vjeruje da će prijedlog za 2026. biti puno drukčiji od onog iz 2025.

Caggiano precizira da su predstavnici EK-a povezani online i daje im riječ.

Milena Mihaylova (GU MARE-EK) odgovara da u prijedlogu za 2026. nema velike razlike u odnosu na prošlu godinu jer provodi MAP za zapadno Sredozemlje; međutim, očekuje se procjena stokova radi dopune prijedloga konkretnim brojkama i radi osmišljavanja mehanizama naknade koji će, kao što je povjerenik obećao, biti uključeni u prijedlog. Također navodi da, u pogledu sustava naknada, analiziraju što funkcionira u državama članicama i savjetuju se sa STECF-om kako bi provjerili stanje očuvanosti mjera te su s te strane još u fazi čekanja. Ističe da postoji ad hoc Fokusna skupina (FS) za oslić i zahvaljuje Francuskoj i Španjolskoj koje su dostavile ažurnije podatke te čekaju najnoviju procjenu koja će stići 22. listopada. Također spominje FS GFCM-a i STEFC-a o metodologiji i posao

na benchmarkingu koji će biti dovršen u siječnju 2026. Kaže da je na raspolaganju odgovoriti na pitanja.

Pucillo (ETF) ističe da postoji početna mana, a to je da nitko ne procjenjuje učinke smanjenja i da je to karakteristično za cijeli sustav. Što se tiče malog priobalnog ribolova, smatra da je cilj međusobno nas zavaditi. Nije primijetio da je EK napravio ikakav preokret trenda, osim što je odlučio zatvoriti ribarski sektor jer se broj brodova smanjuje, prihodi se smanjuju i pita se tko će loviti ribu, možda treće zemlje. Ističe da su se u Italiji susreli sa Stylianosom Mitolidisom i pitali ga gdje će završiti 1800 radnika s brodova koji će biti rashodovani u Italiji, ali nitko nije ponudio rješenja za tu situaciju.

Koordinator prelazi na točku koja se odnosi na predstavljanje rezultata ljetne plenarne sjednice STECF-a o evaluaciji ZRP-a, a posebno na izvješće objavljeno na internetu, te daje riječ Marziji Piron. Piron navodi da rad još nije gotov i da se planira prikupiti informacije iz različitih izvora. I MEDAC je sudjelovao u evaluaciji ZRP-a, a u proljeće 2026. GU MARE želi objaviti rezultate. Izvješće STECF-a analizira 589 mandata sa 32 plenarne sjednice STECF-a. Naglašava da se ova studija mora pažljivo razmotriti, pokazuje neke zanimljive rezultate kao što je socioekonomska procjena s nedovoljno podataka ili neodređenost ciljeva ZRP-a. Dok s biološkog stajališta postoji najviši održivi prinos (MSY) koji treba slijediti, sa socioekonomskog stajališta ne postoje takvi precizni ciljevi; teško je kvantificirati „nesrazmjerne troškove“, kao i „visoku stopu preživljavanja vrsta vraćenih u more“. Spominju i čl. 2. Suda Europske unije i naglašavaju socioekonomski aspekt opskrbe hranom. Prikazuje određene postotke koji se odnose na odgovore u postupku savjetovanja, od kojih 59 % dolazi iz Španjolske.

Ceccaroni ističe da je, po pitanju obveze iskrcavanja, u nekoliko proteklih godina MEDAC intervenirao kako bi dokazao nesrazmjerne troškove i kako bi se konačno prepoznala ta teškoća kvantificiranja, kao i neprimjenjivost ove obveze na Sredozemlju.

Buonfiglio (AGCI) naglašava kontradiktornost ovakve situacije, s jedne strane govori se o mogućem novom savjetodavnom vijeću za SSF, a s druge se pak strane procjenjuje jesu li savjetodavna vijeća korisna. Kaže da ga je iznenadila činjenica da je podrijetlo dobivenih odgovora otkriveno i istaknuto, odnosno da je 59% odgovora došlo iz španjolskog gospodarskog ribolovnog sektora. Podsjeća da je MEDAC uvijek osporavao činjenicu da se u javnim savjetovanjima ne vodi računa o tome da odgovori pojedinca građana nisu isto što i odgovori cijelog savjetodavnog odbora, te im se pridaje jednaka težina.

Piron objašnjava da se u savjetovanju opisuje sastav uzorka, to je jedna od prvih informacija (od 362 odgovora, 59% odgovora dolazi iz španjolskog gospodarskog ribolova). Precizira da u tom pogledu nema konotacija, samo numerički podaci. Tražila je referencu na savjetodavna vijeća, ali je u ovom izvješću nije pronašla.

Buonfiglio (AGCI) ističe da se, analizirajući one koji su odgovorili, odgovori jasno profiliraju. Smatra da bi bilo prikladnije pustiti da javno savjetovanje i dalje ostane anonimno ili, ako se već daje karakterizacija uzorka, onda ju treba davati uvijek.

Sardone (Uila Pesca) ističe da je STECF u stanju procijeniti svu ribolovnu smrtnost, ali ne i socioekonomske učinke ZRP-a u posljednjih 30 godina.

Antoni Espanya Forcadell (Generalitat Catalunya) objašnjava da je 59 % odgovora španjolskog ribarskog sektora rezultat koordinirane suradnje sektora Balearskih otoka, Katalonije, Murcije, Valencije i Andaluzije koji su radili na zajedničkom odgovoru. Slaže se s Buonfigliovim razmišljanjem, ovakav bi postotak sad već trebao utjecati na odluke EK-a.

Buonfiglio (AGCI) naglašava da nije želio istaknuti činjenicu da je došlo do tako širokog odgovora od strane Španjolske, već je želio izraziti negodovanje zbog činjenice da je podatak o tome objavljen u javnom savjetovanju, u kojem se - ako se analizira tko je odgovorio, također može pridati drukčije značenje odgovoru.

Julia Rubeck – (GU MARE-EK) uzima riječ i ispričava se jer prati nekoliko sastanaka istodobno; smatra da su kritike upućene Europskoj komisiji ozbiljne jer Europska komisija sluša ribare i podsjeća sve na ulogu svakog od njih. Što se tiče javnih savjetovanja, ističe da je to sustav koji je isti za sva savjetovanja EU-a, pokrenut horizontalno za sve sektore. Ne postoji različita težina za svaki odgovor, jer se svaki odgovor razmatra na isti način i to je ponovljeno u nekoliko navrata. Prilikom popunjavanja upitnika prvo pitanje na koje se odgovara uvijek je zemlja podrijetla ispitanika, a pretpostavlja da je za MEDAC to problematično, jer je važno razumjeti iz koje države članice dolazi odgovor i koji su dionici odgovorili. Razumije da to postaje teško, ali u svim javnim savjetovanjima postoje identična pitanja i u svakom slučaju sve su informacije uvijek dostupne online. Želi istaknuti da njezini kolege uvijek prisustvuju sastancima MEDAC-a, no unatoč tome su na meti kritika. Što se posebno tiče funkcioniranja, ističe da je MEDAC poslao pregled uspješnosti i utvrđuje da se, unatoč preporukama, još jednom nalaze na jednom agresivnom sastanku, na kojem se koristi određeni ton. Prati nekoliko savjetodavnih vijeća i ide s jednog sastanka na drugi, pogotovo danas, ali primjećuje da je na MEDAC-ovu sastanku drugačije, previše agresivno. Moli sve da se usredotoče na cilj, a to je raditi na tome da stave svoje stručno znanje na raspolaganje državama članicama i Europskoj komisiji jednim zajedničkim stajalištem.

Caggiano ističe da, što se tiče pregleda uspješnosti, još nije bilo prilike i vremena da se o njemu raspravi sa svim članovima i, kako je rečeno Mileni Mihaylovoj, o tome će se prvi put govoriti poslijepodne.

Predsjednik Marzoa podsjeća da je MEDAC Vijeće u kojem su dobro zastupljeni i udjeli od 40% i od 60% i u kojem se kontinuirano ulažu golemi naponi kako bi se osiguralo maksimalno sudjelovanje, to je savjetodavno vijeće koje izdaje znatan broj mišljenja i

uvijek osigurava prijevod rasprava na sve jezike sudionika, stoga ga čudi ovaj ukor GU-a MARE, jer je MEDAC uvijek davao sve od sebe. Podsjeća EK da se MEDAC bavi pitanjima koja utječu na živote ribara i da oni već godinama ukazuju na situaciju iz svog života, ali ovdje je bitno održati sposobnost i zadržati konstruktivni dijalog. U Pregledu uspješnosti rad MEDAC-a pozitivno se prepoznaje te se naglašava da se u većini mišljenja dostavljenih posljednjih godina uvijek pronašlo rješenja i postigao konsenzus koji EK zahtijeva. Naglašava da u demokraciji pobjeđuje 50% + 1, a u MEDAC-u se čak traži konsenzus, ponekad bez ikakvog manjinskog položaja, uvijek tražeći zajedničke točke. To je značajka MEDAC-a. Smatra da je ono što je upravo čuo potpuno neprikladno za posao koji obavlja ovo savjetodavno vijeće. Ne želimo obavljati svoj posao s ovakvom vrstom uvjetovanja te se u ovom trenutku pita je li ovo doista pravi forum.

Buzzi (WWF) intervenira rekavši da ne vjeruje da u MEDAC- u postoji agresivno ozračje i da je umjesto toga važno prepoznati ono što je učinjeno tijekom godina. Smatra da je MEDAC-a znatno napredovao po pitanju zrelosti i da su rasprave iskrene, ali uvijek uz poštivanje konstruktivnog ozračja. Također tvrdi da se, budući da je ribarstvo sektor u krizi već godinama, ne može očekivati drukčiji stav. Poziva sve na dijalog i poziva GU MARE da sudjeluje u prisutnosti, što bi svakako pomoglo raspravi.

Pucillo (ETF) vjeruje da je Rubeck pogrešno protumačila ono što je čula jer je ozračje na ovom sastanku prije svega ozračje zabrinutosti za sektor koji odumire i koji sa sobom vuče građane. Ističe da se u MEDAC-u uvijek raspravljalo o postizanju zajedničkih ciljeva, izražavajući strah i zabrinutost, a ako EK to ne razumije, to je znak da ne razumije tko su njezini sugovornici.

Julia Rubeck (DG MARE) se ispričava jer je previše dala oduška emocijama, no željela je prenijeti poruku. Precizira da nije željela dovoditi u pitanje rad MEDAC-a, no kako je čula da se EK napada, željela se usredotočiti na taj aspekt. Ponavlja da se za javno savjetovanje, nažalost, različitim odgovorima ne pridaje različita težina. Ističe da dužnosnici EK-a nisu u mogućnosti sudjelovati na svim sastancima u prisutnosti zbog proračuna i raznih obveza, poput međunarodnih i bilateralnih pregovora, te zna da to otežava suradnju s MEDAC-om, ali sjeća se da je to više puta objasnila. Pregled uspješnosti potvrđuje da je posao obavljen, ali naglašava da se ona odnosila na ton i način usmenog izražavanja.

Buonfiglio (AGCI) pita predstavnicu GU-a MARE tko je, po njezinu mišljenju, uvrijedio EK i ističe da je legitimno kritizirati odluke ili politike u ovom forumu, kao i upravljanje javnim savjetovanjima, na primjer, ali ako se kritiziranje izjednačava s napadima, onda nešto nije u redu. Poštovanje mora biti obostrano. Nitko nikoga ne vrijeđa.

Senni (Medreact) smatra da se za predstavnicu GU-a MARE radi o korištenom tonu i ističe da agresivni ton nikome ne pomaže jer se ista napetost može izraziti i različitim tonom. S time u vezi, podsjeća da se predlagala izmjena Pravilnika MEDAC-a kako bi se koristio respektabilniji i produktivniji ton.

Louise Roche (GU MARE) želi se nadovezati na izjavu Julie Rubeck koja prati MEDAC već dvije godine, u početku zajedno s Valerie Lainé, i zna da je uvijek bilo konstruktivnih rasprava i da se taj dijalog nastavlja s Milenom Mihaylovom. Bilo je nekoliko razmjena elektroničkih poruka i kontakata s Tajništvom i prije samih sastanaka. Smatra da samo treba potaknuti raspravu.

Predsjednik Marzoa ponavlja da se trenutno filozofira o tonu, ali da se nikada nije osjećao da ga je itko unutar MEDAC-a uvrijedio ili napao, niti je on ikoga vrijeđao. Podsjeća da je cilj izgraditi konsenzus i ako je ton oštar, ali ne i agresivan, mi samo prenosimo svoje osjećaje. Poziva GU MARE da razmisli o tome zašto bi eventualno ton mogao biti oštiji. Zaključuje rekavši da ribari nisu poput mimoze, oni kažu što im je na duši i možda bi se EK trebala pitati i razmotriti jesu li i oni što pogriješili.

Caggiano zahvaljuje Louise Roche i kaže da je sigurna da će MEDAC nastaviti promicati konstruktivan pristup dijaloga s GU-om MARE, kao što je to uvijek činio ovih godina.

Gilberto Ferrari smatra da ono što je EK već odlučila o novom financijskom planu (VFO) neće biti lako izmijeniti i da će kvota dodijeljena za obranu dodatno smanjiti sredstva na raspolaganju za sektor ribarstva. Reformom ZRP-a, koju je najavio povjerenik Costas Kadis, neće se bitno promijeniti trenutačna situacija, u kojoj je talijanska flota podnijela 641 zahtjev za rashodovanje.

Na početku poslijepodnevnog rada koordinator ilustrira rezultate pregleda uspješnosti, koji su službeno objavljeni u srpnju, a koji su prethodno dostavljeni u lipnju. Današnji sastanak prva je prilika za raspravu o tom pitanju. Izvješće ima 80 stranica i uključuje analizu upitnika i intervjua u kojima su sudjelovali brojni članovi MEDAC-a. Opisuje indeks publikacije kao i glavne sadržaje. Gian Ludovico Ceccaroni podsjeća da su revizori bili Marta Ballesteros i Mark Dickey-Collas, koji ne pripadaju organizaciji. Može se vidjeti da je došlo do kontinuiranog poboljšanja u sve konstruktivnijim raspravama u MEDAC-u, te da se znanstvena pouzdanost znatno povećala posljednjih godina. Iz ključnih nalaza pregleda uspješnosti proizlazi da je MEDAC funkcionalan i priznat akter u europskom upravljanju ribarstvom. Istaknute su i neke strukturne napetosti, koje se također stalno poboljšavaju, te određena neusklađenost između uloge MEDAC-a i učinkovitosti institucionalnih očekivanja. Među ključnim nalazima evaluacije Savjetodavnog vijeća je i izvanredna učinkovitost Tajništva. Ovaj se aspekt također smatra nedostatkom u smislu moguće potrebe da se osigura kontinuitet u slučaju da netko nije u stanju nastaviti aktivnost. Na popisu dobrih praksi koje je usvojilo Savjetodavno vijeće ističe se visoka proceduralna prilagodljivost, koja omogućuje optimizaciju rada u slučaju problema. Uredno planiranje tema o kojima se raspravlja tijekom sastanaka MEDAC-a ponekad mora ostaviti prostora za posebno hitna pitanja, što dovodi do izmjene dnevnog reda, ali treba

paziti da ta pitanja ne postanu dominantna i ne potisnu ostale teme. Među ostalim aspektima u pogledu metoda održavanja sastanaka MEDAC-a ističu se: teškoće povezane s održavanjem sastanaka na daljinu, koji se nužno moraju izmjenjivati sa sastancima uživo, mogući nesporazumi zbog velikog broja jezika, unatoč usmenom prevođenju, i opasnost da se u nekim prilikama vrijeme rasprave dobrovoljno produži iz strateških razloga povezanih s interesima nekih članova. Tablice koje su pripremili revizori ističu da se sudjelovanje na sastancima u MEDAC-u tijekom godina povećalo. Koordinator prepoznaje važnost uključivog dijaloga punog poštovanja, čak i u trenucima žestoke rasprave, te ističe da se s vremenom ovaj aspekt stalno poboljšavao. Što se tiče načina korištenja raspoloživog vremena, morat će se razmotriti pretpostavka da se svima koji zatraže riječ odredi raspoloživo vrijeme, kako bi se bolje uravnotežilo intervencije i osiguralo da se i temama koje su pri kraju dnevnog reda posveti dužna pozornost. Naposljetku, naglašava se važnost zaključivanja sjednica radnih i fokusnih skupina sažimanjem glavnih rezultata rasprave, uz jasno navođenje daljnjih aktivnosti i usuglašenih sadržaja. Koordinator otvara raspravu, podsjećajući da će se u veljači ponovno razmotriti to pitanje, tijekom Glavne skupštine, kako bi se dogovorile mjere koje treba poduzeti na temelju rezultata pregleda uspješnosti.

Na zahtjev za pojašnjenje Domitille Senni (Medreact), Rosa Caggiano objašnjava da će se održati sastanak Predsjedništva na kojem će se raspravljati o budućim aktivnostima, a zatim će samo Predsjedništvo odlučiti kako se pripremiti za prijedlog za nadolazeću sjednicu Glavne skupštine u veljači.

Antonio Marzoa (Unacomar) objašnjava da budućnost MEDAC-a postaje sve složenije, kako zbog znatnog gubitka radnih mjesta u ribarskom sektoru, tako i zbog novog financijskog okvira. Nove okolnosti zahtijevaju jačanje suradnje s državama članicama te se u tom smislu predlaže organiziranje radionice s njihovim predstavnicima. Ovu inicijativu trebalo bi poduprijeti i 60 i 40 %. Datum održavanja radionice tek treba dogovoriti.

Rosa Caggiano kaže da bi najbolja opcija bila 25. veljače, gdje bi se sat i pol vremena moglo posvetiti radionici prije ili nakon sastanaka MEDAC-a, te bi se tako optimiziralo troškove organizacije, s obzirom na to da radionica nije bila predviđena troškovna stavka u proračunu.

Koordinator daje riječ Bertandu Wendligu (AMOP) koji pod točkom Razno predlaže da se izradi nacrt mišljenja o alatu *trap line* i povezanom smanjenju usputnog ulova, koji bi se dostavio ICCAT-u. To je pitanje hitno zato jer ga je francuska uprava obavijestila o namjeri Komisije da zabrani uporabu tog ribolovnog alata. *Trap line* je alat koji još nije kodiran i bilježi veći ulov po jedinici napora (CPUE) od klasične udice. Spособnost alata da smanji usputni ulov trebala bi biti dobar razlog da ga podrže i nevladine organizacije. Koordinator RS2 detaljno iznosi mišljenje, projicirajući ga i objašnjavajući različite korake, između

ostalog i potrebu za znanstvenim podacima o ovom alatu, prije nego što EK zauzme stajalište.

Rosa Caggiano objašnjava da je nacrt mišljenja dostavljen Predsjedništvu koje će ga proslijediti svim članovima, ali da će konačnu odluku donijeti Izvršni odbor.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) zahvaljuje Bertrandu Wendlingu na prijedlogu i objašnjava da se u Italiji trenutno bliži kraju eksperimentalna ribolovna sezona u arhipelagu Pontinskih otoka, koju je odobrilo Ministarstvo, a koordinira Unimar, u suradnji sa Sveučilištem Tor Vergata, CNR-om i Nisea-om. Podsjeća da su *trap line* već bile uzete u obzir u mišljenju MEDAC-a i da se on ponudio promicati eksperimentiranje i prikupljanje podataka. Pita je li koji predstavnik EK-a povezan kako bi potvrdio vijest koju je izvijestio Bertrand Wendling o riziku od zabrane *trap line* alata. Načelo predostrožnosti je razumljivo, ali odluka o zabrani ovog alata *a priori* bila bi pretjerana: potrebno ga je regulirati, a ne zabraniti.

Alessandro Buzzi (WWF) slaže se s izjavom Ferrarija i zagovara važnost prikupljanja podataka o *trap line* alatu, koji ima zanimljiv potencijal. Potreban nam je propis koji bi uzeo u obzir činjenicu da je CPUE ovog alata od 3 do 5 puta veći od tradicionalnog parangala.

Louise Roche (DG MARE) uzima riječ kao predstavnica GU-a MARE, i kaže da je zabilježila pitanje i da će poruku prenijeti svojim kolegama koji rade na toj temi.

Bertrand Wendling ističe interes za taj alat, posebno kada se uzmu u obzir svi programi EU-a usmjereni na smanjenje usputnog ulova, čiji su troškovi znatni. S druge strane, *trap line* alat vrlo je učinkovit u izbjegavanju usputnog ulova i predstavlja već gotovo rješenje. Slaže se da je važno da znanstvenici prate ulov po jedinici napora (CPUE) alata kako bi utvrdili njegovu održivost, ali to je aspekt koji ICCAT treba procijeniti.

Dimitrios Roussis (PEAG) strahuje da će podaci o iglunu biti vrlo razočaravajući s obzirom na to da je ta vrsta ugrožena i da bi je bilo potrebno zaštititi, među ostalim povećanjem dostupnih kvota za plavoperajnu tunu. Iglun se mora zaštititi upravo u ranom stadiju zrelosti, jer je to vrijeme kada je najranjiviji, posebno između studenog i siječnja.

Rosa Caggiano objašnjava da će Tajništvo nacrt mišljenja poslati Izvršnom odboru. Budući da nema daljnjih zahtjeva za riječ, koordinator zaključuje rad RS1 i zahvaljuje prevoditeljima.

Report of Working Group 1 Meeting

Grand Hotel Union Eurostars

Miklošičeva cesta 1, 1000 Lubiana

14th October 2025

The coordinator, Gian Ludovico Ceccaroni, welcomed the participants and read out the agenda. He asked everyone to keep their remarks brief so that everyone would have the chance to contribute to the discussion. The agenda was adopted unanimously, together with the report of the meeting held on 18th June in Malta. He passed the floor to Polona Bunič, an official from the Slovenian Ministry of Fisheries, who addressed the meeting.

Polona Bunič welcomed the participants to Slovenia and applauded the high turnout at this and other meetings. She read this as a sign of the importance of sustainable fisheries in the Mediterranean, especially at a time when there is such a focus on the future of the sector. She said she was aware that the next Fund would combine the 14 current funds into a single one, and that this was causing concern among stakeholders. She saw this as a very important issue, and now that negotiations had begun in Brussels, she said it was crucial to follow them closely and make a contribution, because no one wanted to miss out on funds that can support the fisheries sector. She noted the key importance of the proposal on fishing opportunities, as well as the evaluation of the CFP and possible amendments to it. In Slovenia, small scale fishers make up 90% of the sector, this long tradition is fundamental to certain local economies. She emphasised that this tradition had to be preserved for future generations. She took the opportunity to wish everyone a successful meeting.

The Chair, Antonio Marzoa Notlevsen, thanked the representative of Slovenia for her welcome and expressed his appreciation for her words underlining the importance of small-scale coastal fishing, which is a fundamental component of the coastal economy in Slovenia and throughout the Mediterranean. He then took the opportunity to welcome the new Greek association, PEAG to the MEDAC.

The coordinator proceeded with the agenda item concerning the EU Communication on the Ocean Pact. He pointed out that, although it was a Communication, it established objectives and sought to harmonise and finalise existing legal instruments. He noted that there would also be a legislative act establishing a single framework for the oceans, which is scheduled to be ready by 2027, the aim being to achieve greater integration between the various sectors that impact fisheries, such as tourism, commercial shipping, and transport. This will involve stakeholders in a high-level committee supporting DG MARE, like the European Board on Agriculture and Food. He gave a presentation showing all the actions to coordinate an integrated approach: protecting the health of oceans, boosting sustainability and competitiveness of the blue economy, and strengthening ocean governance. Lastly, given the importance of the issue, he mentioned the proposal contained in the Ocean Pact to establish a new Advisory Council on SSF. He invited the attendees to make their remarks.

Rafael Mas (EMPA) emphasised that the proposed new AC relating to SSF was entirely unnecessary, because the SSF sector was already well represented within the MEDAC.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) took the floor and highlighted some positive aspects in the Ocean Pact, such as the intention to monitor pollution without only considering the sea but also tracing it back to its sources on land. Another positive factor is the reference to the holistic ecosystem approach that has been discussed for ten years but has not been implemented yet. He thought that, in general terms, everyone can agree on the hope it represents; however, it is still difficult to imagine how the Ocean Pact will evolve in concrete terms. He also wondered how this approach could be put into practice if DG ENV and DG MARE continue to work separately. He noted that the problem of responsibilities regarding the sea being shared between at least eight ministries was also a domestic issue. He moved on to the question of the single fund, i.e. the EU National and Regional Partnership Fund, which will give Member States greater flexibility and autonomy in deciding how to spend their share. Given that this fund will include fisheries, agriculture, cohesion and migration, safety at sea, and defence, he noted that the current geopolitical situation meant that defence expenditure would be higher, the risk being that funds for fisheries would be cut in favour of security and defence spending. The draft Regulation published in July mentioned a minimum of two billion Euros available for fisheries compared to six billion in the past: a reduction of two-thirds. He noted that the current outlook was that funding was set to fall by one third, and the environmental objectives of the CFP still needed to be achieved.

Antonio Gottardo (Legacoop Agroalimentare) agreed with his Spanish colleague, saying that the creation of a new AC on SSF would only fragment the sector further, making fisheries enterprises weaker and reducing representation in a sector that is already fragile.

Konstantinos Pagonis (PEAG) greeted the participants and said how pleased he was to be a member of the MEDAC. He commended the work done so far and assured everyone that his association would follow the activities very closely and speak up when deemed appropriate.

Kleio Psarrou (PEPMA) commented on the presentation on the Ocean Pact, remarking that in Greece too several ministries were involved in maritime and fisheries issues. She added that the Ministry of the Environment had begun the process of creating new marine parks despite the fact that many areas were already closed to fisheries activities in Greece. Regarding the single fund, she is convinced that it will create a great many problems. She also highlighted what the Chair had said in the past about the precautionary approach, which allows Member States to introduce fishing bans in areas without scientific data and without assessing the possible socioeconomic consequences. The fishing industry is going through a major crisis. The EU is suffocating us because it cannot impose such a strict policy on just a few. It is very strict with fishermen and thinks it is projecting a future without them.

The coordinator presented the new Multiannual Financial Framework launched by the Commission on 16th July 2025 and the proposal for a Regulation establishing the conditions for the implementation of measures for the fisheries sector. He specified that the basic regulation merely

defined the objectives and that it would subsequently be left up to the Member States to prepare the operational plans. He cited all the issues that would then be in the hands of the co-legislators (the EP and the Council) also reflecting on who would fund the Advisory Councils, who would give all the stakeholders a voice, and whether they would have a forum for debate, given the downwards trend.

Konstantinos Pagonis (PEAG) informed the meeting that he was the captain of a fishing vessel and that he was 31 years old. Although subsidies for the temporary closures had increased over the years, he felt that in his country the model applied by the EU was being implemented to an excessive extent. He wanted to sound the alarm, because the model would expire then collapse in all the countries where it was implemented.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) expressed the view that, given the average age of the fleets, the only solution was to implement a monumental project to rebuild the fleets with low CO2 emissions. He also noted that EC proposals had always become Regulations, often relegating the trilogue to a mere formality.

The coordinator specified that he had outlined the EC's proposals, he was aware that a reduction from six to two billion euros for the seven-year period would not be sustainable. He added that the MEDAC had sent a joint letter from all the ACs emphasising the dangers of creating a single fund.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) wondered how it would be possible to work with just 37% of current resources. Funds for data collection, for example, had been halved, and there was a need for more funds for temporary closures and for the many other measures to protect biodiversity, as well as for the other challenges they faced in the fight against social inequality. He stressed that it would be impossible to cope with only two billion Euros being guaranteed instead of six billion. Member States will also be able to provide additional resources, as they can now. OPs are national programmes, each Member State draws up its own in cooperation with the regions, and each Member State can provide additional funding, but it must take into account the available budget, meaning that inequalities will increase. He expressed agreement with the principles of the Ocean Pact, with the exception of the proposal to create a new AC for small-scale fisheries, given that his organisation consisted mostly of small-scale fisheries representatives.

Rafael Mas (EMPA) thought that the EC may have succumbed to external pressure, and that this would now create problems for citizens in the primary sector. He noted that the EU had cut funding across the board, clearly a shift in spending towards defence and security.

Claudia Benassi (Coldiretti) emphasised that the EC continued to focus entirely on SSF, undoubtedly a great resource, but just a small part of total catches. She stressed that the sector was highly diversified, and that it did not make sense to create an AC for SSF alone.

Antonis Petrou (PAPF) welcomed his Greek colleagues. With regard to the creation of a new AC on SSF, he agreed that fragmentation was not the right way forward and, in his view, the excellent work



already done should continue. He pointed out that aquaculture was also a priority in this new fund, which meant even less money for fisheries. He stressed the need for the 40% and 60% segments to work together for the sector's future.

Nino Accetta (Fedagri Pesca) expressed concern about this focus on SSF, because it would mean fragmentation. As members of the MEDAC, he stressed everyone's duty to inform our Member States about what was happening, not only in terms of funding. He hoped that no one intended to diminish a segment like SSF, which must be part of a united fisheries sector.

The coordinator then presented the proposal on fishing opportunities for 2026. He provided an overview of the situation in the Mediterranean and highlighted some aspects that had been mentioned in the MEDAC's advice on this issue.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) said that this proposal was proof of the significant difference between what is written in the CFP and what is actually done, because there is talk of an ecosystem approach but every year the same system is applied, namely single stock assessment. The only thing that has changed is that for a couple of years now there have been compensation measures in the Western Mediterranean, but every year a reduction in fishing mortality is established, a percentage that is then translated into a reduction in fishing days, following which the Member States offer compensation measures, such as area closures or other technical measures. The system has been operating in this way for years. At the EU Council of Ministers in December, there will be the usual negotiations and the trading will begin in compensation measures. The SAC and STEFC will provide their figures. He noted that some biologists have realised that, after protecting juveniles, we need to protect spawning stocks which are caught by some gear, such as trammel nets, gillnets and longlines. These are typically used by the SSF sector, which is described as a haven where everything is more selective, but proper regulation is necessary. By way of example, he cited the length of longlines which will be subject to legislation.

Mario Vizcarro (FNCCP) pointed out that the scenario was always the same, and that the EC did not assess the situation correctly, but they cannot say that they did not know. If there no catch capacity is allowed, there will be no sales. He added that the proposal for Agrifish was offensive, with talk of seven fishing days. He thought they should protest and be more assertive.

The Chair, Antonio Marzoa, stressed that while food security was our responsibility, under the pretext of optimising the supply of these goods, regulations were out of control, and third countries were exploiting the situation. The MEDAC advises Member States and the EC, and in documents 33/2025 and 175/2025 the advice provided was that no further reductions in fishing days could be applied, and that other management measures should be considered taking into account the specific characteristics of each Member State. On the question of co-management, he recalled that the sector had always been directly involved in fisheries management through the structures with specific legal frameworks, such as the Cofradías in Spain or the cooperatives in Italy. In these structures, fishers have been involved in management for decades and are aware that resources have declined, but the control exercised over them is Kafkaesque and demonstrates that very little

importance is given to this sector within the coastal economy. Only tourism is considered a priority in coastal areas, but professional operators in the primary sector are being wiped out this way. With the proposal on fishing opportunities, the sector will see the same approach that has been implemented since January 2020, with proposals for maximum sustainable fishing effort. He cited Article 16.4, which states that fishing opportunities will be established with the objectives of Article 2.2, but there are scientific studies showing that the criteria applied are not effective and that species are already at maximum sustainable yield.

Antoni Abad (FNCCP) highlighted how no one seemed to remember the pandemic period and what they endured. In his view, the sector has reached a point of no return, with families involved in fisheries going without food, and he reiterated that the sector would sink into poverty and that all they were demanding was the right to work.

Dimitrios Roussis (PEAG) spoke about the situation in the Eastern Mediterranean, where invasive, non-native species represented an emerging problem, in addition to issues with third countries such as Türkiye whose fishers established their presence without complying with the regulations. He wondered whether the situation in the Suez Canal and its enlargement would result in any compensation, as there was talk of an environmental fee for the Suez Canal.

Antonis Petrou (PAPF) noted that the MEDAC has a Focus Group on the Eastern Mediterranean and that advice on the subject of non-native species had been submitted on several occasions, the matter would certainly be discussed again. He added that he didn't have information on an environmental fee, but he did know that the phenomenon was moving westwards and was also an issue in Cyprus. The subject will be explored in greater depth.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) expressed his regret that the EC representatives were not present and said it could be a sign that they had distanced themselves from the MEDAC. He added that, in his view, the proposal for 2026 would not differ greatly from that for 2025.

Rosa Caggiano pointed out that the EC representatives were in attendance online and she passed over to them.

Milena Mihaylova (DG MARE) replied regarding the proposal for 2026, saying that it did not differ greatly from last year's proposal as it implements the Western Mediterranean MAP. She specified, however, that they were waiting for the stock assessments in order to complete it with definite figures and to plan the compensation mechanisms which, as the Commissioner promised, will be included in the proposal. On the matter of compensation schemes, she added that they were looking at what was working in the Member States and consulting the STECF to verify the situation regarding conservation measures, so for now they were waiting to proceed. She mentioned the *ad hoc* Focus Group on Hake, and she thanked France and Spain for having provided more recent data; in this regard, they were waiting for the latest assessment, due on 22nd October. She also referred to the GFCM and STECF FG on methodology, and a benchmarking study that will be ready in January 2026. She said she was willing to answer questions.

Antonio Pucillo (ETF) argued that there was a fundamental flaw, namely that no one was evaluating the effects of the reductions, which is a horizontal issue. With regard to the small-scale fisheries sector, the aim is to make stakeholders work against each other, in his view. He added that it did not seem the EC was reversing any trends; the fisheries sector was being closed down, because the number of vessels was decreasing, income was falling, and he wondered who would catch the fish in the future, maybe third countries. He mentioned a meeting with Stylianos Mitolidis in Italy during which they asked him where the 1800 people employed on the vessels to be scrapped in Italy would end up, but no solutions were provided.

The coordinator moved on to the presentation of the results of the STECF summer plenary session on the evaluation of the CFP and specifically on the report published online. He passed the floor to Marzia Piron, who pointed out that work was still in progress and would involve gathering information from various sources. MEDAC also participated in the evaluation of the CFP and DG MARE intends to publish the results in the spring of 2026. The STECF report analyses 589 terms of reference from 32 STECF plenary reports. She stressed that this study should be read carefully and she highlighted some interesting findings. For example, the socioeconomic assessment which does not have sufficient data, or the ambiguities found in the objectives of the CFP: while from a biological point of view there is MSY as a clear objective, socioeconomic goals are rather vaguer, as it is difficult to quantify “disproportionate costs” and “high survival rate of species discarded at sea”. The European Court of Justice ruling on Article 2 is also cited, which emphasises achieving socioeconomic benefits and contributing to food supplies. She then illustrated some numbers regarding the responses received to the consultation, 59% of which came from Spain.

With regard to the landing obligation, Gian Ludovico Ceccaroni highlighted that the MEDAC had intervened on several occasions in recent years to demonstrate the issue surrounding disproportionate costs, and finally the difficulty in quantifying them and applying this obligation in the Mediterranean has been acknowledged.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) emphasised the contradictory situation: on the one hand there is talk of a possible new AC on SSF, while on the other there is discussion on whether the ACs are useful. He was struck by the fact that the geographical origin of the responses received has been revealed and highlighted, namely that 59% of the responses came from the Spanish industrial fisheries sector. He recalled that the MEDAC has always contested the fact that public consultations do not take into account the difference between responses provided by a single citizen and those provided by an entire advisory council, giving them the same weight.

Marzia Piron explained that the consultation describes the composition of the sample, which is one of the first pieces of information provided (out of 362 responses, 59% come from the Spanish industrial fisheries sector). She pointed out that no connotation is implied, it is just a figure. She looked for references to ACs but did not find any in this report.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) pointed out that, if an analysis of the respondents is carried out, this characterises the responses. He said it would have been more appropriate either to keep the public consultation anonymous or, if the characteristics of the sample are defined, this information should always be provided.

Massimiliano Sardone (Uila Pesca) noted that the STECF could assess all fishing mortality but was not able to evaluate the socioeconomic effects of the CFP over the last 30 years.

Antoni Espanya Forcadell (Generalitat Catalunya) spoke to explain the figure provided, saying that the responses attributable to the Spanish fisheries sector (59%) were the result of a coordination effort between the Balearic Islands, Catalonia, Murcia, Valencia, and Andalusia, which worked together to provide a joint response. He agreed with Giampaolo Buonfiglio's observation that this percentage should now influence the decisions made by the EC.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) clarified that he did not wish to emphasise the fact that there had been such a large response from Spain, he contested the fact that this had been revealed in a public consultation, where analysing who responded could give a different meaning to the response.

Julia Rubeck (DG MARE) took the floor with an apology, saying she was attending several meetings at the same time. She considered the criticism levelled at the EC to be harsh, because the EC listens to fishers, and everyone was reminded of their respective roles. On the question of public consultations, she pointed out that the system was the same for all EU consultations launched horizontally for all sectors. She added that there was no weighting of responses, because each response is considered equally, and this had been reiterated on several occasions. The first part of the questionnaire always regards the country of origin of the respondent, which she imagined would be problematic for the MEDAC, the reason being that it is important to understand which Member State the response comes from and which stakeholders have responded. She said she could comprehend the difficulties, but some questions were the same in all public consultations, and, in any case, all the necessary information was available online. She proceeded to note that her colleagues always attended MEDAC meetings and yet they were still targeted in this way. With specific reference to how meetings are run, she noted that despite the recommendations in the performance review sent by the MEDAC she realised that once again she found herself participating in an aggressive meeting, with a distinctive tone. She added that she was involved in the work of several ACs and moved from one meeting to another, especially today, but noted that the MEDAC was different, too aggressive. She asked everyone to focus on the goal, which is to work together to make their expertise available to the Member States and the EC with a joint position.

Where Performance Review is concerned, Rosa Caggiano noted that there had not been any opportunity or time to discuss it with all the members yet. As Milena Mihaylova was already aware, it would be addressed for the first time in the afternoon.

The Chair, Antonio Marzoa, pointed out that the MEDAC is an Advisory Council in which both the 40% and the 60% segments are well represented and in which enormous efforts are constantly

made to ensure maximum participation. It is an AC that issues a great deal of advice and does so while always ensuring that the debates are translated into all the participants' languages. He was extremely surprised by the reprimand from DG MARE, because the MEDAC has always strived to do its very best. He reminded the EC that the MEDAC dealt with issues that affected the lives of fishers, and they had been describing the circumstances of fishing communities for years, but this was a question of being able to ensure constructive dialogue. The Performance Review acknowledges the MEDAC's work in positive terms and emphasises that the majority of the advice expressed in recent years always finds solutions and achieves the consensus required by the EC. He pointed out that in a democracy 50% + 1 wins, whereas the MEDAC sought consensus, sometimes without any minority positions, they always sought the points on which they could agree. This is a characteristic of the MEDAC. The words he had just heard were utterly inadequate with regard to the work that this AC does, in his view. He added that this was not how they wanted to work, being conditioned in this way, and at this point he wondered whether this really was the right forum.

Alessandro Buzzi (WWF) spoke to say that he does not think there is an aggressive atmosphere within the MEDAC and he stressed the importance of recognising what has been achieved over the years. In his view, the MEDAC has matured considerably, and discussions are frank but always conducted in a constructive atmosphere. He also argued that, given that the fisheries sector has been in crisis for years, a different attitude was not to be expected. He invited everyone to engage in dialogue, urging DG MARE to participate, which would certainly help all their discussions.

Antonio Pucillo (ETF) thought that Julia Rubeck had misinterpreted what she heard, because the atmosphere at this meeting was one of concern for a sector that is dying and dragging people down with it. He emphasised that there had always been discussions within the MEDAC for the purpose of achieving common goals, fear and concern are expressed in meetings, and if the EC is not able to understand this, it is a sign that it does not understand who its interlocutors are.

Julia Rubeck (DG MARE) apologised for having let herself go, but she wanted to get her message across. She stressed that it was not her intention to question the work done by the MEDAC, but she heard insults directed at the EC and she wished to highlight this. She reiterated that, unfortunately, the various responses in the context of public consultations are not weighted differently. She added that EC officials are not able to attend all meetings in person due to budgetary constraints and their various commitments, such as international and bilateral negotiations. She realised this could make it difficult to work with the MEDAC, but she recalled having explained the situation several times. Although the Performance Review attests to the work that is done, she pointed out that she was referring to people's tones and ways they express themselves when speaking.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) asked the DG MARE representative who, in her view, had insulted the EC, and he proceeded to note that it was legitimate to criticise choices or policies in this forum, such as the handling of public consultations. However, if criticism is seen as being equivalent to hurling insults, then something is wrong. Respect must be mutual. No one is insulting anyone.

Domitilla Senni (Medreact) thought that the DG MARE representative was disputing the tones used, and she highlighted that using aggressive tones was not constructive, and the same tensions can be expressed using a different tone. In this regard, she recalled that there had been a proposal to amend the MEDAC Internal Rules of Procedure regarding the use of respectful and more productive tones.

Louise Roche (DG MARE) added her views to what Julia Rubeck said, saying that she had been following the MEDAC for two years, she started with Valerie Lainé, and there had always been constructive debates. This dialogue was continuing with Milena Mihaylova, there had, in fact, been several email exchanges and contacts with the Secretariat before these meetings. She thought it was simply a question of encouraging discussions.

The Chair, Antonio Marzoa, reiterated that while they were philosophising about tone, he had to say he had never felt offended or insulted by anyone within the MEDAC, nor had he ever done so himself. He pointed out that their goal was to achieve consensus, and that tones were stern but not aggressive, this was just a way of conveying feelings. He invited DG MARE to consider the reasons behind any stern tones. He concluded by saying that fishers tended to speak their minds, and perhaps the EC should question itself and ponder whether it has made any mistakes.

Rosa Caggiano thanked Louise Roche and said she was certain that the MEDAC would continue to foster a constructive approach to dialogue with DG MARE, as it has always done over the years.

Gilberto Ferrari admitted that it would not be easy to change things that have already been decided by the EC regarding the new financial plan (MFF), and that the amount allocated to defence would further reduce the funds available for the fisheries sector. The reform of the CFP, announced by the Commissioner, Costas Kadis, will not significantly change the current situation, in which there are 641 applications from the Italian fleet to scrap vessels.

At the start of the afternoon session, the coordinator illustrated the findings of the Performance Review, which were officially published in July and were previously shared in June; this WG1 meeting was the first opportunity to address the issue. The report is 80 pages long and includes an analysis of questionnaires and interviews involving numerous MEDAC members. The document's index and main contents were described to the meeting participants. Gian Ludovico Ceccaroni pointed out that the reviewers were Marta Ballesteros and Mark Dickey-Collas, both of whom are external to the organisation. The document notes the continuous improvement in MEDAC's debates, which are increasingly constructive, and that scientific rigour has improved significantly in recent years. Among the key findings of the review, there is recognition of the fact that the MEDAC is a functional, established player in European fisheries governance. Some structural tensions were highlighted, which are also being steadily improved, as well as a certain misalignment between the MEDAC's role and institutional expectations, which constrains effectiveness. Another key finding of the evaluation is the remarkable efficiency of the Advisory Council's Secretariat. This aspect is also considered a weakness with regard to the need to ensure continuity should any component step down. The list of good practices adopted by the Advisory Council highlights the high level of

procedural adaptability, which allows operations to proceed smoothly as issues arise. The orderly planning of topics to be addressed during MEDAC meetings must sometimes give way to particularly urgent issues, resulting in changes to the agenda, but care must be taken not to overwhelm the agenda with such issues. Further aspects of MEDAC meetings that were highlighted include: the difficulties associated with online meetings, which must inevitably be alternated with face-to-face sessions; possible misunderstandings due to the use of different languages, despite interpreting services being provided; the risk that, on some occasions, a debate may be deliberately prolonged for strategic reasons linked to the interests of certain members. The reviewers drew up tables which show an increase in participation in MEDAC meetings over the years. The coordinator acknowledged the importance of respectful and inclusive dialogue, even during heated discussions, and he emphasised how this aspect had improved constantly over time. In terms of how the available time is used, giving all attendees a set amount of time to speak should be considered, so as to ensure the contributions are more evenly balanced and to guarantee that the last items on the agenda receive the attention they deserve. Moreover, it was stressed that working groups and focus groups should end with a summary of the key findings of the session, which would serve to outline the action to be taken and the agreements reached. The coordinator opened up discussion of this topic, reminding everyone that it would be addressed again in February during the General Assembly (GA) in order to agree on the steps to be taken based on the findings of the performance review.

Replying to a request for clarification from Domitilla Senni (Medreact), Rosa Caggiano explained that the Chair's Office would meet to discuss future steps, and they would decide how to proceed in order to arrive at a proposal for the GA meeting in February.

Antonio Marzoa (Unacomar) explained that the outlook was becoming increasingly complex for the MEDAC, both due to the significant loss of jobs in the fisheries sector and the new financial framework. These developments make it necessary to further strengthen cooperation with Member States and, in this regard, he suggested arranging a workshop with their representatives. This initiative should receive the support of both the 60% and 40% segments. They still needed to agree on a date for the workshop.

Rosa Caggiano said that the best option would be 25th February, when 90 minutes could be set aside for the workshop immediately after the MEDAC meetings. This would allow them to optimise the organisational costs, as no provision was made for this meeting in the budget

Under the agenda item 'Any other matters', the coordinator passed the floor to Bertrand Wendling (AMOP). He outlined a draft document to be presented at the upcoming ICCAT meeting providing advice on trap lines and the relative reduction in bycatch. He explained that this urgency stemmed from the fact that the French fisheries authorities had informed him that the EC intended to ban the use of this gear. Trap lines have not been standardised yet and have a higher CPUE than traditional hooks. Their ability to reduce bycatch should be a good reason for them to receive the support of NGOs as well. The GL2 coordinator described his advice in detail, illustrating it on screen and explaining the various steps, including the need for scientific data on this gear before the EC decides on a position.



Rosa Caggiano added that the draft advice document had been sent in advance to the Chair's Office, which would forward it to all members. The final decision will be taken by the Executive Committee. Gilberto Ferrari (Fedagripesca) thanked Bertrand Wendling for the proposal and informed him that experimentation using this gear was nearing completion in Italy in the Pontine Islands archipelago, authorised by the Ministry and coordinated by Unimar, in collaboration with the University of Tor Vergata, CNR and Nisea. He recalled that trap lines had already been considered in previous MEDAC advice, and that he had voluntarily taken on the task of furthering experimentation and data collection. He asked whether there were any EC representatives online who could confirm the news given by Bertrand Wendling on the risk of trap lines being banned. A precautionary principle is understandable, but deciding to ban this gear *ex-ante* would be excessive, it should be regulated rather than banned.

Alessandro Buzzi (WWF) agreed with Gilberto Ferrari's remarks and with the importance of collecting data on trap lines, which had good potential. He added that regulations were needed that take into account the fact that the CPUE of this gear is three to five times higher than that of traditional longlines.

Louise Roche (DG MARE) intervened as a representative of DG MARE, saying that she had taken note of the matter and would pass the message on to her colleagues who deal with the subject.

Bertrand Wendling emphasised the interest in this gear, especially considering all the EU programmes aimed at reducing bycatch, and the significant related costs. Trap lines, on the other hand, are very effective in avoiding bycatch and are a ready-made solution. He agreed on the importance of scientists monitoring CPUE in order to gauge the sustainability of the gear, but this issue must be assessed by ICCAT.

Dimitrios Roussis (PEAG) expressed the fear that data on Swordfish would be very disappointing, considering that the species is endangered and should be protected, even if this entails increasing the quotas available for Bluefin tuna. Swordfish must be protected when individuals are small, this is when they are most vulnerable, especially between November and January.

Rosa Caggiano confirmed that the Secretariat would send the draft document outlining advice to the Executive Committee.

There were no further requests to speak, so the coordinator closed the WG1 meeting, thanking the interpreters.

Πρωτ .:335/2025

Ρώμη, 25 Νοεμβρίου 2025

Πρακτικά της ΟΕ 1
Grandhotel Union Eurostar
Miklošičeva cesta 1, 1000 Λουμπιάνα
14 Οκτωβρίου 2025

Ο συντονιστής κος Ceccaroni καλωσορίζει τους συμμετέχοντες και διαβάσει την ημερησία διάταξη καλώντας όλους να κάνουν σύντομες παρεμβάσεις έτσι ώστε να υπάρξει επαρκής χρόνος για συζήτηση. Η ημερησία διάταξη εγκρίνεται ομόφωνα καθώς και τα πρακτικά της συνεδρίασης της 18^{ης} Ιουνίου που έλαβε χώρα στην Μάλτα. Δίνει κατόπιν το λόγο στην υπάλληλο της Διεύθυνσης Αλιείας του υπουργείου της Σλοβενίας, κα Polona Bunič.

Η κα Polona Bunič καλωσορίζει όλους τους συμμετέχοντες και εκφράζει την χαρά της για την αθρόα συμμετοχή σε αυτές τις συνεδριάσεις, κάτι που καταδεικνύει την σημασία της βιώσιμης αλιείας στην Μεσόγειο κυρίως σε μία περίοδο όπως αυτή όπου το μέλλον της αλιείας βρίσκεται στο κέντρο της συζήτησης. Γνωρίζει ότι το επόμενο Ταμείο θα συνδυάσει τα υπάρχοντα 14 ταμεία σε ένα ενιαίο Ταμείο και αυτό είναι κάτι που απασχολεί τους ενδιαφερόμενους. Για τον λόγο αυτό η συζήτηση αυτή καθίσταται ιδιαίτερα σημαντική τώρα που οι διαπραγματεύσεις στις Βρυξέλλες σχετικά με αυτό το θέμα έχουν ήδη ξεκινήσει και θα ήταν σκόπιμο να παρακολουθήσει κανείς με προσοχή και να εκφέρει άποψη αφού κανένας δεν επιθυμεί να χαθούν κονδύλια που είναι χρήσιμα για τον αλιευτικό κλάδο. Ακόμη και η πρόταση για τις αλιευτικές δυνατότητες είναι σημαντική όπως και η αξιολόγηση της ΚΑΛΠ και των δυνατών αλλαγών που μπορούν να επέλθουν. Στην Σλοβενία το 90% των αλιέων εκπροσωπούνται από την Αλιεία Μικρής Κλίμακας και έχουν πίσω τους μία μακρά παράδοση που είναι σημαντική για μερικές τοπικές οικονομίες. Καθήκον μας συνεπώς είναι να διατηρήσουμε αυτή την παράδοση για τις μελλοντικές γενεές. Με την ευκαιρία αυτή εύχεται σε όλους μία καλή συνέχιση των εργασιών.

Ο πρόεδρος Antonio Marzoa Notlevsen ευχαριστεί την εκπρόσωπο της Σλοβενίας για την υποδοχή που επεφύλαξε στο MEDAC και εκφράζει την εκτίμησή του για τα όσα ανέφερε σχετικά με την παράκτια αλιεία μικρής κλίμακας που αποτελεί ένα σημαντικό σημείο αναφοράς της παράκτιας οικονομίας στην Σλοβενία αλλά και σε όλη την Μεσόγειο. Με την ευκαιρία αυτή καλωσορίζει και την νέα οργάνωση από την Ελλάδα, την ΠΕΑΓ.

Ο συντονιστής κος Ceccaroni περνάει στο σημείο της Ανακοίνωσης της ΕΕ που αφορά την Συμφωνία για τους Ωκεανούς θυμίζοντας ότι μολονότι πρόκειται για μία ανακοίνωση, θέτει στόχους και αποσκοπεί στο να εναρμονίσει και να ολοκληρώσει καλύτερα τα ήδη υπάρχοντα νομικά εργαλεία. Θα υπάρξει μεταξύ των άλλων και μία νομοθετική πράξη που θα ορίσει ένα ενιαίο πλαίσιο για τους ωκεανούς. Αυτό θα γίνει εντός του 2027 και

θα καταβληθεί προσπάθεια για μία μεγαλύτερη ολοκλήρωση των διαφόρων τομέων που επηρεάζουν την αλιεία όπως για παράδειγμα η τουριστική κίνηση, η εμπορική κίνηση, οι μεταφορές ενώ θα πρέπει να εμπλακούν οι ενδιαφερόμενοι σε μία Επιτροπή υψηλού επιπέδου που θα στηρίζει την DG MARE, όπως συμβαίνει με την EBAF και τον αγροτικό κλάδο.

Αναφέρεται μέσα από την παρουσίαση σε όλες τις δράσεις που προτείνονται στο πλαίσιο της ολοκληρωμένης προσέγγισης για την βιωσιμότητα και την ευημερία των ωκεανών προκειμένου να ενισχυθεί η βιώσιμη μπλε οικονομία και η ανταγωνιστικότητα καθώς και η διακυβέρνηση των ωκεανών. Κατόπιν ξεκινάει η συζήτηση. Στο τέλος κάνει μία αναφορά λόγω της σοβαρότητας που παρουσιάζει το θέμα, στην πρόταση που περιέχεται στην συμφωνία για τους ωκεανούς και που αφορά την δημιουργία ενός καινούργιου ΓΣ για την Αλιεία Μικρής Κλίμακας.

Ο Rafael Mas (EMPA) υπογραμμίζει ότι το νέο ΓΣ που αφορά την Αλιεία Μικρής Κλίμακας είναι εντελώς άχρηστο γιατί η SSF εκπροσωπείται και στο πλαίσιο του MEDAC.

Ο κος Buonfiglio (AGCI) παίρνει τον λόγο και υπογραμμίζει ότι στην Συμφωνία για τους Ωκεανούς υπάρχουν μερικά θετικά σημεία όπως για παράδειγμα η επιθυμία να παρακολουθείται η ρύπανση όχι μόνον από την θάλασσα αλλά από τις πηγές της χερσαίας ρύπανσης και όπως το θέμα της οικο-συστημικής και ολιστικής προσέγγισης στην οποία γίνεται αναφορά εδώ και 10 χρόνια αλλά που σήμερα δεν εφαρμόζεται ακόμα. Θεωρεί ότι σε γενικές γραμμές όλοι συμφωνούν ότι υπάρχει η ελπίδα. Παρ'όλ'αυτά θεωρεί ότι είναι δύσκολο να φανταστεί κανείς μία πρακτική εξέλιξη της Συμφωνίας την Ωκεανών. Αναρωτιέται πως θα μπορούσε αυτή η προσέγγιση να βρει πρακτικές εφαρμογές αν η Γενική Διεύθυνση Περιβάλλοντος και η Γενική Διεύθυνση Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας συνεχίζουν να εργάζονται ξεχωριστά η μία από την άλλη. Υπογραμμίζει ότι μεταξύ των άλλων πρόκειται και για ένα πρόβλημα εθνικό που αφορά τον καταμερισμό των αρμοδιοτήτων που αφορούν την θάλασσα σε οκτώ τουλάχιστον υπουργεία. Διευκρινίζει ότι με το Ενιαίο Ταμείο στο οποίο γίνεται αναφορά, ή μάλλον με το Ταμείο Εθνικής και Περιφερειακής Εταιρικής Σχέσης, τα κράτη μέλη θα αποκτήσουν μεγαλύτερη ελαστικότητα και αυτονομία ως προς την λήψη αποφάσεων για το πως θα μπορούσαν να δαπανήσουν το μερίδιό τους από αυτό το ταμείο. Επειδή στο ταμείο αυτό υπάρχουν κονδύλια για την αλιεία, την γεωργία, την συνοχή και την μετανάστευση είναι ξεκάθαρο ότι με την κατάσταση που επικρατεί διεθνώς, οι δαπάνες για την άμυνα θα χρειαστεί να είναι μεγαλύτερες. Ο κίνδυνος λοιπόν είναι να υπάρξουν περικοπές στα κονδύλια για την αλιεία προς όφελος των κονδυλίων για την ασφάλεια και την άμυνα. Στις προτάσεις Κανονισμού που δημοσιεύτηκαν τον Ιούλιο, γίνεται αναφορά σε ένα ελάχιστο 2 εκατομμυρίων στην διάθεση της αλιείας σε σύγκριση με τα 6 εκατομμύρια του παρελθόντος. Η περικοπή συνεπώς που προβλέπεται είναι κατά δύο τρίτα. Αυτή την στιγμή υπάρχει η προοπτική περικοπής κατά ένα τρίτο και με αυτό το ποσό θα πρέπει σε κάθε περίπτωση να επιτευχθούν οι περιβαλλοντικοί στόχοι της ΚΑΛΠ.

Ο κος Gottardo (Legacoop Agroalimentare) συμφωνεί με τον Ισπανό συνάδελφο ότι η δημιουργία ενός καινούργιου Γνωμοδοτικού Συμβουλίου για την Αλιεία Μικρής Κλίμακας μπορεί να έχει μόνον σκοπό μία κονιορτοποίηση του κλάδου με τον κίνδυνο να αποδυναμωθούν οι επιχειρήσεις και η εκπροσώπηση του κλάδου που ήδη είναι περιορισμένη.

Ο κος Παγώνης (ΠΕΑΓ) χαιρετίζει τους συμμετέχοντες και λέει ότι τον ικανοποιεί ιδιαίτερα το γεγονός ότι είναι μέλος στο MEDAC. Εκφράζει την ικανοποίησή του για την δουλειά που έχει γίνει μέχρι τώρα και διαβεβαιώνει ότι θα παρακολουθήσει με μεγάλο ενδιαφέρον τις εργασίες παίρνοντας τον λόγο όποτε είναι σκόπιμο.

Η κα Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) ως προς το θέμα της παρουσίασης που έγινε σχετικά με την Συμφωνία για τους Ωκεανούς, αναφέρει ότι και στην Ελλάδα υπάρχουν διάφορα υπουργεία που ασχολούνται με την θάλασσα και την αλιεία ενώ έχει ξεκινήσει μία διαδικασία από πλευράς του Υπουργείου Περιβάλλοντος για την δημιουργία νέων θαλάσσιων πάρκων μολοντί στην Ελλάδα είναι ήδη πολλές οι περιοχές όπου υπάρχει απαγόρευση της αλιείας. Σε ότι αφορά το ενιαίο ταμείο, έχει την βεβαιότητα ότι θα δημιουργήσει πάρα πολλά προβλήματα. Επιθυμεί να υπογραμμίσει επίσης και τα όσα αναφέρθηκαν στο παρελθόν από τον Πρόεδρο Marzoa σχετικά με την προληπτική προσέγγιση που επιτρέπει στα κράτη μέλη να επιβάλουν απαγορεύσεις αλιείας σε ολόκληρες περιοχές χωρίς να υπάρχουν επιστημονικά δεδομένα και χωρίς να αξιολογούνται οι ενδεχόμενες κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις. Ο κλάδος μας περνάει μεγάλη κρίση και η ΕΕ μας στραγγαλίζει γιατί δεν μπορεί να επιβάλλει αυτή την αυστηρή πολιτική σε κάποιους άλλους. Είναι πολύ αυστηρή με εμάς και νομίζω ότι σχεδιάζει ένα μέλλον για μας χωρίς εμάς.

Ο συντονιστής παρουσιάζει το νέο Πολυετές Δημοσιονομικό Πλαίσιο που υπέβαλε η Επιτροπή στις 16 Ιουλίου 2025 καθώς και την πρόταση Κανονισμού για την εφαρμογή μέτρων για τον αλιευτικό κλάδο. Διευκρινίζει ότι αυτός ο βασικός κανονισμός περιορίζεται στον προσδιορισμό των στόχων και ότι μετά θα είναι καθήκον των κρατών μελών να διαμορφώσουν τα λειτουργικά προγράμματα. Ολοκληρώνει θέτοντας όλα τα θέματα που θα περάσουν κατόπιν στα χέρια των συνομοθετών, του ΕΚ και του Συμβουλίου, ενώ κάνει μερικές σκέψεις σχετικά με το ποιος θα χρηματοδοτήσει τα Γνωμοδοτικά Συμβούλια και ποιος θα δώσει φωνή σε όλους τους ενδιαφερόμενους εάν και εφ' όσον θα έχουν ακόμη ένα χώρο συζήτησης από την στιγμή που οι προβλέψεις δείχνουν ότι υπάρχει μία πτωτική τάση.

Ο κος Παγώνης (ΠΕΑΓ) θυμίζει ότι είναι κυβερνήτης αλιευτικού, ότι είναι 31 ετών και ότι στην χώρα του αυτή την περίοδο μολοντί οι επιδοτήσεις για την απαγόρευση αλίευσης αυξήθηκαν στον κλάδο με το πέρασμα του χρόνου, θεωρεί ότι αυτό το μοντέλο που ακολουθεί η ΕΕ εφαρμόζεται σε υπερβολικό βαθμό. Πιστεύει ότι είναι σκόπιμο να στείλει ένα σήμα κινδύνου γιατί το μοντέλο που εφαρμόζεται έχει ημερομηνία λήξης και θα καταρρεύσει σε όλες τις χώρες.

Ο κος Sciacovelli (Federpesca) θεωρεί ότι λαμβάνοντας υπόψη την μέση ηλικία του στόλου, η μοναδική λύση είναι να υπάρξει ένα μνημειακό μοντέλο επανασύνθεσης των στόλων με βάση τις μειωμένες εκπομπές διοξειδίου του άνθρακα. Θυμίζει επίσης ότι οι προτάσεις της ΕΕ έγιναν πάντοτε Κανονισμοί συνδέοντας πολύ συχνά τον τριμερή διάλογο με ένα απλό σημείο της όλης φάσης.

Ο συντονιστής κος Ceccaroni διευκρινίζει ότι ανέφερε τις προτάσεις της ΕΕ αλλά ότι έχει απόλυτη συνείδηση ότι η μείωση που προτείνεται από τα έξι στα δύο εκατομμύρια ευρώ για την επταετή περίοδο δεν μπορεί να είναι βιώσιμη. Θυμίζει επίσης ότι το MEDAC έστειλε μία ενιαία επιστολή από μέρους όλων των ΓΣ όπου υπογραμμίζονταν η επικινδυνότητα της δημιουργίας ενός ενιαίου ταμείου.

Ο κος Ferrari (Fedagripesca) αναρωτιέται πως είναι δυνατόν να εργαστεί κανείς με το 37% των πόρων σε σχέση με τους υπάρχοντες πόρους, με κονδύλια για την συλλογή δεδομένων που έχουν μειωθεί κατά το ήμισυ, με την ανάγκη για περισσότερα κονδύλια για την προσωρινή απαγόρευση και με τόσα άλλα μέτρα για την προστασία της βιοποικιλότητας καθώς και με άλλες προκλήσεις σε κοινωνικό επίπεδο προκειμένου να καταπολεμηθούν οι ανισότητες. Θα είναι αδύνατον να αντιμετωπιστούν όλα τα παραπάνω με δύο μόνο εξασφαλισμένα εκατομμύρια ενώ στο παρελθόν είχαν εξασφαλιστεί 6 εκατομμύρια. Τα κράτη μέλη θα μπορούσαν να συμβάλουν με επιπρόσθετους πόρους όπως μπορούν να το κάνουν και τώρα, τα επιχειρησιακά προγράμματα είναι εθνικά προγράμματα και κάθε κράτος μέλος κάνει το δικό του πρόγραμμα μεταξύ των άλλων και σε συνεργασία με τις Περιφέρειες ενώ κάθε κράτος μέλος μπορεί να δώσει επιπλέον ενισχύσεις λαμβάνοντας όμως υπόψη τα διαθέσιμα κονδύλια στον προϋπολογισμό. Το αποτέλεσμα θα είναι να αυξηθούν οι ανισότητες. Η Συμφωνία για τους Ωκεανούς ως προς τις αρχές του βρίσκει όλους σύμφωνους με εξαίρεση την πρόταση για δημιουργία ενός νέου ΓΣ για την αλιεία μικρής κλίμακας από την στιγμή που η οργάνωσή του αποτελείται κατά το μεγαλύτερο μέρος της από εκπροσώπους της αλιείας μικρής κλίμακας.

Ο κος Mas (EMPA) θεωρεί ότι ενδεχομένως η ΕΕ υπέκυψε σε εξωτερικές πιέσεις και τώρα δημιουργούνται προβλήματα στους πολίτες στον πρωτογενή τομέα. Η ΕΕ έχει κάνει περικοπή των κονδυλίων παντού και είναι σαφές ότι τους ενδιαφέρει η ασφάλεια και η άμυνα.

Ο κος Benassi (Coldiretti) υπογραμμίζει ότι η ΕΕ συνεχίζει να εστιάζεται στην Αλιεία Μικρής Κλίμακας που δίχως άλλο αντιπροσωπεύει ένα σημαντικό πόρο αλλά και έχει και ένα μικρότερο μερίδιο ως προς τις ανάγκες αλιευμάτων. Ο κλάδος είναι πολύ πιο διαφοροποιημένος και δεν έχει νόημα να δημιουργηθεί ένα ΓΣ που να αφορά μόνον της SSF.

Ο κος Πέτρου (ΠΑΠΦ), εκφράζει την ικανοποίησή του προς τους συναδέλφους από την Ελλάδα ενώ σχετικά με την δημιουργία ενός νέου ΓΣ για την SSF συμφωνεί με την άποψη ότι ο κατακερματισμός δεν είναι ο πλέον κατάλληλος δρόμος. Θα πρέπει αντίθετα να συνεχιστεί η εξαιρετική δουλειά που έχει ξεκινήσει. Θυμίζει επίσης ότι στο πλαίσιο του νέου αυτού ταμείου υπάρχει και η υδατοκαλλιέργεια που αποτελεί προτεραιότητα. Αυτό συνεπάγεται λιγότερα κονδύλια για την αλιεία. Είναι στο χέρι μας, ημών των εκπροσώπων του 40% και του 60% να προωθήσουμε το έργο μας στο μέλλον.

Ο κος Accetta (Fedagripesca) λέει ότι τον ανησυχεί αυτός ο εστιασμός της προσοχής στην SSF γιατί οδηγεί σε κατακερματισμό. Ως MEDAC έχουμε το καθήκον να ενημερώσουμε τα κράτη μέλη για όσα συμβαίνουν, όχι μόνον για τα ταμεία. Εύχεται να μην έχει κανείς πρόθεση να συρρικνώσει έναν τομέα όπως την SSF που θα πρέπει να είναι μέρος ενός συνεκτικού συνόλου.

Ο συντονιστής παρουσιάζει κατόπιν την πρόταση για τις Αλιευτικές Ευκαιρίες για το 2026, αναφέρει το γενικό πλαίσιο για την Μεσόγειο και υπογραμμίζει μερικές πτυχές που εθίγησαν στην γνωμοδότηση του MEDAC σχετικά με αυτό το θέμα.

Ο κος Buonfiglio (AGCI) θεωρεί ότι αυτή η πρόταση αποτελεί απόδειξη της μεγάλης διαφοράς που υπάρχει μεταξύ όσων γράφονται και όσων γίνονται στην ΚΑΛΠ αφού κάθε χρόνο γίνεται αναφορά στην οικοσυστημική προσέγγιση αλλά κάθε χρόνο εφαρμόζεται το ίδιο σύστημα δηλαδή η μονοαποθεματική αξιολόγηση. Το μόνον πράγμα που άλλαξε είναι ότι εδώ και μερικά χρόνια υπάρχουν αντισταθμιστικά μέτρα στην Δυτική Μεσόγειο αλλά κάθε χρόνο ορίζεται η μείωση της αλιευτικής θνησιμότητας. Αυτό είναι ένα ποσοστό που μεταφράζεται με μείωση των αλιευτικών ημερών ενώ κατόπιν τα κράτη μέλη προσφέρουν αντισταθμιστικά μέτρα όπως κλείσιμο περιοχών ή άλλα τεχνικά μέτρα. Ετσι συνεχίζει να υφίσταται το σύστημα εδώ και χρόνια. Στο Συμβούλιο των υπουργών της ΕΕ τον Δεκέμβριο θα υπάρξει η γνωστή διαπραγμάτευση και θα αρχίσει η συζήτηση για τα αντισταθμιστικά μέτρα. Το SAC και το STECF θα παραθέσουν τα δικά τους στοιχεία. Αναφέρει ότι μερικοί βιολόγοι κατάλαβαν ότι μετά από την προστασία των γόνων θα πρέπει να ασχοληθεί κανείς με την προστασία των γεννητόρων που αλιεύονται από μερικά εργαλεία όπως τα μανωμένα δίχτυα, τα απλάδια και τα παραγάδια που ανήκουν στην αλιεία μικρής κλίμακας που αναφέρεται ως μία ευτυχής νησίδα όπου όλα είναι πιο επιλεκτικά. Και αυτός ο τομέας όμως θα πρέπει να ρυθμιστεί και αναφέρει το παράδειγμα του μήκους των παραγαδιών που είναι ένα θέμα προς ρύθμιση.

Ο κος Vizcarro (FNCCP) αναφέρει ότι το σενάριο είναι πάντοτε το ίδιο και ότι η ΕΕ δεν αξιολογεί σωστά την κατάσταση. Δεν μπορούν όμως να πουν ότι δεν το ήξεραν. Αν δεν υπάρχει μία επιτρεπόμενη αλιευτική ποσότητα δεν θα μπορεί να υπάρξει εμπορία. Η πρόταση για το Agrifish είναι προσβλητική, γίνεται αναφορά σε 7 αλιευτικές ημέρες ενώ πιστεύει ότι αν θέλουμε να αλλάξουν τα πράγματα θα πρέπει να διαμαρτυρηθούμε.

Ο πρόεδρος Marzoa υπογραμμίζει ότι είναι δική μας ευθύνη η διατροφική ασφάλεια στην οποία γίνεται αναφορά. Με την δικαιολογία όμως ότι θα πρέπει να εξασφαλιστεί ο καλύτερος εφοδιασμός αυτών των αγαθών, υπάρχουν κανονισμοί εκτός ελέγχου ενώ οι τρίτες χώρες εκμεταλλεύονται αυτή την κατάσταση. Το MEDAC παρέχει συμβουλευτική στα κράτη μέλη και στην ΕΕ ενώ στις γνωμοδοτήσεις 33/2025 και 175/2025 δηλώθηκε ότι δεν ήταν δυνατόν να επιβληθούν μειώσεις στις αλιευτικές ημέρες και θα έπρεπε να ληφθούν υπόψη άλλα διαχειριστικά μέτρα λαμβάνοντας υπόψη τις ιδιαιτερότητες του κάθε κράτους μέλους. Όταν γίνεται αναφορά στην συνδιαχείριση θυμίζει ότι ο κλάδος ασχολείται ανέκαθεν με την διαχείριση της αλιείας γιατί υπάρχουν δομές με συγκεκριμένο νομοθετικό πλαίσιο όπως οι Cofradias στην Ισπανία ή οι συνεταιρισμοί στην Ιταλία όπου όλοι οι αλιείς ασχολούνται εδώ και δεκαετίες με την διαχείριση και έχουν απόλυτη συνείδηση ότι ο πόρος μειώθηκε. Ο έλεγχος όμως που ασκείται επάνω τους θυμίζει Κάφκα και δείχνει την λιγοστή σημασία που δίνεται σε αυτόν τον κλάδο από την παράκτια οικονομία. Η μοναδική πραγματικότητα στην οποία αποδίδεται σημασία στις παράκτιες περιοχές είναι αυτή που αφορά τον τουρισμό. Με αυτό τον τρόπο όμως ακυρώνονται οι επαγγελματίες του πρωτογενούς κλάδου. Με την πρόταση για τις αλιευτικές δυνατότητες θα υπάρξει για μία ακόμη φορά συνέχιση της ίδιας αντιμετώπισης με αυτή που ξεκίνησε τον Ιανουάριο του 2020 με προτάσεις μέγιστης προσπάθειας για βιώσιμη αλιεία. Ο ομιλητής αναφέρει το Άρθρο 16.4 που λέει ότι οι αλιευτικές δυνατότητες θα οριστούν με στόχους του άρθρου 2.2. Υπάρχουν όμως επιστημονικές μελέτες που δείχνουν ότι τα κριτήρια που εφαρμόζονται δεν είναι αποτελεσματικά και ότι τα διάφορα είδη έχουν ήδη φτάσει την μέγιστη βιώσιμη απόδοση.

Ο κος Abad (FNCCP) υπογραμμίζει ότι κανείς δεν θυμάται την περίοδο της πανδημίας και τα όσα πέρασαμε. Θεωρεί ότι ο κλάδος έχει φτάσει σε ένα σημείο χωρίς επιστροφή. Στα λιμάνια υπάρχουν οικογένειες που δεν έχουν να φάνε. Τονίζει ότι ο κλάδος θα βυθιστεί στην δυστυχία του και ότι το μόνο πράγμα του διεκδικούν οι άνθρωποι είναι το δικαίωμα στην εργασία.

Ο Δημήτριος Ρούσσης (ΠΕΑΓ) παρεμβαίνει κάνοντας αναφορά στην κατάσταση στην ανατολική Μεσόγειο όπου επιπροσθέτως παρουσιάζεται και το φαινόμενο των χωροκατακτητικών ειδών πέρα από τα προβλήματα με τις τρίτες χώρες όπως η Τουρκία. Οι τούρκοι αλιείς επιβάλουν την παρουσία τους χωρίς σεβασμό για τους νόμους. Ζητάει να μάθει αν με την κατάσταση στην Διώρυγα του Σουέζ και την διεύρυνση θα υπάρξουν αποζημιώσεις αφού γίνεται αναφορά σε ένα περιβαλλοντικό τέλος για την Διώρυγα του Σουέζ.

Ο κος Πέτρου (ΠΑΠΦ) εξηγεί ότι στο MEDAC υπάρχει ένα Focus Group για την ανατολική Μεσόγειο ενώ σχετικά με το θέμα των χωροκατακτητικών ειδών έχουν αποσταλεί διάφορες γνωμοδοτήσεις. Δίχως άλλο θα γίνει ξανά συζήτηση για αυτό το θέμα. Αναφέρει ότι δεν έχει πληροφορίες σχετικά με τον περιβαλλοντικό φόρο αλλά γνωρίζει

ότι αυτό το φαινόμενο μετακινείται προς τα δυτικά. Πρόκειται για κάτι που είναι γνωστό και στην Κύπρο. Στο μέλλον θα εξεταστεί διεξοδικά το θέμα.

Ο κος Ferrari (Fedagripesca) εκφράζει την λύπη του για την έλλειψη φυσικής παρουσίας των εκπροσώπων της ΕΕ και θεωρεί ότι είναι ένα σημάδι κάποιας αποστασιοποίησης σε σχέση με το MEDAC. Δεν πιστεύει ότι η πρόταση για το 2026 θα είναι πολύ διαφορετική σε σχέση με αυτή του 2025.

Η κα Caggiano διευκρινίζει ότι οι εκπρόσωποι της ΕΕ παρακολουθούν διαδικτυακά και τους δίνει τον λόγο.

Η Milena Mihaylova (DG MARE-CE) απαντάει ότι ως προς την πρόταση για το 2026 δεν υπάρχει μεγάλη διαφορά σε σχέση με την προηγούμενη χρονιά γιατί εφαρμόζεται το Πολυετές Πρόγραμμα για την δυτική Μεσόγειο. Σε κάθε περίπτωση αναμένονται οι αξιολογήσεις των αποθεμάτων για να συμπληρωθεί με συγκεκριμένα στοιχεία και για να μπορέσουν να σχεδιαστούν οι μηχανισμοί αποζημιώσεων που όπως υποσχέθηκε ο Επίτροπος θα συμπεριληφθούν στην πρόταση. Διευκρινίζει επίσης ότι σε ό,τι αφορά τα προγράμματα αποζημιώσεων, εξετάζεται τι είναι λειτουργικό στα κράτη μέλη και ζητείται η άποψη του STECF προκειμένου να διαπιστωθεί η κατάσταση συντήρησης των μέτρων. Από αυτή την άποψη συνεπώς, βρίσκονται σε κατάσταση αναμονής. Αναφέρει ότι υπάρχει ένα ειδικό FG για τον βακαλάο και ευχαριστεί την Γαλλία και την Ισπανία που έδωσαν πιο επικαιροποιημένα στοιχεία. Ως προς το θέμα αυτό είναι σε αναμονή της τελευταίας αξιολόγησης που θα γίνει στις 22 Οκτωβρίου. Αναφέρει μεταξύ των άλλων και το FG της ΓΕΑΜ και του STECF σχετικά με την μεθοδολογία καθώς και μια εργασία benchmarking (σημείων αναφοράς) που θα είναι έτοιμη τον Ιανουάριο του 2026. Αναφέρει ότι είναι διαθέσιμη για να απαντήσει σε ερωτήσεις.

Ο κος Rucillo (ETF) αναφέρει ότι υπάρχει εξ' αρχής ένα πρόβλημα ότι δηλαδή κανείς δεν αξιολογεί τις επιπτώσεις των μειώσεων και ότι αυτό είναι κάτι που παρατηρείται παντού. Σε ό,τι αφορά την αλιεία μικρής κλίμακας θεωρεί ότι στόχος είναι να εναντιωθούμε οι μεν στους δε. Δεν βλέπει να υπάρχει αλλαγή της τάσης από πλευράς της ΕΕ παρά μόνον σε ό,τι αφορά το κλείσιμο του αλιευτικού κλάδου αφού τα αλιευτικά μειώνονται, το εισόδημα μειώνεται επίσης και όλοι αναρωτιούνται ποιος θα ασχολείται με την αλιεία πέρα από τις τρίτες χώρες. Αναφέρει ότι συνάντησαν τον Στυλιανό Μυτολίδη στην Ιταλία και του ζήτησαν να πει τι θα γίνει με τα 1800 άτομα που απασχολούνται στα αλιευτικά που θα αποσυρθούν στην Ιταλία. Κανείς όμως δεν προσέφερε μία λύση για το θέμα.

Ο συντονιστής περνάει στο σημείο που αφορά την παρουσίαση των αποτελεσμάτων της εαρινής ολομέλειας του STECF σχετικά με την αξιολόγηση της ΚΑΛΠ και ιδιαίτερα σχετικά με την έκθεση που δημοσιεύτηκε διαδικτυακά. Κατόπιν δίνει τον λόγο στην κα Piron. Η κα Piron διευκρινίζει ότι πρόκειται για μία εργασία που βρίσκεται σε εξέλιξη και προβλέπει να συγκεντρώσει πληροφορίες από διαφορετικά σημεία. Ακόμη και το MEDAC πήρε μέρος στην αξιολόγηση της ΚΑΛΠ και την άνοιξη του 2026 η Γενική Διεύθυνση Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας θα ήθελε να δημοσιεύσει τα αποτελέσματα.

Η έκθεση του STECF αναλύει 589 όρους αναφοράς (*terms of reference*) από 32 ολομέλειες του STECF. Υπογραμμίζει ότι αυτή η μελέτη θα πρέπει να ληφθεί υπόψη με προσοχή και αναφέρεται σε μερικά ενδιαφέροντα αποτελέσματα, όπως για παράδειγμα στην κοινωνικο-οικονομική αξιολόγηση που δεν έχει επαρκή δεδομένα ή στα ασαφή σημεία που εντοπίστηκαν στους στόχους της ΚΑΛΠ. Ενώ από βιολογική άποψη υπάρχει ένα MSY που έχει τεθεί ως στόχος, από την κοινωνικο-οικονομική άποψη δεν υπάρχουν τόσο ακριβείς στόχοι. Είναι δύσκολο να γίνει ποσοτικός προσδιορισμός «δυσανάλογου κόστους» όπως και να προσδιοριστεί η «υψηλή επιβίωση των ειδών που απορρίπτονται στην θάλασσα». Γίνεται αναφορά και στο άρθρο 2 του Ευρωπαϊκού Δικαστηρίου και υπογραμμίζονται οι κοινωνικο-οικονομικές πτυχές που αφορούν τον εφοδιασμό με είδη διατροφής. Παρατίθενται ορισμένα ποσοστά που αφορούν τις απαντήσεις που δόθηκαν για την διαβούλευση εκ των οποίων το 59% προέρχεται από την Ισπανία.

Ο κος Ceccaroni υπογραμμίζει ότι στο παρελθόν σε πολλές περιπτώσεις το MEDAC παρενέβη σε θέματα υποχρεώσεων εκφόρτωσης για να δείξει το δυσανάλογο κόστος. Τέλος αναγνωρίζεται αυτή η δυσκολία ποσοτικού προσδιορισμού καθώς και το ανεπάρμοστο αυτής της υποχρέωσης στην Μεσόγειο.

Ο κος Buonfiglio (AGCI) υπογραμμίζει την αντίφαση αυτής της κατάστασης. Από την μία πλευρά γίνεται αναφορά σε ένα νέο ΓΣ για την SSF και από την άλλη αξιολογείται το κατά πόσον είναι χρήσιμα τα ΓΣ. Λέει ότι τον εντυπωσιάζει το γεγονός ότι έχει αποκαλυφθεί και αξιολογηθεί η προέλευση των απαντήσεων που έχουν ληφθεί, ότι δηλαδή το 59% των απαντήσεων προέρχονται από την βιομηχανική αλιεία της Ισπανίας. Θυμίζει ότι ανέκαθεν το MEDAC εξέφραζε την διαφωνία του στο γεγονός ότι οι δημόσιες διαβουλεύσεις δεν λαμβάνουν υπόψη τους επαρκώς την διαφορά που υπάρχει στις απαντήσεις που παρέχονται από έναν και μόνο πολίτη από τη μία και αυτές που παρέχονται από ένα ολόκληρο Γνωμοδοτικό Συμβούλιο από την άλλη. Για αυτούς φαίνεται να έχουν την ίδια βαρύτητα.

Η κα Piron εξηγεί ότι η διαβούλευση περιγράφει την σύνθεση του δείγματος και είναι μία από τις πρώτες πληροφορίες που δίνονται (επί 362 απαντήσεων το 59% προέρχονται από την ισπανική βιομηχανική αλιεία). Διευκρινίζει ότι δεν υπάρχει σχετικά με το θέμα αυτό καμία σύνδεση παρά μόνον το αριθμητικό δεδομένο. Δοκίμασε να βρει σε αυτή την έκθεση να μία αναφορά στα ΓΣ αλλά δεν κατάφερε να βρει καμία.

Ο κος Buonfiglio (AGCI) διευκρινίζει ότι αν γίνει μία ανάλυση των όσων απάντησαν, θα μπορούσαν να χαρακτηριστούν οι απαντήσεις. Θεωρεί ότι θα ήταν περισσότερο σκόπιμο ή να γίνει ανώνυμα η δημόσια διαβούλευση ή σε περίπτωση που γίνεται χαρακτηρισμός του δείγματος, να γίνεται πάντοτε.

Ο κος Sardone (Uila Pesca) τονίζει ότι το STECF είναι σε θέση να αξιολογήσει όλη την αλιευτική θνησιμότητα αλλά δεν μπορεί να αξιολογήσει τις κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις της ΚΑΛΠ τα τελευταία 30 χρόνια.

Ο Antoni Espanya Forcadell (Generalitat Catalunya) παίρνει τον λόγο για να εξηγήσει ότι το 59% των απαντήσεων από πλευράς της ισπανικής αλιείας αποτελεί καρπό συντονισμού του κλάδου στις Βαλεαρίδες , στην Καταλονία, στην Μούρσια, στην Ανδαλουσία και στην Βαλένσια που συνεργάστηκαν προκειμένου να δώσουν μία κοινή απάντηση. Συμφωνεί με τις σκέψεις του κου Buonfiglio ότι αυτό το ποσοστό στο σημείο που βρισκόμαστε θα πρέπει να επηρεάζει τις αποφάσεις της ΕΕ.

Ο κος Buonfiglio (AGCI) διευκρινίζει ότι δεν ήθελε να υπογραμμίσει το γεγονός ότι υπήρξαν τόσες πολλές απαντήσεις από πλευράς Ισπανίας. Διαφωνεί όμως με το ότι το στοιχείο αυτό αναφέρθηκε σε μία δημόσια διαβούλευση όπου αν αναλυθούν αυτοί που απάντησαν θα μπορούσε η απάντηση να έχει διαφορετικό χαρακτήρα.

Η Julia Rubeck – (DG MARE) παρεμβαίνει και ζητάει συγνώμη γιατί παρακολουθεί παράλληλα πολλές συνεδριάσεις. Θεωρεί ότι οι επικρίσεις που έχουν γίνει στην ΕΕ είναι πολύ βαριές αφού η ΕΕ ακούει τους αλιείς και θυμίζει σε όλους ποιος είναι ο ρόλος του καθενός. Σε ότι αφορά τις δημόσιες διαβουλεύσεις αναφέρει ότι πρόκειται για ένα σύστημα που είναι το ίδιο για όλες τις διαβουλεύσεις της ΕΕ και που έχουν γίνει για όλους τους κλάδους με οριζόντιο τρόπο. Η κάθε απάντηση δεν έχει διαφορετικό βάρος αφού η κάθε μία λαμβάνεται υπόψη με τον ίδιο τρόπο και αυτό είναι κάτι που τονίστηκε με διάφορες ευκαιρίες. Στην σύνταξη αυτού του ερωτηματολογίου η πρώτη ερώτηση στην οποία καλείται κανείς να απαντήσει είναι η χώρα προέλευσής του. Φαντάζομαι ότι αυτό είναι προβληματικό για το MEDAC γιατί είναι σημαντικό να καταλάβει κανείς από ποιο κράτος μέλος προέρχεται η απάντηση και ποιοι είναι οι ενδιαφερόμενοι που απάντησαν. Καταλαβαίνει ότι το θέμα δυσκολεύει αλλά υπάρχουν ερωτήματα που είναι τα ίδια σε όλες τις δημόσιες διαβουλεύσεις και σε κάθε περίπτωση υπάρχουν πάντα διαθέσιμες πληροφορίες διαδικτυακά. Διευκρινίζει ότι οι συνάδελφοί του συμμετέχουν πάντοτε στις συναντήσεις MEDAC και παρ'όλ'αυτά δέχονται επιθέσεις. Σε ότι αφορά ιδιαίτερα το θέμα της λειτουργίας, αναφέρει ότι το MEDAC έστειλε το performance review (έκθεση επιδόσεων) και παραδέχεται ότι παρ'όλες τις συστάσεις που έχουν γίνει συνειδητοποιούν ότι για μία ακόμη φορά παίρνουν μέρος σε μία συνάντηση όπου δέχονται επιθέσεις και όπου ο τόνος είναι χαρακτηριστικός. Παρακολουθεί διάφορα ΓΣ και περνάει από την μία συνεδρίαση στην άλλη και ιδιαίτερα σήμερα αλλά παρατηρεί ότι τα πράγματα με το MEDAC είναι διαφορετικά, ότι ο τόνος είναι ιδιαίτερα επιθετικός. Ζητά από όλους να επικεντρωθούν στον στόχο που είναι να γίνουν προσπάθειες προκειμένου να τεθεί στην διάθεση των κρατών μελών και της ΕΕ η τεχνογνωσία , μέσα από κοινές θέσεις.

Η κα Caggiano αναφέρει ότι σε ότι αφορά το Performance Review δεν βρέθηκε ακόμη χρόνος και τρόπος για να συζητηθεί με όλα τα μέλη και όπως ήδη ενημερώθηκε η κα Milena Mihaylova, το θέμα θα συζητηθεί για πρώτη φορά το απόγευμα.

Ο Πρόεδρος Marzoa θυμίζει ότι το MEDAC είναι ένα συμβούλιο όπου εκπροσωπούνται και το 40% και το 60% και όπου καταβάλλονται διαρκώς υπεράνθρωπες προσπάθειες για να εξασφαλιστεί η μέγιστη συμμετοχή. Είναι ένα ΓΣ που εκδίδει ένα σημαντικό αριθμό γνωμοδοτήσεων ενώ είναι πάντοτε εξασφαλισμένη η μετάφραση όλων των συζητήσεων σε όλες τις γλώσσες των συμμετεχόντων. Αναφέρει ότι μένει έκπληκτος με την επίπληξη που δέχτηκε από την Γενική Διεύθυνση Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας αφού το MEDAC πάντοτε έκανε ότι καλύτερο μπορούσε. Θυμίζει στην ΕΕ ότι στο πλαίσιο του MEDAC εξετάζονται θέματα που αφορούν την ζωή των αλιέων οι οποίοι εδώ και χρόνια αναφέρονται στην κατάσταση που επικρατεί στην ζωή τους. Το θέμα όμως είναι εδώ να καταφέρει κανείς να διατηρήσει ένα εποικοδομητικό διάλογο. Στην Έκθεση Επιδόσεων αναγνωρίζεται με θετικό τρόπο το έργο του MEDAC και υπογραμμίζεται ότι η πλειοψηφία των γνωμοδοτήσεων που έχουν συνταχθεί τα τελευταία χρόνια βρίσκουν πάντα λύσεις και επιτυγχάνουν την συναίνεση που απαιτείται από την ΕΕ. Υπογραμμίζει ότι στην δημοκρατία ισχύει το 50%+1 ενώ αντίθετα στο MEDAC επιδιώκεται πάντοτε η συναίνεση μερικές φορές χωρίς την άποψη της μειοψηφίας αναζητώντας πάντοτε τα σημεία που ενώνουν. Αυτό αποτελεί ένα χαρακτηριστικό του MEDAC. Θεωρεί ότι τα όσα μόλις ακούστηκαν δεν ταιριάζουν στο έργο αυτού του ΓΣ, δεν επιθυμούμε να κάνουμε την δουλειά μας με παρεμβάσεις αυτού του τύπου και πραγματικά αναρωτιέται αν αυτό είναι το κατάλληλο βήμα.

Ο κος Buzzi (WWF) παρεμβαίνει λέγοντας ότι δεν πιστεύει ότι στο MEDAC κυριαρχεί ένα επιθετικό κλίμα και ότι είναι σημαντικό να αναγνωριστούν όλα όσα έχουν γίνει αυτά τα χρόνια. Θεωρεί ότι το επίπεδο ωριμότητας του MEDAC αναπτύχθηκε πολύ και ότι οι αποφάσεις είναι ειλικρινείς και πάντοτε στο πλαίσιο του σεβασμού ενός εποικοδομητικού κλίματος. Αναφέρει επίσης ότι επειδή ο κλάδος της αλιείας βρίσκεται σε κρίση εδώ και πολλά χρόνια, δεν μπορεί κανείς να αναμένει μια διαφορετική συμπεριφορά. Καλεί όλους σε ένα διάλογο και παρακινεί την DG MARE να πάρει μέρος με φυσική παρουσία αφού κάτι τέτοιο θα βοηθούσε την συζήτηση.

Ο κος Rucillo (ETF) θεωρεί ότι η κα Rubeck ερμήνευσε λανθασμένα τα όσα άκουσε γιατί το κλίμα που επικρατεί σε αυτή την συνάντηση κυριαρχείται από την ανησυχία για ένα κλάδο που πεθαίνει και που συμπαρασύρει όλους τους πολίτες. Υπογραμμίζει ότι στο MEDAC έγιναν πάντοτε συζητήσεις για να προστεθούν κοινοί στόχοι και πάντοτε εκφράστηκαν οι φόβοι και οι ανησυχίες όλων Αν η ΕΕ δεν το καταλαβαίνει, αυτό αποτελεί σημάδι ότι δεν καταλαβαίνει ποιοι είναι οι συνομιλητές της.

Η Julia Rubeck (DG MARE – CE) ζητάει συγγνώμη που παρασύρθηκε αλλά ήθελε να περάσει ένα μήνυμα, δεν ήθελε να αμφισβητήσει το έργο του MEDAC. Άκουσε όμως να απευθύνονται έντονες κατηγορίες προς την ΕΕ και θέλησε να υπογραμμίσει αυτή την πτυχή. Επαναλαμβάνει ότι σε ότι αφορά τις δημόσιες διαβουλεύσεις, δυστυχώς δεν αποδίδεται διαφορετική βαρύτητα στις διάφορες απαντήσεις. Αναφέρει ότι οι υπάλληλοι της ΕΕ δεν καταφέρνουν να πάρουν μέρος σε όλες τις συνεδριάσεις με φυσική παρουσία, λόγω οικονομικών περιορισμών και λόγω άλλων υποχρεώσεων όπως οι

διεθνείς και διμερείς διαπραγματεύσεις. Γνωρίζει ότι αυτό δυσκολεύει την συνεργασία με το MEDAC θυμίζει όμως ότι το έχει αναφέρει στο παρελθόν πολλές φορές. Η Έκθεση Επιδόσεων πιστοποιεί το έργο που έχει γίνει εκείνη όμως αναφέρεται στον τόνο των συνομιλιών και στον τρόπο προφορικής έκφρασης.

Ο κος Buonfiglio (AGCI) ζητάει από την εκπρόσωπο της DG MARE να αναφέρει ποιος κατά την άποψή της πρόσβαλλε την ΕΕ και διευκρινίζει ότι είναι θεμιτό να γίνεται από το βήμα αυτό κριτική των επιλογών και των πολιτικών που αφορούν για παράδειγμα την διαχείριση των δημοσίων διαβουλεύσεων. Αν όμως η κριτική εκλαμβάνεται ως προσβολή, υπάρχει κάτι που δεν πάει καλά. Ο σεβασμός θα πρέπει να είναι αμοιβαίος. Κανείς δεν προσβάλλει κανέναν.

Η κα Senni (Medreact) θεωρεί ότι για την εκπρόσωπο της DGMARE είναι ένα θέμα τόνου και υπογραμμίζει ότι οι επιθετικοί τόνοι δεν βοηθούν κανέναν αφού μπορεί κανείς να εκφράσει τα ίδια συναισθήματα με διαφορετικό τόνο. Θυμίζει ως προς το θέμα αυτό ότι προτάθηκε να τροποποιηθεί ο εσωτερικός κανονισμός του MEDAC προκειμένου να χρησιμοποιηθεί ένα διαφορετικός τόνος που υποδεικνύει περισσότερο σεβασμό και παραγωγική διάθεση.

Η Louise Roche (DG MARE) θα επιθυμούσε να προσθέσει στα όσα ειπώθηκαν από την Julia Rubeck ότι παρακολουθεί το MEDAC εδώ και δύο χρόνια, ξεκίνησε με την Valerie Lainé και γνωρίζει ότι πάντοτε υπήρξαν εποικοδομητικές συζητήσεις και ότι οι συζητήσεις αυτές συνεχίζονται με την Milena Mihaylova. Πράγματι, υπήρξε μία ανταλλαγή μέιλ και αρκετές επαφές πριν από αυτές τις συνεδριάσεις με την Γραμματεία. Πιστεύει ότι το μόνο που θα πρέπει να γίνει είναι να ενθαρρυνθεί η διεξαγωγή μίας συζήτησης.

Ο Πρόεδρος Marzoa αναφέρει ότι αυτή την στιγμή γίνονται φιλοσοφικές συζητήσεις για τον τόνο που υιοθετείται. Εκείνος όμως δεν ένιωσε ποτέ προσβεβλημένος από κάποιον μέσα στο MEDAC ούτε ο ίδιος πρόσβαλε ποτέ κανέναν. Θυμίζει ότι στόχος είναι η επίτευξη της συναίνεσης και αν ο τόνος είναι σκληρός αλλά όχι επιθετικός το μόνο που κάνουμε είναι να μεταφέρουμε τα συναισθήματά μας. Καλεί την DG MARE να σκεφτεί τους λόγους που κρύβονται πίσω από την υιοθέτηση τόσο σκληρών τόνων. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι οι αλιείς δεν είναι φυτά, λένε αυτό που τους υπαγορεύει η καρδιά τους και ενδεχομένως η ΕΕ θα πρέπει να αναρωτηθεί αν από την δική τους πλευρά έχουν γίνει κάποια λάθη.

Η Rosa Caggiano αναφέρει ότι το MEDAC θα συνεχίσει να προωθεί έναν εποικοδομητικό διάλογο με την DGMARE όπως εξάλλου έκανε όλα αυτά τα χρόνια.

Ο Gilberto Ferrari θεωρεί ότι δεν θα είναι εύκολο να αλλάξουν όσα έχουν ήδη αποφασιστεί από την ΕΕ σχετικά με τον Νέο Χρηματοδοτικό Πρόγραμμα (MFF) και ότι το ποσοστό που έχει αποφασιστεί για την άμυνα θα μειώσει ακόμη περισσότερο όσα διατίθενται για τον αλιευτικό

κλάδο. Η μεταρρύθμιση της ΚΑΛΠ η οποία προαναγγέλθηκε από τον Επίτροπο Κώστα Καδή δεν θα αλλάξει με σημαντικό τρόπο την παρούσα κατάσταση που αφορά 641 αιτήματα απόσυρσης που έχουν υποβληθεί από τον ιταλικό στόλο. Κατά την έναρξη των απογευματινών εργασιών ο συντονιστής περνάει στην παρουσίαση των αποτελεσμάτων της Έκθεσης Επιδόσεων. Τα αποτελέσματα αυτά δημοσιεύτηκαν επισήμως τον Ιούλιο ενώ είχαν κοινοποιηθεί από τον Ιούνιο. Η σημερινή συνάντηση είναι η πρώτη διαθέσιμη ευκαιρία να αντιμετωπιστεί αυτό το θέμα. Η Έκθεση παρουσιάζεται σε 80 σελίδες και περιέχει την ανάλυση ερωτηματολογίων και συνεντεύξεων που αφορούν πολλά μέλη του MEDAC. Περιγράφεται το ευρετήριο της δημοσίευσης καθώς και το βασικό περιεχόμενο.

Ο Gian Ludovico Ceccaroni θυμίζει ότι οι ελεγκτές ήταν οι Marta Ballesteros και Mark Dickey-Collas, και οι δύο άτομα εκτός της οργάνωσης. Παρατηρείται ότι καταγράφηκε μία διαρκής βελτίωση των συζητήσεων στο MEDAC που είναι όλο και πιο εποικοδομητικές, ενώ τα τελευταία χρόνια παρατηρήθηκε μία σημαντική αύξηση της επιστημονικής αλληλεγγύης. Από τα σημαντικά αποτελέσματα του ελέγχου κατέστη σαφές ότι το MEDAC είναι ένας λειτουργικός φορέας της διακυβέρνησης της ευρωπαϊκής αλιείας και τυγχάνει αναγνώρισης. Διαπιστώθηκαν μεταξύ των άλλων και ορισμένες διαρθρωτικές εντάσεις που φαίνεται όμως να αμβλύνονται συνεχώς ενώ επίσης διαπιστώθηκε μια σχετική έλλειψη ταύτισης μεταξύ του ρόλου του MEDAC και των προσδοκιών που έχουν τα θεσμικά όργανα. Μεταξύ των κομβικών αποτελεσμάτων στην αξιολόγηση του Γνωμοδοτικού Συμβουλίου, έγινε αναφορά και στην αξιοσημείωτη αποτελεσματικότητα της Γραμματείας. Αυτό το θέμα θα μπορούσε να θεωρηθεί και αδυναμία από την άποψη της ενδεχόμενης ανάγκης να υπάρξει εγγύηση της συνέχισης σε περιπτώσεις που υπάρχει δυσκολία ανάπτυξης κάποιας δραστηριότητας. Στον κατάλογο των βέλτιστων πρακτικών που υιοθετήθηκαν από το Γνωμοδοτικό Συμβούλιο διακρίνεται η υψηλή προσαρμοστικότητα των διαδικασιών που επιτρέπει την βελτιστοποίηση της λειτουργίας στις περιπτώσεις εκείνες όπου ανακύπτουν προβλήματα. Ο συνήθης προγραμματισμός των θεμάτων που πρέπει να αντιμετωπιστούν κατά την διάρκεια των συνεδριάσεων του MEDAC θα πρέπει να αφήνει μερικές φορές χώρο για ιδιαίτερα επείγοντα θέματα με μία συνεπακόλουθη αλλαγή της ημερήσιας διάταξης. Θα πρέπει όμως να δίνεται η απαιτούμενη προσοχή έτσι ώστε κάτι τέτοιο να μην γενικεύεται. Μερικά θέματα που υπογραμμίστηκαν και που είναι σχετικά με τις διαδικασίες των συνεδριάσεων στο MEDAC αφορούν μεταξύ των άλλων και τις δυσκολίες που συνεπάγονται οι συναντήσεις εξ' αποστάσεως που θα πρέπει αναπόφευκτα να εναλλάσσονται με συναντήσεις με φυσική παρουσία, τις ενδεχόμενες παρανοήσεις που μπορεί να οφείλονται στην παρουσία διαφορετικών γλωσσών παρόλο που παρέχεται διερμηνεία καθώς και τον κίνδυνο που υπάρχει σε ορισμένες περιπτώσεις να επεκτείνεται εσκεμμένα ο χρόνος της συζήτησης για στρατηγικούς λόγους που έχουν να κάνουν με τα συμφέροντα ορισμένων μελών. Οι πίνακες που επεξεργάστηκαν οι ελεγκτές αφήνουν να φανεί η αύξηση της συμμετοχής στις συναντήσεις του MEDAC κατά την διάρκεια των ετών.

Ο συντονιστής αναγνωρίζει την σημασία ενός συμπεριληπτικού και πολιτισμένου διαλόγου ακόμη και στις στιγμές που η συζήτηση γίνεται ιδιαίτερα έντονη. Τονίζει ότι διαπιστώθηκε μία διαρκής βελτίωση με το πέρασμα του χρόνου ως προς αυτό το θέμα. Σε ότι αφορά την χρήση του διαθέσιμου χρόνου, θα πρέπει να εξεταστεί το ενδεχόμενο να έχουν όλοι έναν προκαθορισμένο

χρόνο ομιλίας έτσι ώστε να είναι πιο εξισορροπημένες οι παρεμβάσεις και να υπάρχει η εγγύηση ότι και τα τελευταία θέματα στην ημερήσια διάταξη θα λαμβάνουν την δέουσα προσοχή. Τέλος υπογραμμίζεται η σημασία του να παρεμβαίνουν οι ΟΕ και τα Focus Groups κάνοντας μία περίληψη των βασικών αποτελεσμάτων της συζήτησης και υπογραμμίζοντας τις δράσεις που θα πρέπει να αναπτυχθούν και το περιεχόμενο που θα πρέπει να καταστεί κοινό. Ο συντονιστής ξεκινάει την συζήτηση και θυμίζει σε όλους ότι τον Φεβρουάριο θα αντιμετωπιστεί και πάλι αυτή η θεματολογία κατά την διάρκεια της Γενικής Συνέλευσης (ΓΣ) έτσι ώστε να υπάρξει συμφωνία για τις δράσεις που θα πρέπει να αναληφθούν με βάση τα αποτελέσματα της Έκθεσης Επιδόσεων.

Η Domitilla Senni (Medreact) ζητάει να δοθούν ορισμένες διευκρινήσεις και η Rosa Caggiano εξηγεί ότι θα γίνει μία συνεδρίαση του Προεδρείου όπου θα γίνει αναφορά στις μελλοντικές δράσεις. Μετά το ίδιο το Προεδρείο θα αποφασίσει τι θα πρέπει να γίνει προκειμένου να υπάρξει προετοιμασία για την πρόταση συνάντησης της Γενικής Συνέλευσης τον Φεβρουάριο.

Ο Antonio Marzoa (Unacomar) εξηγεί ότι το μέλλον του MEDAC γίνεται όλο και πιο πολύπλοκο και λόγω της σημαντικής απώλειας θέσεων εργασίας στον αλιευτικό κλάδο και λόγω του νέου χρηματοδοτικού πλαισίου. Τα νέα αυτά δεδομένα καθιστούν αναγκαία την ενίσχυση της συνεργασίας με τα κράτη μέλη και από την άποψη αυτή προτείνεται η οργάνωση ενός εργαστηρίου με τους εκπροσώπους τους. Η πρωτοβουλία αυτή θα πρέπει να στηριχτεί και από το 60% και από το 40%. Η ημερομηνία συνάντησης του εργαστηρίου δεν έχει ακόμη οριστεί.

Η Rosa Caggiano εξηγεί ότι η καλύτερη επιλογή θα ήταν η 25^η Φεβρουαρίου. Θα μπορούσε να προβλεφθεί 1 ½ ώρα για το εργαστήριο σε συνέχεια των συνεδριάσεων του MEDAC προκειμένου να καλυφθούν τα έξοδα αυτής της διοργάνωσης που δεν προβλεπόταν σε κάποιο κονδύλι του προϋπολογισμού.

Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στον Bertand Wendlig (AMOP) που στο σημείο Διάφορα προτείνει ένα σχέδιο γνωμοδότησης για τα trap line (παγίδες γραμμής) και σχετική μείωση των παράπλευρων αλιευμάτων που θα πρέπει να προταθούν με την ευκαιρία του ICCAT. Αυτή η ανάγκη προκύπτει από το γεγονός ότι η γαλλική διοίκηση τον ενημέρωσε για την πρόθεση της ΕΕ να προβεί στην απαγόρευση της χρήσης αυτού του αλιευτικού εργαλείου. Οι trap line δεν έχουν ακόμη κωδικοποιηθεί και έχουν ένα CPUE (Catch Per Unit Effort) μεγαλύτερο σε σχέση με το κλασικό αγκίστρι. Η ικανότητα μείωσης των παραλιευμάτων θα πρέπει να είναι ένας καλός λόγος προκειμένου να υποστηριχτεί και από τις ΜΚΟ. Ο συντονιστής της ΟΕ2 παραθέτει λεπτομερώς την γνωμοδότηση προβάλλοντάς την και εξηγώντας τις διάφορες φάσεις μεταξύ των οποίων και την ανάγκη για επιστημονικά δεδομένα σχετικά με αυτό το εργαλείο, πριν να υιοθετήσει μία άποψη η ΕΕ.

Η Rosa Caggiano εξηγεί ότι το σχέδιο γνωμοδότησης έχει δοθεί εκ των προτέρων από το Προεδρείο που θα φροντίσει να το στείλει σε όλα τα μέλη. Η τελική όμως απόφαση θα ληφθεί από την Εκτελεστική Επιτροπή.

Ο Gilberto Ferrari (Fedagripesca) ευχαριστεί τον Bertrand Wendling για την πρόταση και εξηγεί ότι στην Ιταλία ολοκληρώνεται αυτή την περίοδο μία εκστρατεία πειραματικής αλιείας στον αρχιπέλαγος των Ποντίνων νήσων με την έγκριση του Υπουργείου και τον συντονισμό της Unimar σε συνεργασία με το πανεπιστήμιο της Tor Vergata, του CNR και του Nisea. Θυμίζει ότι τα trap lines είχαν ήδη ληφθεί υπόψη σε μία γνωμοδότηση του MEDAC και ότι ο ίδιος ανέλαβε την υποχρέωση να προωθήσει εθελοντικά τον πειραματισμό και την συγκέντρωση δεδομένων. Ζητάει να μάθει αν κάποιος εκπρόσωπος της ΕΕ είναι συνδεδεμένος προκειμένου να επιβεβαιώσει την είδηση που ανέφερε ο Bertrand Wendling και που αφορά τον κίνδυνο να απαγορευτούν τα trap line. Η αρχή της πρόληψης είναι κατανοητή αλλά η εκ των προτέρων απόφαση να απαγορευτεί αυτό το εργαλείο θα ήταν υπερβολική. Αντί να απαγορευτεί θα ήταν προτιμότερο να ρυθμιστεί.

Ο Alessandro Buzzi (WWF) συμφωνεί με την παρέμβαση του κου Ferrari και υποστηρίζει ότι είναι σημαντικό να συγκεντρωθούν δεδομένα για τα trap line που διαθέτουν ένα σημαντικό δυναμικό. Χρειάζεται να υπάρξει μία ρύθμιση που θα λάβει υπόψη της ότι το CPUE αυτού του εργαλείου είναι 3 με 5 φορές πιο υψηλό από αυτό του παραδοσιακού παραγαδιού.

Η Louise Roche (DG MARE) παρεμβαίνει ως εκπρόσωπος της DG MARE λέγοντας ότι σημείωσε το θέμα και θα διαβιβάσει το μήνυμα στους συναδέλφους της που ασχολούνται με αυτό.

Ο Bertrand Wendling υπογραμμίζει το ενδιαφέρον που υπάρχει για αυτό το εργαλείο κυρίως αν ληφθούν υπόψη όλα τα προγράμματα της ΕΕ που έχουν στόχο να μειώσουν τα παραλιεύματα των οποίων το κόστος είναι σημαντικό. Αντίθετα τα trap line είναι πολύ αποτελεσματικά στο να τα αποφεύγουν και αποτελούν μία ήδη έτοιμη λύση. Συμφωνεί ότι είναι σημαντικό να παρακολουθούν οι επιστήμονες την

CPUE προκειμένου να καταλάβουν την βιωσιμότητα αλλά πρόκειται για ένα θέμα που θα πρέπει να αξιολογηθεί από το ICCAT

Ο Δημήτρης Ρούσσης (ΠΕΑΓ) εκφράζει τον φόβο ότι τα δεδομένα για τον ξιφία θα είναι ιδιαίτερα απογοητευτικά λαμβάνοντας υπόψη ότι το είδος είναι υπό εξαφάνιση και ότι είναι αναγκαίο να προστατευτεί ακόμη και αυξάνοντας τις διαθέσιμες ποσοστώσεις για τον ερυθρό τόνο. Ο ξιφίας θα πρέπει να προστατευτεί όταν είναι ακόμη μικρός γιατί είναι η φάση κατά την οποία είναι πιο ευάλωτος κυρίως μεταξύ του Νοεμβρίου και του Ιανουαρίου.

Η Rosa Caggiano εξηγεί ότι η Γραμματεία θα στείλει το σχέδιο γνωμοδότησης στην Εκτελεστική Επιτροπή. Δεν υπάρχουν άλλες παρεμβάσεις και ο συντονιστής ολοκληρώνει τις εργασίες της ΟΕ1 ευχαριστώντας τους διερχομένους.

Procès-verbal du GT1
Grand Hotel Union Eurostars
Miklošičeva cesta 1, 1000 Ljubljana
Le 14 octobre 2025

Le coordinateur, Gian Ludovico Ceccaroni, souhaite la bienvenue aux participants et lit l'ordre du jour, invitant l'assemblée à intervenir brièvement afin de laisser la parole à tous les participants pendant la discussion. L'ordre du jour est approuvé à l'unanimité, ainsi que le procès-verbal de la réunion du 18 juin à Malte. Il passe ensuite la parole à la fonctionnaire de la Direction de la Pêche du Ministère de Slovénie, Polona Bunič.

Cette dernière souhaite la bienvenue à tous les participants et se réjouit de la nombreuse participation à ces réunions, qui témoigne de l'importance d'une pêche durable en Méditerranée, surtout dans la période actuelle, où l'avenir de la pêche est au centre des débats. Elle a connaissance que le prochain Fonds regroupera les 14 fonds actuels en un fonds unique, et que ceci est source de préoccupation pour les parties prenantes, c'est pourquoi cette discussion est très importante. Maintenant que les négociations à cet égard ont débuté à Bruxelles, il est important de suivre attentivement et de participer, parce que personne ne veut perdre des fonds utiles à la pêche. La proposition des possibilités de pêche est elle aussi cruciale, tout comme l'évaluation de la PCP et de ses modifications possibles. En Slovénie, 90 % des pêcheurs appartiennent à la petite pêche et sont porteurs d'une longue tradition. Ils sont essentiels à certaines économies locales, et notre tâche est donc de préserver cette tradition pour les générations futures. Elle profite de l'occasion pour souhaiter à l'assemblée la bonne poursuite des travaux.

Le Président, Antonio Marzoa Notlevsen, remercie la représentante slovène pour son accueil et fait part de son appréciation pour ses propos sur l'importance de la pêche artisanale côtière, qui est un élément fondamental de l'économie côtière en Slovénie, et dans toute la Méditerranée. Il souhaite à cet égard la bienvenue à la nouvelle association grecque, la PEAG.

Le coordinateur passe à la Communication de l'UE « Le Pacte européen pour l'Océan », et rappelle qu'il s'agit certes d'une Communication, mais qu'elle définit des objectifs et vise à harmoniser et à finaliser au mieux les instruments juridiques existants. Un acte législatif établira un cadre unique pour les océans, et devrait voir le jour d'ici 2027. Il visera une meilleure intégration entre les différents secteurs ayant un impact sur la pêche comme le trafic touristique, commercial, les transports, et à faire participer les parties prenantes dans un Comité de haut niveau pour soutenir la DG MARE, comme l'EBAF pour le secteur agricole. À l'aide de diapositives, il présente toutes les actions proposées dans le cadre d'approche intégrée pour la santé et la durabilité de l'Océan, pour stimuler une économie bleue durable et la compétitivité et pour la gouvernance des océans. Il ouvre ensuite la

discussion. Il mentionne enfin, en raison de son importance, la proposition du Pacte pour l'Océan d'établir un nouveau CC sur la petite pêche.

Rafael Mas (EMPA) souligne que le nouveau CC sur la petite pêche proposé est inutile car elle est bien représentée, notamment au sein du MEDAC.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) ajoute que le Pacte pour l'Océan contient également des éléments positifs, par exemple la volonté de surveiller également la pollution provenant d'activités terrestres et non seulement la pollution des eaux, ou le rappel de l'approche écosystémique et holistique dont on parle depuis 10 ans mais qui n'est pas encore appliquée à ce jour. Selon lui, ce pacte recueille un consensus en tant qu'espoir, mais il reste difficile d'imaginer son évolution concrète. En effet, comment l'approche pourra-t-elle trouver des applications pratiques si la DG ENV et la DG MARE continuent à travailler séparément ? Il ajoute que le problème est également national, à savoir la séparation des compétences concernant la mer entre au moins 8 ministères. Il précise que le Fonds unique dont il est question, le fonds pour les Plans de partenariat nationaux et régionaux, donnera davantage de flexibilité et d'autonomie aux EM pour décider comment dépenser leur part de ce fonds, et, étant donné qu'il comprend des fonds pour la pêche, l'agriculture, la cohésion et la migration, la sécurité en mer et la défense, il est manifeste qu'au vu de la situation actuelle au plan international, les dépenses pour la défense nécessiteront des fonds plus importants. Le risque est ainsi que les fonds pour la pêche soient réduits en faveur des fonds pour la sécurité et la défense. Dans les propositions de Règlement publiées en juillet, il est question d'un minimum de deux milliards à disposition de la pêche contre six auparavant, avec par conséquent une coupe des deux tiers. La perspective actuelle est une réduction d'un tiers du montant, avec lequel il faudra tout de même atteindre les objectifs de la PCP.

Antonio Gottardo (Legacoop Agroalimentare) est d'accord avec Rafael Mas sur le fait que la création d'un nouveau CC sur la petite pêche peut avoir pour seul objectif la dispersion du secteur, et risque d'affaiblir les entreprises et la représentation d'un secteur qui est déjà fragile.

Konstantinos Pagonis (PEAG) salue l'assemblée et se déclare très content d'être membre du MEDAC, qu'il félicite pour le travail réalisé jusqu'ici et assure que son association suivra les activités avec une grande attention et interviendra quand elle le jugera approprié.

Kleio Psarrou (PEPMA) indique, au sujet de la présentation du Pacte pour l'Océan, qu'en Grèce aussi, plusieurs ministères sont chargés de la mer et de la pêche, et qu'une procédure a été engagée par le Ministère de l'Environnement pour la création de nouveaux parcs marins, bien qu'il y ait déjà en Grèce de nombreuses zones fermées à la pêche. Pour ce qui concerne le fonds unique, elle n'a aucun doute qu'il sera source de nombreux problèmes. Elle souhaite également souligner les propos passés du Président, Antonio Marzoa, concernant l'approche de précaution, qui permet aux EM d'introduire

des interdictions pour certaines zones sans données scientifiques et sans évaluer les éventuelles conséquences socioéconomiques. Le secteur de la pêche traverse une crise majeure. L'UE nous étouffe parce qu'elle ne peut pas imposer cette politique si stricte à certains seulement. Elle est très sévère avec les pêcheurs et pense qu'elle projette un avenir sans pêcheurs.

Le coordinateur présente le nouveau cadre financier pluriannuel lancé par la Commission le 16 juillet 2025 et la proposition de Règlement pour la mise en œuvre des mesures pour le secteur halieutique. Il précise que le règlement de base se limite à définir les objectifs, et qu'il reviendra ensuite aux EM de rédiger les plans opérationnels. Pour conclure, il pose toutes les questions qui seront ensuite entre les mains des colégislateurs, du PE et du Conseil, se demande qui financera les Conseils consultatifs et qui permettra à toutes les parties prenantes de se faire entendre, et enfin s'il existera encore un lieu de débat vu que les prévisions sont à la baisse.

Konstantinos Pagonis (PEAG) rappelle qu'il est capitaine de pêche, qu'il a 31 ans, et qu'actuellement, en Grèce, même si les aides au secteur pour les fermetures ont augmenté au fil des ans, le modèle suivi par l'UE est mis en œuvre de manière excessive. Il tient à lancer un signal d'alarme, car le modèle appliqué a une date d'échéance, et s'effondrera dans tous les pays.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) pense que, vu l'âge moyen des flottes, la seule solution est de réaliser un projet monumental pour reconstruire des flottes à basses émissions de CO2. Il rappelle par ailleurs que les propositions de la CE sont toujours devenues des règlements, et que le trilogue est souvent relégué à un simple passage formel.

Le coordinateur, Gian Ludovico Ceccaroni, précise qu'il a rapporté les propositions de la CE, mais qu'il a conscience que la réduction proposée, de six milliards d'euros à deux pour le septennat, ne sera pas soutenable. Il rappelle par ailleurs que le MEDAC a envoyé une lettre commune avec tous les CC, pour souligner le danger de la création d'un fonds unique.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) demande comment il sera possible de travailler avec 37 % de ressources en moins, alors que les fonds pour la collecte des données ont par exemple été réduits de moitié, que des fonds supplémentaires sont nécessaires pour les fermetures temporaires et pour de nombreuses autres mesures de protection de la biodiversité et d'autres défis sur le plan social afin de lutter contre les déséquilibres. Il sera impossible d'affronter ces dépenses avec seulement deux milliards garantis alors qu'il y en avait six auparavant. Les EM peuvent également apporter des ressources supplémentaires, comme c'est déjà le cas. Les plans opérationnels sont des programmes nationaux, et chaque EM fait son plan en coopération avec les Régions, et peut apporter des aides supplémentaires, mais il doit tenir compte de la disponibilité budgétaire, par conséquent les déséquilibres augmenteront. Les principes du Pacte pour l'Océan sont

partagés, à l'exception de la proposition de création d'un nouveau CC sur la petite pêche, étant donné que son organisation est composée en majorité de représentants de la petite pêche.

Rafael Mas (EMPA) pense que la CE a peut-être cédé à des pressions extérieures, et qu'il en résultera des problèmes pour les citoyens du secteur primaire. L'UE a effectué des coupes dans tous les domaines, qui sont manifestement dirigées vers la défense et la sécurité.

Claudia Benassi (Coldiretti) souligne que la CE continue à tout miser sur la petite pêche, qui représente sans aucun doute une grande ressource, mais aussi une part minoritaire des besoins en produit de la pêche. Le secteur est bien plus diversifié et il n'est pas utile de créer un CC consacré uniquement à la petite pêche.

Antonis Petrou (PAPF) félicite ses collègues grecs de leur arrivée et convient lui aussi au sujet du nouveau CC sur la petite pêche que la fragmentation des voix n'est pas le chemin à suivre. Il faut au contraire poursuivre l'excellent travail mené jusqu'ici. Il rappelle par ailleurs que, dans le cadre de ce nouveau fonds, l'aquaculture est une priorité, ce qui signifie encore moins de fonds pour la pêche. C'est à nous, parties prenantes et groupes d'intérêt, de promouvoir ensemble le travail pour l'avenir.

Nino Accetta (Fedagri Pesca) fait part de son inquiétude quant à cette attention pour la petite pêche, car elle signifie fragmentation, et le MEDAC a le devoir d'informer les EM sur ce qui se passe, pas uniquement au sujet des fonds. Il espère que personne n'a l'intention de minimiser la petite pêche, qui doit faire partie d'un secteur uni.

Le coordinateur présente ensuite la proposition sur les Possibilités de pêche pour 2026, trace le cadre général pour la Méditerranée et souligne certains aspects qui figuraient dans l'avis du MEDAC sur le sujet.

Pour Giampaolo Buonfiglio (AGCI), cette proposition est la preuve de la grande différence qui existe entre les écrits et les actes dans la PCP, car on parle d'approche écosystémique, mais on applique chaque année le même système, à savoir l'évaluation de stocks monospécifiques. Le seul changement est qu'il existe depuis deux ans des mesures de compensation en Méditerranée occidentale, mais la réduction de la mortalité par pêche est établie chaque année. Ce pourcentage se traduit ensuite en réduction des jours de mer, puis les EM offrent des mesures de compensation, comme des fermetures de zones ou d'autres mesures techniques. Le système fonctionne de cette manière depuis des années. Comme à l'accoutumée, lors du Conseil des ministres de l'UE de décembre se tiendront les négociations et le marché des mesures de compensation sera ouvert. Le SAC et le CSTEP feront part de leurs chiffres. Il précise que certains biologistes se sont aperçus qu'après la protection des juvéniles, il faut s'occuper de la protection des reproducteurs capturés par certains engins, les trémails, les filets maillants et les palangres, qui sont des

engins de petite pêche, cette dernière étant désignée comme une île merveilleuse où tout est plus sélectif, mais ces engins aussi devraient être réglementés, par exemple la longueur des palangres devra être réglementée.

Mario Vizcarro (FNCCP) ajoute que le scénario est toujours le même et que la CE n'évalue pas correctement la situation, mais elle ne pourra pas dire qu'elle ne savait pas. S'il n'y a pas de capacité de capture autorisée, il n'y aura pas de commercialisation, la proposition pour l'Agripêche est vexante, on parle de 7 jours de mer, il pense qu'il est nécessaire de protester et d'être plus incisifs.

Le Président souligne que la sécurité alimentaire dont on parle est notre responsabilité, mais qu'avec l'excuse de garantir une meilleure fourniture de ces biens, on a une réglementation hors de contrôle, et les pays tiers exploitent cette situation. Le MEDAC fournit des conseils aux EM et à la CE et, dans les avis 33/2025 et 175/2025, il a déclaré qu'il n'était pas possible d'imposer des réductions supplémentaires des jours de mer et qu'il fallait envisager d'autres mesures de gestion en tenant compte des spécificités de chaque EM. À propos de cogestion, il rappelle que le secteur s'occupe depuis toujours de la gestion de la pêche, car il existe des structures avec des systèmes juridiques précis, comme les Cofradias en Espagne, ou les coopératives en Italie, au sein desquelles les pêcheurs s'occupent de gestion depuis des dizaines d'années, et sont conscients que la ressource a diminué, mais le contrôle qui s'exerce sur ces structures est kafkaïen et démontre le peu d'importance accordée à ce secteur pour l'économie côtière. Le seul élément pris en compte sur le littoral est le tourisme, mais ceci efface les professionnels du secteur primaire. Avec la proposition sur les possibilités de pêche, on continue encore une fois avec la même configuration, depuis janvier 2020, avec des propositions d'effort de pêche maximal durable. Il cite l'article 16.4 qui indique que les possibilités de pêche seront établies suivant les objectifs de l'article 2.2, mais des études scientifiques montrent que les critères appliqués ne sont pas efficaces et que les espèces sont déjà au rendement maximal durable.

Antoni Abad (FNCCP) ajoute que personne ne se souvient de la période de la pandémie et de combien le secteur a souffert. Il pense qu'il a atteint un point de non-retour, auquel il y a dans les ports des familles qui n'ont pas à manger, rappelle que le secteur sombrera dans la misère et qu'on ne fait ici que demander le droit de travailler.

Dimitrios Roussis (PEAG) évoque également la situation de la Méditerranée orientale, où se présente en plus le phénomène des espèces envahissantes, en plus des problèmes avec les pays tiers tels que la Turquie : les pêcheurs turcs imposent leur présence sans respect de la réglementation. Il demande si, étant donné la situation du canal de Suez et l'élargissement, il y aura des compensations, on parle de taxe environnementale pour le canal de Suez.

Antonis Petrou (PAPF) explique qu'il existe au sein du MEDAC un FG sur la Méditerranée orientale, et que plusieurs avis ont été transmis au sujet des espèces envahissantes, le sujet sera sans aucun doute à nouveau évoqué. Il précise qu'il n'a pas d'informations sur la taxe environnementale, mais que le phénomène se déplace vers l'ouest, et se produit aussi à Chypre. Le sujet sera approfondi.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) regrette que les représentants de la CE ne soient pas présents physiquement, et pense qu'il s'agit d'un signal de détachement par rapport au MEDAC. Il ne pense pas que la proposition pour 2026 sera très différente de la proposition pour 2025.

Rosa Caggiano précise que les représentants de la CE sont connectés et leur passe la parole.

Milena Mihaylova (DG MARE) répond au sujet de la proposition pour 2026 qu'il n'y a pas de grande différence par rapport à l'année précédente, car elle met en œuvre le MAP pour la Méditerranée occidentale. On attend cependant les évaluations des stocks pour la compléter par des chiffres concrets et pour concevoir des mécanismes de compensation qui, comme l'a promis le Commissaire, seront inclus dans la proposition. Elle précise également au sujet des schémas de compensation que l'on étudie ce qui fonctionne dans les EM et que le CSTEP est consulté pour vérifier l'état de conservation des mesures, et la DG-MARE attend les résultats à cet égard. Elle ajoute qu'il existe un FG ad hoc sur le merlu et remercie la France et l'Espagne qui ont fourni des données à jour. La dernière évaluation est attendue pour le 22 octobre. Elle mentionne également le FG de la CGPM et du CSTEP sur la méthodologie et des travaux sur le benchmarking qui seront prêts en janvier 2026. Elle communique sa disponibilité pour répondre aux questions.

Antonio Pucillo (ETF) précise qu'il existe un vice d'origine, à savoir que personne n'évalue les effets des réductions, et que ce phénomène est transversal. Au sujet de la petite pêche, il pense que l'objectif est de monter les uns contre les autres. Il ne voit pas d'inversion de tendance de la part de la CE, à part celle de fermer le secteur de la pêche, car il y a de moins en moins de navires, le revenu diminue et on se demande qui pêchera, peut-être les pays tiers. Il indique qu'il a rencontré Stylianos Mitolidis en Italie, à qui l'on a demandé ce qu'il adviendra des 1 800 salariés des navires qui seront démolis dans le pays, mais personne n'a offert de solution.

Le coordinateur passe au point concernant la présentation des résultats de la séance plénière d'été du CSTEP concernant l'évaluation de la PCP, et en particulier le rapport publié en ligne, puis il passe la parole à Marzia Piron. Elle précise que ce travail est encore en cours, et qu'il est prévu de regrouper les informations de différentes provenances. Le MEDAC a lui aussi participé à l'évaluation de la PCP, et la DG MARE souhaite publier les résultats au printemps 2026. Le rapport du CSTEP analyse 589 termes de référence sur 32 plénières du CSTEP. Elle souligne que cette étude doit être analysée avec attention, et

présente certains résultats intéressants : par exemple, l'évaluation socioéconomique n'a pas suffisamment de données, ou bien les ambiguïtés observées dans les objectifs de la PCP. Alors que du point de vue biologique, il faut atteindre un RMD, il n'y a pas d'objectifs aussi précis du point de vue socioéconomique. La difficulté de quantifier des « coûts disproportionnés » est élevée, de même que « la survie élevée des espèces rejetées en mer ». L'étude mentionne elle aussi la décision de la Cour de Justice européenne interprétant l'article 2 de la PCP et souligne l'aspect socioéconomique pour l'approvisionnement en nourriture. Elle présente quelques chiffres issus des réponses à la consultation, dont 59 % proviennent d'Espagne.

Gian Ludovico Ceccaroni précise qu'en matière d'obligation de débarquement, au cours des années passées, le MEDAC est intervenu pour démontrer les coûts disproportionnés, et que cette difficulté de quantification et l'inapplicabilité de cette obligation en Méditerranée sont enfin reconnues.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) fait remarquer la contradiction de cette situation : d'un côté, on parle de la possibilité d'un nouveau CC sur la petite pêche et de l'autre on évalue l'utilité des CC. Il est étonné que la provenance des réponses reçues ait été révélée et soulignée, et que 59 % des réponses proviennent de la pêche industrielle espagnole. Il rappelle que le MEDAC conteste depuis toujours le fait que les consultations publiques ne tiennent pas suffisamment compte de la différence entre une réponse fournie par un simple citoyen et celles fournies par l'ensemble d'un conseil consultatif, et leur donne le même poids.

Marzia Piron explique que la consultation décrit la composition de l'échantillon, c'est une des premières informations données (sur 362 réponses, 59 % proviennent de la pêche industrielle espagnole). Elle précise qu'il n'y a aucune connotation à cet égard, il s'agit seulement d'un chiffre. Elle a cherché des références aux CC et n'en a pas trouvé dans ce rapport.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) précise que si on analyse la provenance des réponses, on les caractérise. Il pense qu'il aurait été plus opportun de laisser la consultation publique anonyme, ou alors, si l'on fournit la caractérisation de l'échantillon, il faut toujours le faire.

Massimiliano Sardone (Uila Pesca) relève que le CSTEP est en mesure d'évaluer toute la mortalité par pêche, mais ne peut pas évaluer les effets socioéconomiques de la PCP au cours des 30 dernières années.

Antoni Espanya Forcadell (Generalitat Catalunya) prend la parole et explique que 59 % des réponses de la pêche espagnole sont le fruit d'un travail de coordination du secteur des Baléares, de la Catalogne, Murcia et Valencia et de l'Andalousie, qui ont œuvré pour donner une réponse commune. Il est d'accord avec Giampaolo Buonfiglio, ce pourcentage devrait avoir une influence sur les décisions de la CE.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) précise qu'il ne voulait pas souligner le fait qu'il y ait une si vaste réponse de la part du secteur espagnol, mais contester le fait que cette donnée ait été révélée dans une consultation publique, dans le cadre de laquelle l'analyse de la provenance des réponses peut modifier leur signification.

Julia Rubeck (DG MARE) intervient et présente ses excuses, car elle suit plusieurs réunions en même temps, et déclare que les critiques opposées à la CE sont lourdes, car la CE écoute les pêcheurs ; elle rappelle à tous quel est le rôle de chacun. Au sujet des consultations publiques, elle précise qu'il s'agit d'un système identique pour toutes les consultations de l'UE, lancées pour tous les secteurs de manière horizontale. Il n'y a pas de poids différent pour chaque réponse, car chacune d'entre elles est prise en compte de la même manière, et ceci a été rappelé en plusieurs occasions. Dans le questionnaire, la première question est toujours le pays de provenance de la personne qui répond, et elle imagine que ceci est problématique pour le MEDAC, car il est important de comprendre de quel EM provient la réponse et quelles parties prenantes ont répondu. Elle comprend la difficulté, mais il y a des questions similaires dans toutes les consultations publiques, et toutes les informations sont toujours disponibles en ligne. Elle tient regrette que malgré le fait que ses collègues participent toujours aux réunions du MEDAC, ils soient pris à partie de cette manière. Au sujet du fonctionnement en particulier, elle indique que le MEDAC a envoyé la *performance review* et constate que, malgré les recommandations formulées, on se retrouve encore une fois dans une réunion agressive et des débats échauffés. Elle suit plusieurs CC et passe d'une réunion à l'autre, en particulier aujourd'hui, mais elle constate que la situation est différente avec le MEDAC et que le ton est trop agressif. Elle demande à l'assemblée de se concentrer sur l'objectif, qui est de travailler pour mettre son expertise à disposition des EM et de la CE par une position commune.

Rosa Caggiano précise que la *performance review* n'a pas encore pu être abordée avec tous les membres et, comme indiqué à Milena Mihaylova, que ceci sera fait pour la première fois au cours de l'après-midi.

Le Président rappelle qu'au sein du MEDAC, les parties prenantes et les autres groupes d'intérêts sont bien représentés, et que l'on y fait en permanence des efforts énormes pour garantir une participation maximale. C'est un CC qui rédige un nombre considérable d'avis, en assurant toujours la traduction des discussions dans toutes les langues des participants, et il est étonné de cette réprimande de la DG MARE, car le MEDAC a toujours fait son maximum. Il rappelle à la CE que le MEDAC traite des questions qui concernent la vie des pêcheurs, et qui font part de leur situation depuis des années, mais il s'agit ici de savoir maintenir un dialogue constructif. Dans la *performance review*, le travail du MEDAC est reconnu positivement, ainsi que le fait que, dans la majorité des avis exprimés aux cours des dernières années, il a toujours été trouvé des solutions et le consensus demandé par la CE a toujours été atteint. Il souligne qu'en démocratie, c'est la majorité

de 50 % + 1 voix qui gagne, et qu'au MEDAC on va plus loin et on recherche le consensus, parfois sans aucun avis minoritaire, en recherchant toujours les points d'union. C'est une caractéristique du MEDAC. Il estime que les propos qui viennent d'être tenus sont tout à fait inappropriés pour le travail que réalise ce CC, et ne souhaite pas travailler avec ce type de conditionnements. Il se demande alors à ce stade si ceci est le lieu adapté.

Alessandro Buzzi (WWF) intervient pour indiquer qu'il ne pense pas qu'il règne un climat agressif au MEDAC et qu'il est au contraire important de reconnaître le travail réalisé au fil des ans. Il pense que le niveau de maturité du MEDAC a fortement augmenté et que les discussions sont franches mais toujours dans le respect d'un climat constructif. Il affirme par ailleurs que, le secteur de la pêche étant en crise depuis des années, on ne peut pas s'attendre à une attitude différente. Il invite au dialogue, et sollicite la participation physique de la DG MARE, qui aiderait sans aucun doute aux discussions.

Antonio Pucillo (ETF) pense que Mme Rubeck a mal interprété ce qu'elle a entendu, car le climat qui règne durant cette réunion est avant tout un climat d'inquiétude pour un secteur à l'agonie qui entraîne les citoyens avec lui. Il souligne qu'au sein du MEDAC, les discussions visent toujours à atteindre des objectifs communs, en exprimant les inquiétudes et les craintes, et que si la CE ne le comprend pas, c'est un signe qu'elle ne comprend pas qui sont ses interlocuteurs.

Julia Rubeck (DG MARE) présente ses excuses pour s'être laissée aller, mais ajoute qu'elle souhaitait faire passer le message. Elle ajoute que son intention n'était pas de remettre en question le travail réalisé par le MEDAC, mais qu'elle a entendu des invectives envers la CE et qu'elle souhaitait souligner cet aspect. Elle répète que, pour la consultation publique, on n'attribue malheureusement pas un poids différent aux diverses réponses. Elle ajoute que les fonctionnaires de la CE ne parviennent pas à participer à toutes les réunions en présentiel pour des raisons de budget et d'engagements, tels que les négociations internationales et bilatérales, et sait que ceci complique le travail avec le MEDAC, mais elle rappelle qu'elle l'a expliqué à différentes reprises. La *performance review* reconnaît le travail effectué, mais elle précise qu'elle faisait référence aux tons employés et à la manière de s'exprimer à l'oral.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) demande à la représentante de la DG MARE qui a, selon elle, insulté la CE, et précise qu'il est légitime de critiquer des choix ou des politiques en ce siège, comme la gestion des consultations publiques, mais que si critiquer équivaut à lancer des invectives, alors quelque chose ne fonctionne pas. Le respect doit être réciproque. Personne n'insulte personne.

Domitilla Senni (Medreact) explique qu'il s'agit probablement pour la représentante de la DG MARE d'une question de ton de la discussion, et souligne que l'agressivité n'aide personne, car on peut communiquer les mêmes tensions sur un ton différent. Elle



rappelle à ce propos qu'il a été proposé de modifier le règlement interne du MEDAC pour employer des tons respectueux et plus productifs.

Louise Roche (DG MARE) souhaite ajouter aux propos de Julia Rubeck qu'elle suit le MEDAC depuis deux ans, qu'elle a commencé avec Valérie Lainé et qu'elle sait que les discussions ont toujours été constructives et que ce dialogue se poursuit avec Milena Mihaylova. Il y a en effet eu plusieurs échanges d'e-mails et de contacts avec le Secrétariat avant cette réunion. Elle pense qu'il convient seulement d'encourager la discussion.

Le Président insiste sur le fait qu'en ce moment on philosophe sur les tons, mais qu'il ne s'est personnellement jamais senti offensé ou insulté au sein du MEDAC et qu'il ne l'a jamais fait. Il rappelle que l'objectif est de construire le consensus, et que si le ton est dur et non agressif, c'est simplement que l'on communique nos sentiments. Il invite la DG MARE à réfléchir aux raisons sous-tendant des tons éventuellement durs. Pour conclure, il indique que les pêcheurs expriment ce qu'ils ont sur le cœur, et que la CE devrait peut-être se poser des questions et comprendre si elle a commis des erreurs.

Rosa Caggiano remercie Louise Roche et se dit certaine que le MEDAC continuera à promouvoir une approche constructive de dialogue avec la DG MARE, comme il l'a toujours fait.

Gilberto Ferrari pense que ce qui a déjà été décidé par la CE au sujet du nouveau cadre financier pluriannuel sera difficilement modifiable, et que la part réservée à la défense réduira encore davantage la part à disposition du secteur de la pêche. La réforme de la PCP, annoncée par le Commissaire Kadis, ne changera pas significativement la situation actuelle, dans laquelle 641 demandes de démolition sont parvenues à la flotte italienne.

À l'ouverture des travaux de l'après-midi, le coordinateur présente les résultats de la *performance review*, qui ont été officiellement publiés en juillet et qui avaient été partagés en juin. La réunion de ce jour est la première occasion d'aborder le sujet. Le rapport contient 80 pages, et a prévu l'analyse de questionnaires et d'entretiens, auxquels ont participé de nombreux membres du MEDAC. L'index de la publication et les contenus principaux sont décrits. Gian Ludovico Ceccaroni rappelle que les réviseurs étaient Marta Ballesteros et Mark Dickey-Collas, tous deux externes à l'organisation. Une amélioration continue des discussions, toujours plus constructives, au sein du MEDAC a été observée, et la solidité scientifique a augmenté de manière significative au cours des dernières années. Il ressort des résultats principaux de l'évaluation que le MEDAC est un acteur fonctionnel et reconnu de la gouvernance de la pêche européenne. Quelques tensions structurelles ont été relevées, elles aussi enregistrant une amélioration continue, et un certain désalignement entre le rôle du MEDAC et les attentes institutionnelles qui en limitent l'efficacité. Parmi les résultats clés de l'évaluation du Conseil consultatif figure également l'efficacité remarquable du Secrétariat. Cet aspect peut également représenter une faiblesse en cas de nécessité d'assurer la continuité si un

de ses éléments était empêché de poursuivre son activité. Parmi les bonnes pratiques adoptées par le Conseil consultatif figure la grande adaptabilité des procédures, qui permet d'optimiser le fonctionnement à mesure que les problèmes se présentent. La planification ordonnée des sujets à traiter pendant les réunions du MEDAC doit parfois laisser la place à des questions particulièrement urgentes, avec une modification correspondante de l'ordre du jour, mais il faut veiller à ce que ces derniers ne prennent pas le dessus. Certains aspects des modalités de réunion du MEDAC soulignés comprennent : les difficultés liées aux réunions en distanciel, qui doivent inévitablement s'alterner avec des réunions en présentiel, les incompréhensions possibles dues à la présence de langues différentes, malgré l'activité d'interprétation, et le risque que, dans certaines situations, la durée de la discussion soit volontairement allongée pour des motivations stratégiques liées aux intérêts de certains membres. Les tableaux préparés par les réviseurs mettent en évidence l'augmentation de la participation aux réunions du MEDAC au fil des ans. Le coordinateur reconnaît l'importance d'un dialogue respectueux et inclusif, même dans les moments de discussion animée, et souligne l'amélioration constante observée dans le temps à cet égard. Pour ce qui concerne les modes d'utilisation du temps à disposition, il faudra envisager l'hypothèse de donner à tous un temps préétabli afin d'équilibrer davantage les interventions et de garantir que les derniers points de l'ordre du jour reçoivent la même attention que les autres. Enfin, il souligne l'importance de conclure les groupes de travail et les Focus Groups par un résumé des principaux résultats des débats, en soulignant les actions à mener et les contenus partagés. Le coordinateur ouvre la discussion, en rappelant que le sujet sera à nouveau traité en février au cours de l'Assemblée Générale (AG), afin de convenir des actions à entreprendre sur la base des résultats de la *performance review*.

Rosa Caggiano répond à Domitilla Senni (Medreact), qui demande des explications, qu'une réunion du Bureau pour discuter des actions futures sera organisée, et qu'ensuite le Bureau décidera de la marche à suivre afin d'arriver avec une proposition à l'Assemblée générale en février.

Antonio Marzoa (Unacomar) explique que l'horizon du MEDAC est de plus en plus compliqué, tant en raison de la perte d'activité considérable dans le secteur de la pêche que du nouveau cadre financier. Les nouveautés rendent nécessaire la collaboration avec les EM, et il propose en ce sens l'organisation d'un atelier avec leurs représentants. Cette initiative devrait être soutenue par le groupe des parties prenantes et celui des autres groupes d'intérêt. La date de l'atelier reste à décider.

Rosa Caggiano indique que la meilleure option serait le 25 février, date à laquelle on pourrait prévoir de consacrer une heure et demie à l'atelier suite aux réunions du MEDAC, afin d'optimiser le coût de l'organisation, qui n'était pas prévue au budget.

Le coordinateur passe la parole à Bertrand Wendling (AMOP) qui, au point Divers, propose un projet d'avis sur les pièges (*trap lines*) et la réduction correspondante des captures collatérales, à proposer lors de la CICTA. Cette urgence découle du fait que l'administration française l'a informé de l'intention de la CE de procéder à l'interdiction de l'utilisation de cet engin de pêche. Les *trap lines* ne sont pas encore codifiées et ont une CPUE supérieure à celle des hameçons classiques. Leur capacité de réduire les captures collatérales devrait être une bonne raison pour que les ONG les soutiennent elles aussi. Le coordinateur du GT2 présente l'avis en détail à l'aide de diapositives et en explique les différents passages, dont le besoin de données scientifiques sur cet engin avant que la CE ne prenne position.

Rosa Caggiano explique que le projet d'avis avait été transmis au préalable au Bureau, qui l'enverra à tous les membres, mais que la décision finale sera prise par le Comité Exécutif.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) remercie Bertrand Wendling pour sa proposition et explique qu'une campagne de pêche expérimentale est en cours en Italie, dans l'archipel des îles Pontines, autorisée par le Ministère et coordonnée par Unimar, en collaboration avec l'Université de Tor Vergata, le CNR et Nisea. Il rappelle que les *trap lines* avaient déjà été abordées dans un avis du MEDAC et qu'il avait fait part de sa disponibilité à promouvoir l'expérience et la collecte de données. Il demande si un des représentants de la CE est connecté afin de confirmer l'information de Bertrand Wendling sur le risque d'interdiction des *trap lines*. Le principe de précaution est compréhensible, mais il serait excessif de décider d'interdire cet engin a priori : il est nécessaire de le réglementer plutôt que de l'interdire.

Alessandro Buzzi (WWF) est d'accord avec l'intervention de Gilberto Ferrari et soutient l'importance de recueillir des données sur les *trap lines*, qui ont un potentiel intéressant. Une réglementation tenant compte du fait que la CPUE de cet engin est entre trois à cinq fois supérieure à celle de la palangre traditionnelle est nécessaire.

Louise Roche (DG MARE) intervient en tant que représentante de la DG MARE, et confirme qu'elle a pris note de la question, qu'elle transmettra à ses collègues chargés du sujet.

Bertrand Wendling souligne l'intérêt pour cet engin, surtout si l'on considère tous les programmes de l'UE visant à réduire les captures collatérales, dont le coût est important. Les *trap lines* sont en revanche très efficaces pour les éviter, et sont une solution déjà prête. Il convient qu'il est important que les scientifiques en surveillent la CPUE pour en comprendre la durabilité, mais il s'agit d'un aspect que la CICTA devrait évaluer.

Dimitrios Roussis (PEAG) craint que les données sur l'espadon ne soient très décevantes, sachant que l'espèce est en voie d'extinction et qu'il serait nécessaire de la protéger, également en augmentant les quotas disponibles de thon rouge. L'espadon doit être protégé précisément quand il est petit, car c'est le moment où il est le plus vulnérable, surtout entre novembre et janvier.

Rosa Caggiano explique que le Secrétariat enverra le projet d'avis au Comité Exécutif. En l'absence d'autres interventions, le coordinateur lève la séance du GT1 et remercie les interprètes.

Ref.:335/2025

Roma, el 25 de noviembre de 2025

Acta del GT1

Grandhotel Union Eurostar

Miklošičeva cesta 1, 1000 Liubliana

14 de octubre de 2025

El coordinador Ceccaroni da la bienvenida a los asistentes y lee el orden del día, invitando a intervenir brevemente para que todos puedan participar en el debate. El orden del día se aprueba por unanimidad, al igual que el acta de la reunión celebrada en Malta el 18 de junio. A continuación, Polona Bunič, funcionaria de la Dirección de Pesca del Ministerio esloveno, toma la palabra para dar la bienvenida.

Bunič da la bienvenida a todos los participantes y se congratula por la elevada participación en estas reuniones, lo que demuestra la importancia de la pesca sostenible en el Mediterráneo, sobre todo en un momento en el que el futuro de la pesca es objeto de debate. Sabe que el próximo Fondo agrupará los 14 fondos actuales y que esto preocupa a las partes interesadas; ahora que han comenzado las negociaciones al respecto en Bruselas, el debate cobra aún más importancia: conviene seguirlo con atención y aportar contribuciones, porque nadie quiere perder fondos útiles para la pesca. Y son igualmente cruciales la propuesta de posibilidades de pesca y la evaluación de la PPC y sus posibles cambios. En Eslovenia, el 90 % de los pescadores son representantes de la pesca artesanal, portadores de una larga tradición y tejido fundamental para algunas economías locales: la tarea es, por tanto, preservar esta tradición para las generaciones futuras. Concluye deseando a todos un buen desarrollo de los trabajos.

El presidente Antonio Marzoa Notlevsen agradece a la representante eslovena su acogida y expresa su agradecimiento por las palabras que ha dedicado a destacar la importancia de la pesca artesanal, que es un componente fundamental de la economía costera en Eslovenia, al igual que en todo el Mediterráneo. A continuación, aprovecha la ocasión para dar la bienvenida al PEAG, la nueva asociación griega que se une al MEDAC.

El coordinador Ceccaroni pasa a tratar el punto relativo a la Comunicación de la UE sobre el Pacto por los Océanos, recordando que, aunque se trata de una Comunicación, fija una serie de objetivos y pretende armonizar y perfeccionar las herramientas jurídicas ya existentes. También está previsto un acto legislativo para la definición de un marco único para los océanos que debería ver la luz en 2027, con el objetivo de lograr una mayor integración entre los distintos sectores que impactan en la pesca, como el turismo, el comercio o el transporte, involucrando a las partes interesadas en un comité de alto nivel en apoyo de la DG MARE, similar al EBAF del sector agrícola. Con el apoyo de una presentación, ilustra todas las acciones propuestas en el marco del enfoque integrado para la sostenibilidad y la salud de los océanos, para el fortalecimiento de una economía azul sostenible y la competitividad, así como para la gobernanza de los océanos. A continuación, abre el debate, haciendo referencia, dada la importancia del tema, a la propuesta contenida en el Pacto por los Océanos de crear un nuevo CC sobre la pesca artesanal.

Rafael Mas (EMPA) considera que el nuevo CC propuesto es totalmente innecesario, ya que la pesca artesanal también está bien representada en el MEDAC.

Buonfiglio (AGCI) reconoce que el Pacto por los Océanos contiene algunos aspectos positivos, como la voluntad de hacer un seguimiento de la contaminación no solo desde el mar, sino remontándose a las fuentes de contaminación en tierra, o incluso la referencia al enfoque ecosistémico y holístico, del que se habla desde hace 10 años, pero que aún no se ha aplicado. Considera que el Pacto por los Océanos es, en general, compatible en cuanto expresión de una esperanza común, pero le resulta difícil imaginar que pueda evolucionar de forma concreta. Se pregunta cómo puede aplicarse este enfoque en la práctica si la DG ENV y la DG MARE siguen trabajando por separado. Subraya que el problema se plantea también a nivel nacional, dado que las competencias en materia marítima están repartidas entre al menos ocho ministerios. El nuevo Fondo de Asociación nacional y regional del que se habla otorgará a los Estados miembros mayor flexibilidad y autonomía para decidir cómo gastar su cuota, que agrupa los fondos para pesca, agricultura, cohesión y migración, seguridad marítima y defensa. Pero con la situación internacional actual, parece obvio que los gastos de defensa absorberán más recursos económicos. Por lo tanto, el riesgo es que los fondos para la pesca se reduzcan en favor del gasto en seguridad y defensa. En las propuestas de Reglamento publicadas en julio se habla de un mínimo de 2 000 millones disponibles para la pesca frente a los 6 000 del pasado, con una reducción prevista, por lo tanto, de dos tercios. Y a pesar de esta perspectiva de recortes, habrá que alcanzar los objetivos medioambientales de la PPC.

Gottardo (Legacoop Agroalimentare) coincide con la opinión expresada por su colega español, al considerar que la creación de un nuevo CC sobre la pesca artesanal solo puede tener como objetivo pulverizar el sector, con el riesgo de debilitar a las empresas y la representación de un sector que ya es débil.

Pagonis (PEAG) saluda a los participantes y se dice muy contento de haber entrado a formar parte del MEDAC. Les felicita por la labor realizada hasta ahora y les asegura que seguirán los trabajos con mucha atención, tomando la palabra para intervenir cuando lo consideren oportuno.

Psarrou (PEPMA), en relación con la presentación del Pacto de los Océanos, señala que también en Grecia hay varios ministerios que se ocupan del mar y la pesca; tanto es así que el Ministerio de Medio Ambiente ha iniciado un procedimiento para la creación de nuevos parques marinos, a pesar de que en Grecia ya hay numerosas zonas cerradas a la pesca. En cuanto al fondo único, está convencida de que será fuente de muchos problemas. También recuerda lo dicho por el presidente Marzoa en el pasado sobre el enfoque de precaución, que permite a los Estados miembros introducir prohibiciones en determinadas zonas sin basar la decisión en datos científicos y sin evaluar las posibles consecuencias socioeconómicas. El sector pesquero está atravesando una gran crisis. La UE nos está asfixiando porque no puede imponer esta política tan severa solo a algunos. Es muy severa con los pescadores y cree que está proyectando un futuro sin ellos.

El coordinador presenta el nuevo Marco Financiero Plurianual lanzado por la Comisión el 16 de julio de 2025 y la propuesta de Reglamento para la aplicación de medidas en el sector pesquero, precisando que la normativa básica se limita a definir los objetivos y que la elaboración de los planes operativos se confiará a los Estados miembros. Concluye planteando todas las cuestiones que quedarán en manos de los legisladores, el Parlamento Europeo y el Consejo, reflexionando también sobre quién financiará los consejos consultivos, quién dará voz a todas las partes interesadas y si estas seguirán teniendo un lugar para el debate, dado que las previsiones son, en cualquier caso, a la baja.

Pagonis (PEAG) dice tener 31 años y ser capitán de un barco pesquero, y añade que, aunque a lo largo de los años las ayudas por las vedas han aumentado en su país, considera que el nivel de aplicación de este modelo seguido por la UE es excesivo. Por lo tanto, lanza una señal de alarma, porque es un modelo con fecha de caducidad y colapsará en todos los países.

Sciacovelli (Federpesca) considera que, dada la edad media de las flotas, la única solución es llevar a cabo un proyecto monumental para reconstruirlas, pero con bajas emisiones de CO2. Recuerda además que las propuestas de la CE siempre se han convertido en reglamentos, relegando a menudo el diálogo tripartito a un simple trámite formal.

El coordinador Ceccaroni precisa que ha transmitido las propuestas de la CE, pero es consciente de que la reducción propuesta de seis a dos mil millones de euros para el septenio no será sostenible. Recuerda además que el MEDAC ha enviado una carta conjunta de todos los CC en la que se subraya el peligro de crear un fondo único.

Ferrari (Fedagripesca) se pregunta cómo se podrá trabajar con un 37 % de los recursos actuales, con fondos para la recopilación de datos, por ejemplo, que se han reducido a la mitad, con la necesidad de más fondos para las vedas temporales y muchas otras medidas para la protección de la biodiversidad, así como otros retos en el ámbito social para combatir los desequilibrios. No será posible hacer frente a todo esto con una dotación de solo 2000 millones cuando antes eran 6000. Los Estados miembros pueden seguir aportando recursos adicionales, porque los programas operativos son nacionales y cada Estado miembro elabora el suyo, también en cooperación con las regiones, pero hay que tener en cuenta la disponibilidad presupuestaria y prever que los desequilibrios aumentarán. Recordando que su organización representa principalmente a la pesca artesanal, en lo que respecta al Pacto por los Océanos, señala que sus principios son aceptables, con la excepción de la propuesta de crear un nuevo CC específico para la pesca artesanal.

Mas (EMPA) considera que tal vez la CE ha cedido a presiones externas y que esto generará problemas para los ciudadanos del sector primario: la UE ha recortado fondos en todas partes y está claro que los está destinando a la defensa y la seguridad.

Benassi (Coldiretti) subraya que la CE sigue apostando por la pesca artesanal, que sin duda es un gran recurso, pero que representa una parte menor en comparación con las necesidades de captura. El sector es mucho más diversificado y no tiene sentido crear un CC solo para la pesca artesanal.



Petrou (PAPF) felicita a sus colegas griegos por su adhesión y, en cuanto a la creación de un nuevo CC sobre la pesca artesanal, coincide en que fragmentar las voces no es el camino correcto. Por el contrario, hay que continuar con el excelente trabajo ya realizado. Recuerda además que en el marco de este nuevo fondo también se incluye la acuicultura, que es una prioridad, lo que significa reducir aún más los recursos para la pesca. Es tarea de todas las organizaciones, representadas conjuntamente por el 40 % y el 60 %, promover el empleo para el futuro.

Accetta (Fedagripesca) se muestra preocupado por esta atención a la pesca artesanal, que se traduce en fragmentación. El MEDAC tiene la tarea de informar a los Estados miembros de lo que está sucediendo, no solo con los fondos. Espera que nadie tenga la intención de menoscabar un segmento como la pesca artesanal, que debe formar parte de un sector unido.

El coordinador pasa a presentar la propuesta sobre las oportunidades de pesca para 2026, esbozando el panorama general para el Mediterráneo y destacando algunos aspectos que se habían recogido en el dictamen del MEDAC sobre este tema.

Buonfiglio (AGCI) considera que esta propuesta es la prueba de la gran discrepancia entre lo que se escribe y lo que se hace en la PPC, porque se habla de un enfoque ecosistémico, pero cada año se aplica la misma metodología, es decir, la evaluación individual por población. Lo único que ha cambiado es que desde hace un par de años existen medidas de compensación para el Mediterráneo occidental, pero cada año se establece la reducción de la mortalidad por pesca, porcentaje que luego se traduce en una reducción de los días de faena, y luego los Estados miembros ofrecen medidas de compensación como el cierre de zonas u otras medidas técnicas. El sistema lleva años funcionando así. En el Consejo de Ministros de la UE de diciembre se celebrarán las negociaciones habituales y comenzará el mercado de las medidas de compensación, mientras que el SAC y el CCTEP darán sus cifras. Algunos biólogos se han dado cuenta de que, tras la protección de los juveniles, hay que ocuparse de la de los reproductores que son capturados por algunos artes. Las redes de enmalle, las redes de mano y los palangres son artes de la pesca artesanal, que se considera un paraíso en el que todo es más selectivo, pero también deberían estar reglamentados.

Vizcarro (FNCCP) insiste en que el escenario es siempre el mismo y que la CE no evalúa correctamente la situación, pero no podrán decir que no lo sabían. Si no hay una capacidad de captura permitida, no habrá comercialización. La propuesta para Agrifish es ofensiva: se habla de 7 días de faena. Considera necesario protestar y ser más incisivos.

El presidente Marzoa subraya que la seguridad alimentaria de la que se habla es responsabilidad del sector, pero con la excusa de garantizar el mejor suministro de estos bienes, las normativas están fuera de control y los terceros países se aprovechan de esta situación. El MEDAC asesora a los Estados miembros y a la CE, y en los dictámenes 33/2025 y 175/2025 ha declarado que no se pueden imponer más reducciones de los días de pesca y que hay que considerar otras medidas de gestión, teniendo en cuenta las especificidades de cada Estado miembro. Cuando se habla de cogestión, no se puede olvidar que el sector siempre se ha ocupado de la gestión de la pesca, porque existen estructuras con ordenamientos jurídicos precisos, como las cofradías en España o



las cooperativas en Italia, en las que los pescadores se ocupan de la gestión desde hace décadas. Son conscientes de que los recursos han disminuido, pero el control que se ejerce sobre ellos es paradójico y demuestra la poca importancia que se le reconoce a este sector en la economía costera. La única realidad a la que se da peso en las costas es la del turismo, pero de esta manera se acaba con los profesionales del sector primario. La propuesta sobre las posibilidades de pesca seguirá una vez más el mismo enfoque de enero de 2020, con propuestas de esfuerzo pesquero máximo sostenible. Cita el artículo 16.4, que establece que las posibilidades de pesca se definirán con los objetivos del artículo 2.2, pero hay estudios científicos que demuestran que los criterios aplicados no son eficaces y que las especies ya se encuentran en el rendimiento máximo sostenible.

Abad (FNCCP) lamenta que nadie recuerde ya el periodo de la pandemia y lo que han sufrido. Considera que el sector ha llegado a un punto de no retorno: hay familias en los puertos que no tienen para comer. El sector se hundirá en la miseria y aquí solo se reclama el derecho a poder trabajar.

Dimitios (PEAG) interviene refiriéndose también a la situación del Mediterráneo oriental, donde también se está produciendo el fenómeno de las especies invasoras, por no hablar de los problemas con terceros países como Turquía: los pescadores turcos imponen su presencia sin respetar las normas. Se pregunta si, con la situación del Canal de Suez y la ampliación, habrá compensaciones. Se habla de un impuesto medioambiental para el Canal de Suez.

Petrou (PAPF) explica que en el MEDAC existe un grupo focal sobre el Mediterráneo oriental y que se han enviado varios dictámenes sobre las especies invasoras; en cualquier caso, se volverá a hablar de ello sin duda. Señala que no tiene información sobre el impuesto medioambiental, pero sabe que este fenómeno se está desplazando hacia el oeste y que también es conocido en Chipre. Se profundizará en el tema.

Ferrari (Fedagripesca) lamenta no ver a los representantes de la CE presentes y considera que es una señal de cierto distanciamiento con respecto al MEDAC. No cree que la propuesta para 2026 vaya a ser muy diferente de la de 2025.

Caggiano precisa que los representantes de la CE están presentes en línea y les cede la palabra.

Milena Mihaylova (DG MARE) contesta que la propuesta para 2026 no difiere mucho de la del año pasado, ya que aplica el PAM del Mediterráneo occidental; no obstante, se esperan las evaluaciones de las poblaciones para completarla con cifras concretas y para diseñar los mecanismos de compensación que, tal y como prometió el comisario, se incluirán en la propuesta. Precisa, además, que en lo que respecta a los sistemas de compensación, están viendo lo que funciona en los Estados miembros y consultando al CCTEP para verificar el estado de conservación de las medidas; por lo tanto, también desde este punto de vista están a la espera. Recuerda que existe un grupo focal ad hoc sobre la merluza y agradece a FR y ES que hayan proporcionado datos más actualizados; la última evaluación llegará el 22 de octubre. También menciona el grupo focal CGPM y el CCTEP sobre

la metodología y un trabajo sobre benchmarking que estará listo en enero de 2026. Se pone a disposición para contestar a las preguntas.

Pucillo (ETF) señala la existencia de un vicio de origen, es decir, que nadie evalúa los efectos de las reducciones y que esto es transversal. Cree que, en el caso de la pesca artesanal, se está intentando enfrentar a unos contra otros. No ve ningún cambio de tendencia por parte de la CE, salvo el que va en la dirección del cierre del sector pesquero, porque los barcos disminuyen y los ingresos disminuyen. ¿Quién pescará en el futuro? Quizás los terceros países. Se reunieron con Stylianos Mitolidis en Italia y le preguntaron cuál será el destino de los 1800 empleados de los buques que serán desguazados en Italia, pero nadie ha propuesto soluciones.

El coordinador pasa a tratar el punto relativo a la presentación de los resultados de la sesión plenaria de verano del CCTEP sobre la evaluación de la PPC y, en particular, al informe publicado en línea; a continuación, cede la palabra a Marzia Piron.

Piron precisa que se trata de un trabajo aún en marcha y prevé recopilar información de diferentes fuentes. El MEDAC también ha participado en la evaluación de la PPC y la DG MARE espera poder publicar los resultados en la primavera de 2026. El informe del CCTEP analiza 589 términos de referencia de 32 plenos del CCTEP. Al subrayar que este estudio debe considerarse con atención, muestra algunos resultados interesantes, como la falta de datos suficientes para la evaluación socioeconómica o las ambigüedades encontradas en los objetivos de la PPC: mientras que desde el punto de vista biológico hay un RMS que perseguir, desde el punto de vista socioeconómico no hay objetivos precisos. Además, resulta difícil cuantificar los «costes desproporcionados», así como la «alta supervivencia de las especies devueltas al mar». Se cita el artículo 2 del Tribunal de Justicia de la Unión Europea, subrayando el aspecto socioeconómico relacionado con el abastecimiento de alimentos. Muestra algunos porcentajes relativos a las respuestas proporcionadas para la consulta, el 59 % de las cuales proceden de España.

Ceccaroni subraya que, en materia de obligación de desembarque, en los últimos años el MEDAC ha intervenido en varias ocasiones para demostrar los costes desproporcionados y, finalmente, se reconoce esta dificultad de cuantificación, así como la inaplicabilidad de esta obligación en el Mediterráneo.

Buonfiglio (AGCI) subraya la contradicción de esta situación: por un lado, se habla de un posible nuevo CC sobre la pesca artesanal y, por otro, se está evaluando si los CC son útiles. Se muestra sorprendido por el hecho de que se haya revelado y destacado el origen de las respuestas recibidas, es decir, que el 59 % de las respuestas proceden de la pesca industrial española. Recuerda que el MEDAC siempre ha cuestionado el hecho de que las consultas públicas no tengan debidamente en cuenta la diversidad de las respuestas proporcionadas por un solo ciudadano en comparación con las proporcionadas por todo un consejo consultivo, al darles el mismo peso.

Piron explica que la consulta describe la composición de la muestra, es una de las primeras informaciones que se dan (de 362 respuestas, el 59 % procede de la pesca industrial española).

Precisa que no hay ninguna connotación al respecto, solo el dato numérico. Ha buscado referencias a los CC y no las ha encontrado en este informe.

Buonfiglio (AGCI) precisa que, si se analiza quién ha respondido, se caracteriza el resultado. Considera que habría sido más oportuno dejar la consulta pública anónima o, si se pretende caracterizar la muestra, habría que hacerlo siempre.

Sardone (Uila Pesca) destaca que el CCTEP es capaz de evaluar toda la mortalidad por pesca, pero no puede evaluar los efectos socioeconómicos de la PPC de los últimos 30 años.

Antoni Espanya (Generalitat de Catalunya) toma la palabra para explicar que el 59 % de las respuestas de la pesca española es el resultado de un trabajo de coordinación del sector de las Comunidades Autónomas de Baleares, Cataluña, Murcia, Valencia y Andalucía, que han trabajado para dar una respuesta común. Comparte la reflexión de Buonfiglio: este porcentaje, en este momento, debería influir en las decisiones de la CE.

Buonfiglio (AGCI) precisa que no quería destacar el hecho de que haya habido una respuesta tan amplia por parte de España, sino más bien cuestionar que se haya recogido este dato en una consulta pública, ya que analizar quién ha respondido puede dar un significado diferente a la respuesta.

Julia Rubeck (DG MARE – CE) interviene disculpándose porque está siguiendo varias reuniones al mismo tiempo. Considera que las críticas formuladas son severas, porque la CE escucha a los pescadores y recuerda a todos cuál es el papel de cada uno. En cuanto a las consultas públicas, señala que se trata de un sistema igual para todas las consultas de la UE lanzadas para todos los sectores de forma horizontal. No se atribuye un peso diferente a cada respuesta, porque todas se consideran por igual, y esto se ha reiterado en varias ocasiones. Al rellenar el cuestionario, la primera pregunta es siempre el país de origen del encuestado, y supone que para el MEDAC esto es un problema, porque es importante saber de qué Estado miembro procede la respuesta y qué partes interesadas han respondido. Entiende que esto resulte difícil, pero hay cuestiones idénticas en todas las consultas públicas y, en cualquier caso, toda la información está siempre disponible en línea. Quiere precisar que sus colegas siempre participan en las reuniones del MEDAC y, a pesar de ello, son objeto de este tipo de ataques. En cuanto al funcionamiento, en particular, señala que el MEDAC ha enviado la Evaluación del Desempeño y admite que, a pesar de las recomendaciones formuladas, se dan cuenta de que, una vez más, se encuentran participando en una reunión con un tono agresivo. Asiste a varias reuniones y pasa de una a otra, especialmente hoy, pero observa que en el MEDAC es diferente, hay demasiada agresividad. Pide a todos que se concentren en el objetivo, que es trabajar para poner su experiencia a disposición de los Estados miembros y de la CE con una posición conjunta.

Caggiano señala que, en lo que respecta a la Evaluación del Desempeño, aún no ha habido forma ni tiempo de abordarla con todos los socios y, como se le ha dicho a Milena Mihaylova, se abordará por primera vez por la tarde.

El presidente Marzoa recuerda que el MEDAC es un Consejo en el que están bien representados tanto el 40 % como el 60 % y en el que se realizan continuamente enormes esfuerzos para garantizar la máxima participación. Se trata de un CC que emite un número considerable de dictámenes y lo hace garantizando siempre la traducción de los debates a todas las lenguas de los participantes, por lo que se muestra sorprendido por la reprimenda de la DG MARE, ya que el MEDAC siempre ha dado lo mejor de sí mismo. Recuerda a la CE que en el MEDAC se tratan cuestiones que afectan a la vida de los pescadores y que estos llevan años manifestando su situación: se trata de ser capaces de mantener un diálogo constructivo. En la Evaluación del Desempeño, se reconoce positivamente el trabajo del MEDAC, subrayando que la mayoría de los dictámenes emitidos en los últimos años siempre encuentran soluciones que alcanzan el consenso exigido por la CE. Subraya que en democracia gana el 50 % + 1, mientras que en el MEDAC se busca incluso el consenso, a veces sin ninguna posición minoritaria, tratando siempre de encontrar puntos de unión. Es una característica del MEDAC. Considera totalmente inadecuadas las palabras que acaba de escuchar con respecto a la labor desarrollada por este CC, no es posible trabajar con condicionamientos de este tipo y, en este punto, se pregunta si este es realmente el foro adecuado.

Buzzi (WWF) interviene diciendo que no cree que en el MEDAC haya un clima agresivo y que, por el contrario, es importante reconocer lo que se ha hecho a lo largo de los años. Considera que el grado de madurez del MEDAC ha aumentado mucho y que los debates son francos, pero siempre en un clima constructivo. Además, sostiene que, dado que la pesca es un sector en crisis desde hace años, no se puede esperar una actitud diferente. Invita a todos al diálogo, instando a la participación en presencia de la DG MARE, lo que sin duda ayudaría al debate.

Pucillo (ETF) considera que Rubeck ha malinterpretado lo que ha escuchado, porque el clima que se respira en esta reunión es sobre todo de preocupación por un sector que está muriendo y que está arrastrando consigo a los ciudadanos. Subraya que en el MEDAC siempre se ha debatido para alcanzar objetivos comunes, dando voz a los miedos y a las preocupaciones, y si la CE no lo entiende, significa que no entiende quiénes son sus interlocutores.

Rubeck (DG MARE - CE) se disculpa por haberse dejado llevar: aclara que no quería cuestionar el trabajo realizado por el MEDAC, pero que escuchó invectivas contra la CE y no quería dejar pasar este mensaje. Reitera que, lamentablemente, en las consultas públicas no se da un peso diferente a las distintas respuestas. Señala que los funcionarios de la CE no pueden asistir a todas las reuniones presenciales, por razones de presupuesto y diversos compromisos, como las negociaciones internacionales y bilaterales; sabe que esto dificulta el trabajo con el MEDAC, pero recuerda que lo ha explicado en varias ocasiones. La Evaluación del Desempeño da fe del trabajo realizado y precisa que se refería al tono y a la forma de expresarse verbalmente.

Buonfiglio (AGCI) pregunta a la representante de la DG MARE quién, en su opinión, ha insultado a la CE. Precisa que en este foro es lícito criticar las decisiones o las políticas, así como la gestión de las consultas públicas, por ejemplo, pero que, si criticar equivale a lanzar invectivas, entonces hay algo que no funciona. El respeto debe ser recíproco. Nadie está insultando a nadie.

Senni (Medreact) considera que para la representante de la DG MARE es una cuestión de tono y subraya que utilizar un tono agresivo no ayuda a nadie, porque las mismas tensiones se pueden expresar de una manera diferente. Recuerda, a este respecto, la propuesta de modificar el reglamento interno del MEDAC para utilizar un tono respetuoso y más productivo.

Louise Roche (DG MARE) desea añadir a lo dicho por Rubeck que lleva dos años siguiendo al MEDAC, habiendo comenzado con Valerie Lainé, y sabe que el debate siempre ha sido constructivo. El diálogo también continúa con Milena Mihaylova, de hecho, ha habido varios intercambios de correos electrónicos y contactos con la Secretaría incluso antes de estas reuniones. Cree que solo hay que favorecer el diálogo.

El presidente Marzoa reitera que en este momento se está filosofando sobre los tonos, pero él nunca se ha sentido ofendido o insultado por nadie dentro del MEDAC, ni lo ha hecho nunca. Recuerda que el objetivo es crear consenso y que, si el tono es duro y no agresivo, es solo porque se está dando voz a los sentimientos. Invita a la DG MARE a reflexionar sobre las razones que pueden subyacer a la dureza de los tonos. Concluye diciendo que los pescadores no son setos, dicen lo que les sale del corazón y tal vez la CE debería plantearse algunas preguntas y comprender si ha cometido errores.

Caggiano da las gracias a Louise Roche y se dice segura de que MEDAC seguirá promoviendo un enfoque constructivo de diálogo con la DG MARE, como siempre ha hecho en estos años.

Gilberto Ferrari considera que no será fácil modificar lo que la CE ya ha decidido en relación con el nuevo plan financiero (MFF) y que la cuota reservada a la defensa reducirá aún más los recursos disponibles para el sector pesquero. La reforma de la PPC anunciada por el comisario Costas Kadis no cambiará de manera significativa la situación actual, en la que se han recibido 641 solicitudes de desguace de la flota italiana.

Al inicio de la sesión de la tarde el coordinador procede a ilustrar los resultados de la Evaluación del Desempeño, publicados oficialmente en julio y ya compartidos previamente en junio. La reunión de hoy es la primera ocasión disponible para abordar el tema. El informe consta de 80 páginas e incluye el análisis de cuestionarios y entrevistas, en los que han participado numerosos socios del MEDAC. Se describen el índice de la publicación y los contenidos principales. Ceccaroni recuerda que los revisores han sido Marta Ballesteros y Mark Dickey-Collas, ambos externos a la organización. Cabe destacar la mejora constante de los debates en el MEDAC, cada vez más constructivos, y el notable aumento de la solidez científica. Entre los resultados clave de la evaluación se desprende que el MEDAC es un actor funcional y reconocido en la gobernanza de la pesca europea. También se han puesto de relieve algunas tensiones estructurales, que también están mejorando continuamente, y una cierta desalineación entre el papel del MEDAC y la eficacia de las expectativas institucionales. Entre los resultados clave de la evaluación del Consejo Consultivo se encuentra también la notable eficiencia de la Secretaría. Este aspecto se considera también un punto débil en términos de continuidad en caso de indisponibilidad de algún miembro a seguir con su labor. En la lista de buenas prácticas adoptadas en el Consejo Consultivo destaca la gran adaptabilidad procedimental, que

permite optimizar el funcionamiento a medida que surgen problemas. La planificación ordenada de los temas que se tratan durante las reuniones del MEDAC a veces debe dejar espacio a cuestiones especialmente urgentes, con la consiguiente modificación del orden del día, pero hay que prestar atención a que estas últimas no acaben acaparando toda la atención. Algunos aspectos que se han destacado sobre las modalidades de reunión del MEDAC incluyen: las dificultades relacionadas con las reuniones a distancia, que inevitablemente deben alternarse con reuniones presenciales; los posibles malentendidos debidos a la presencia de diferentes idiomas, a pesar de la actividad de interpretación; y el riesgo de que, en algunas ocasiones, el tiempo de debate se alargue voluntariamente por motivos estratégicos relacionados con los intereses de algunos socios. Las tablas elaboradas por los revisores muestran el aumento de la participación en las reuniones del MEDAC a lo largo de los años. El coordinador reconoce la importancia de un diálogo respetuoso e inclusivo, aun en momentos de acalorados debates, y destaca la mejora constante observada a lo largo del tiempo en este aspecto. En cuanto a la forma de utilizar el tiempo disponible, se deberá considerar la posibilidad de dar a todos un tiempo preestablecido, a fin de equilibrar mejor las intervenciones y garantizar que los últimos temas del orden del día reciban la atención debida. Por último, se subraya la importancia de concluir los grupos de trabajo y los grupos focales con un resumen de los principales resultados del debate, esbozando las medidas que deben adoptarse y los contenidos compartidos. El coordinador abre el debate recordando a todos que en febrero se volverá a abordar el tema, durante la Asamblea General (AG), con el fin de consensuar las medidas que deben adoptarse sobre la base de los resultados de la Evaluación del Desempeño.

A petición de Domitilla Senni (Medreact), Rosa Caggiano explica que se celebrará una reunión de la Presidencia en la que se hablará de las acciones futuras y, posteriormente, la propia Presidencia decidirá cómo proceder para llegar preparados a la propuesta para la reunión de la AG en febrero.

Antonio Marzoa (Unacomar) explica que el panorama del MEDAC se está volviendo cada vez más complejo, tanto por la notable pérdida de trabajo en el sector pesquero como por el nuevo marco financiero. Las novedades hacen necesario reforzar la colaboración con los Estados miembros y, en este sentido, se propone la organización de un taller con sus representantes. Esta iniciativa debería contar con el apoyo tanto del 60 % como del 40 %. La fecha del taller aún está por concretar.

Caggiano explica que la mejor opción sería el 25 de febrero, cuando se podría prever una hora y media dedicada al taller tras las reuniones del MEDAC, básicamente para optimizar los costes de la organización, que no estaban previstos como partida de gastos en el presupuesto.

El coordinador cede la palabra a Bertand Wendlig (AMOP) quien, en el apartado de Varios e imprevistos, propone un borrador de dictamen sobre las líneas trampa y la consiguiente reducción de las capturas accesorias, que se presentará en la ICCAT. Esta urgencia se debe a que la administración francesa le ha informado de la intención de la CE de prohibir el uso de este arte de pesca. Las líneas trampa aún no están codificadas y tienen una CPUE mayor que el anzuelo clásico. Su capacidad para reducir las capturas accesorias debería ser una buena razón para que también las apoyen las ONG. El coordinador del GT2 ilustra detalladamente el dictamen proyectándolo y

explicando los distintos pasos, entre ellos la necesidad de datos científicos sobre este arte antes de que la CE adopte una posición.

Caggiano explica que el borrador del dictamen se ha adelantado a la Presidencia, que lo enviará a todos los miembros, pero la decisión final la tomará el Comité Ejecutivo.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) agradece a Bertrand Wendling la propuesta y explica que en Italia se está concluyendo en este momento una campaña de pesca experimental en el archipiélago de las islas Pontinas, autorizada por el Ministerio y coordinada por Unimar, en colaboración con la Universidad de Tor Vergata, el CNR y Nisea. Recuerda que las líneas trampa ya se habían tenido en cuenta en un dictamen del MEDAC y que él se había encargado voluntariamente de promover la experimentación y la recopilación de datos. Pregunta si hay algún representante de la CE presente para confirmar la noticia comunicada por Bertrand Wendling sobre el riesgo de que se prohíban las líneas trampa. El principio de precaución es comprensible, pero decidir prohibir este arte a priori sería excesivo: es necesario reglamentarlo, en lugar de prohibirlo.

Alessandro Buzzi (WWF) está de acuerdo con la intervención de Ferrari y defiende la importancia de recopilar datos sobre las líneas trampa, que entrañan un potencial interesante. Se necesita una normativa que tenga en cuenta que la CPUE de este arte es entre 3 y 5 veces mayor que la del palangre tradicional.

Louise Roche (DG MARE) interviene diciendo que ha tomado nota de la cuestión y que transmitirá el mensaje a sus colegas de la DG MARE que se ocupan del tema.

Bertrand Wendling subraya el interés por este arte, sobre todo si se tienen en cuenta todos los programas de la UE destinados a reducir las capturas accesorias, cuyo coste es significativo. Las líneas trampa, en cambio, son muy eficaces para evitarlas y constituyen una solución ya lista para su uso. Comparte la importancia de que los científicos supervisen su CPUE para comprender su sostenibilidad, pero se trata de un aspecto que debe evaluar la CICAA.

Dimitrios Roussis (PEAG) teme que los datos sobre el pez espada sean muy decepcionantes, teniendo en cuenta que la especie está en peligro de extinción y que sería necesario protegerla, incluso aumentando las cuotas disponibles de atún rojo. El pez espada debe protegerse precisamente cuando es pequeño, porque es el momento en que es más vulnerable, sobre todo entre noviembre y enero.

Caggiano explica que la Secretaría enviará el borrador del dictamen al Comité Ejecutivo. Al no haber más intervenciones, el coordinador da por concluidos los trabajos del GT1 agradeciéndoles a los intérpretes su labor.